BOLLETTINO UFFICIALE

n. 17
DEL 26 APRILE 2017

Anno LIV n. 17

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 077/Pres.

Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell' articolo 14, comma 1, lettere c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque".

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 078/Pres.

Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 205 (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 0205/Pres.

pag. **30**

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 079/Pres.

Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone, in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni.

pag. **34**

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 080/Pres.

LR 5/2003, articolo 17, comma 14. Convocazione dei comizi elettorali per il referendum consultivo per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano e per la denominazione del nuovo Comune.

pag. **34**

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 081/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).

pag. **35**

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2017, n. 090/Pres.

Regolamento concernente i criteri e modalità per la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 1, lettera b), della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per il finanziamento degli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).

pag. **40**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1279

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di realizzazione difesa spondale sul torrente Colvera a protezione della discarica Guado San Rocco in Comune di Arba - Modifica della prescrizione n. 6 del decreto n. 939/AMB del 18 aprile 2016. (SCR/1456). Proponente: Comune di Arba.

pag. **63**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1280

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del torrente Versa da realizzarsi nei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Moraro, Mariano del Friuli, Medea e Romans d'Isonzo (SCR/1513). Proponente: Servizio difesa del suolo per l'Ambito Territoriale di Gorizia.

pag. **64**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1281

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante Oleodotti KRI 2x10 - Lavori di movimentazione ghiaia in alveo del fiume Isonzo a protezione delle sponde e regolarizzazione deflusso nei Comuni di San Pier d'Isonzo e Villesse. (SCR/1522). Proponente: KRI Spa.

pag. **66**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1282

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Prata di Pordenone. (SCR/1524). Proponente: Lokotrack Rent & Service Srl.

pag. **68**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1283

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato in Comune di Cormons ex Caserma Amadio.(SCR/1527). Proponente: STR Srl.

pag. **70**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1284

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto denominato "Recupero e completamento della darsena Marina azzurra - Completamento darsena e opere complementari a terra per l'attivazione di una struttura Marina resort" in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD). (SCR/1514). Proponente: Europa Group RE Srl.

pag. **71**

Decreto del Direttore generale 11 aprile 2017, n. 1119

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale: nomina componenti aggiunti della Commissione giudicatrice.

pag. **76**

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 aprile 2017, n. 2325

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 12 aprile 2017 e presa d'atto delle rinunce.

pag. **77**

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 aprile 2017, n. 2326

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 30/15 - "Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale". Provvedimento che proroga il termine per la conclusione delle operazioni - Attività in senso stretto-.

pag. **88**

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 aprile 2017, n. 2327

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2016 e dal 1 al 15 marzo 2017.

pag. **89**

Decreto del Direttore dell'Area promozione salute e prevenzione 13 aprile 2017, n. 555/SPS

Progetto sperimentale di "Semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare". Conclusione.

pag. **94**

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 12 aprile 2017, n. 1752

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera. Proroga del termine per la riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

pag. **96**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 11 aprile 2017, n. 286

Legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, articolo 2, commi da 143 a 147 - Concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. Riapertura termini ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, art. 2, commi da 97 a 100. Approvazione graduatoria e prenotazione delle risorse anno 2017.

pag. **97**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 7 aprile 2017, n. 1097

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Latisana - Fg. 11, mappali 1263 di mq 589.

pag. **102**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 7 aprile 2017, n. 1098

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Pordenone - Fg. 28, mappale 1996 di mq 72.

pag. **103**

Decreto del Direttore del Servizio energia 27 marzo 2017, n. 1188. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12; LR n. 19/2012, art. 15, comma 1. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul rio Barquet in località Anduins e Sequalins - Comune di Vito d'Asio (PN). Proponente: RenoWa Srl. Proroga al 31 marzo 2016 della data di ultimazione dei lavori - Proponente: RenoWa Srl. N. pratica: 444/2.

pag. **104**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile 2017, n. 2370

LR n. 76/82 - Corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative mese di febbraio 2017.

pag. **104**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile 2017, n. 2371

LR 76/82 - Approvazione progetti attività formative previste da specifiche norme statali o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale. Mese di febbraio 2017.

pag. **107**

Decreto del Direttore del Servizio tecnologie e investimenti 13 aprile 2017, n. 557

LR 14/2016, articolo 8, comma 18, lett. b): contributi per strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti.

pag. **109**

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 12 aprile 2017, n. 1738

Piano regionale di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n.14, presso l'Istituto statale di istruzione superiore "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli.

pag. **117**

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 640

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Julia global service - Società cooperativa" con sede in Monfalcone, con nomina di Commissario liquidatore.

pag. **121**

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 641

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Duea - Società cooperativa" con sede in Udine.

pag. **122**

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 642

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Smile group multiservice Società cooperativa" con sede in Udine.

pag. **123**

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 650

POR FESR 2014-2020, azione 2.2, interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. Linea d'intervento 2.2.a.3 interventi nell'area di crisi della sedia. Approvazione bando.

pag. **124**

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 669

LR 11/2006, art. 9 bis - DPReg. 306/2009. Aggiornamento Istat 2017 dell'indicatore Isee.

pag. **154**

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 676

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso alla misura 14 - Benessere degli animali del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

pag. **154**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

pag. **169**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. - Domanda della ditta Zille Giovanni per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3306).

pag. **169**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda della ditta Bergamasco Yunmani "Azienda Agricola Obiz" per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

pag. **170**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda del Comune di Prato Carnico per ottenere la concessione di derivazione d'acqua in Comune di Prato Carnico, fg. 2, mapp 31.

pag. **171**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda del Comune di Prato Carnico per ottenere la concessione di derivazione d'acqua in Comune di Prato Carnico, fg. 65, mapp 24.

pag. **171**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16.Domanda della ditta Franzon Valerio per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

pag. **172**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda della ditta Zia Franco per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

pag. **173**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Art. 24 Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione. Avviso di presentazione di istanza per la variazione al contenuto della concessione demaniale n. 2266/FIN.SDCT-B9-514, dd. 15.11.2012 e successivo decreto n. 1404/FIN, dd. 20.06.2014, di ricognizione della proroga della durata, ai sensi della LR 14/2012 e successive modifiche e integrazioni, per il mantenimento di uno specchio acqueo, attrezzato con 14 pali per l'ormeggio di 13 imbarcazioni da diporto, bene del Demanio marittimo regionale identificato in Comune amministrativo e censuario di Grado (GO), località Isola della Schiusa - Richiedente: Associazione diportisti Isola della Schiusa.

pag. **173**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **175**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **176**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **176**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **177**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Completamento del libro fondiario del CC di Lucinicco n. 1/COMP/2017.

pag. **178**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Completamento del libro fondiario del CC di Lucinicco n. 2/COMP/2016.

pag. **178**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Completamento del libro fondiario del CC di Savogna d'Isonzo n. 3/COMP/2016.

pag. **178**

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazione disposta ai sensi della LR 27 maggio 1983, n. 41, come da ultimo modificata dalla LR 9 agosto 2013, n. 10, recante "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 88 al vigente Piano regolatore generale comunale.
pag. **254**

Comune di Chions (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **254**

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione della variante n. 49 al PRGC.
pag. **254**

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione del PRPC di iniziativa privata denominato “Moretto”.
pag. **255**

Comune di Dignano (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **255**

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 29 al PRGC.
pag. **256**

Comune di Muggia (TS)
Avviso di adozione della variante al PRPC di iniziativa privata relativo alle ppcc nn. 389/1, 389/3 e 374/49 del CC di Muggia.
pag. **256**

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di adozione della variante n. 48 al PRGC.
pag. **256**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione variante n. 87 al vigente PRGC. Denominata “Aggiornamento Abaco degli elementi architettonico-urbanistici dei borghi rurali con struttura a corte (zone B0 e B1)”.
pag. **257**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di adozione variante n. 88 al vigente PRGC riguardante il “Progetto di fattibilità tecnica ed economica lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell’intersezione tra la SR 463 al km 15+300 e la SP 5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria”.
pag. **257**

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.
pag. **258**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Nuova rotatoria all'intersezione tra la SR 251 e la SP 6 in Comune di Azzano Decimo. Dispositivi di pagamento dell'indennità di esproprio dal prot. n. 580 al n. 587 del 10/04/2017.

pag. **258**

Provincia di Pordenone

Decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5791 del 12.04.2017. (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12: Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, alimentato da fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Maniago (PN) via Battiferri. Proponente: RDZ Srl. Espropriazione per pubblica utilità: acquisizione ed asservimento aree. Rettifica decreto.

pag. **259**

Ufficio del Commissario delegato emergenza mobilità A4 - Trieste - Ufficio espropriazioni

Espropriazione per pubblica utilità - Estratto di disposizione di pagamento diretto.

pag. **261**

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia.

Pubblicazione graduatoria concorso n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina legale.

pag. **263**

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di psichiatria.

pag. **263**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_17_1_DPR_77_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 077/Pres.

Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell' articolo 14, comma 1, lettere c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque".

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo", con cui lo Stato ha trasferito alla Regione i beni appartenenti al demanio idrico e le funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo, nonché le relative funzioni amministrative;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
VISTA la legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque", che introduce, tra l'altro, al titolo IV, una nuova regolamentazione per il rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lett. c) e d), della legge regionale 11/2015, ai sensi del quale, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della medesima legge, con regolamento regionale sono definiti i criteri e i procedimenti finalizzati al rilascio, alla sospensione, alla variante, al rinnovo e all'estinzione della concessione di derivazione d'acqua di cui al titolo IV, capi II, III e IV, le modalità di determinazione del deposito cauzionale, nonché le procedure semplificate per il riconoscimento o la concessione preferenziale all'uso dell'acqua;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 608;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_77_2_ALL1

REGOLAMENTO RELATIVO AI CRITERI E ALLE PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA, AI SENSI DELL' ARTICOLO 14, COMMA 1, LETTERE C) E D), LEGGE REGIONALE 29 APRILE 2015, N. 11 "DISCIPLINA ORGANICA IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DI UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE".

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI
Articolo 1 – Oggetto ed ambito di applicazione

CAPO II – ATTINGIMENTO DI ACQUE SUPERFICIALI
Articolo 2 – Autorità competenti al rilascio e validità delle autorizzazioni
Articolo 3 - Presentazione della domanda di autorizzazione
Articolo 4 – Contenuto della domanda
Articolo 5 – Provvedimento di autorizzazione
Articolo 6 - Censimento delle autorizzazioni nel Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua

CAPO III – PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA
Articolo 7 - Istanza di concessione
Articolo 8 – Modalità di presentazione della domanda
Articolo 9 – Istanza e documentazione allegata
Articolo 10 – Inammissibilità dell'istanza
Articolo 11 – Avvio e termine del procedimento, esame istruttorio preliminare.
Articolo 12 - Pubblicazioni
Articolo 13 - Visita istruttoria
Articolo 14 – Concorrenza
Articolo 15 – Varianti in corso di istruttoria
Articolo 16 – Sottensione parziale
Articolo 17 – Provvedimento di concessione e disciplinare
Articolo 18 – Deposito cauzionale
Articolo 19 – Varianti sostanziali della concessione
Articolo 20 – Varianti non sostanziali della concessione
Articolo 21 – Rinnovo della concessione

CAPO IV – PROCEDURE CONNESSE
Articolo 22 – Disposizioni di coordinamento con i procedimenti di screening, VIA e valutazione di incidenza
Articolo 23 – Valutazioni di compatibilità idraulica
Articolo 24 – Autorizzazione unica

CAPO V – NORME FINALI
Articolo 25 – Norme transitorie
Articolo 26 – Modifiche agli allegati

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione della legge regionale 29 aprile 2015, n.11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), i criteri e procedimenti finalizzati al rilascio, alla sospensione, alla variante, al rinnovo e all'estinzione della concessione di derivazione d'acqua, di cui al titolo IV, capi II, III e IV della legge regionale medesima, le modalità di determinazione del deposito cauzionale, nonché le procedure semplificate per il riconoscimento o la concessione preferenziale all'uso dell'acqua.

2. Il presente regolamento trova applicazione per tutte le tipologie di utilizzo delle risorse idriche soggette a concessione previste dalla legge regionale 11/2015, ivi incluse le derivazioni di acque sotterranee ad uso non esclusivamente domestico di cui all'articolo 93 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) nonché per l'autorizzazione all'attingimento di acque superficiali,

CAPO II

ATTINGIMENTO DI ACQUE SUPERFICIALI

Articolo 2 –Autorità competenti al rilascio e validità delle autorizzazioni

1. La Regione, i Comuni, ed i Consorzi di bonifica, nell'ambito delle competenze loro attribuite ai sensi della legge regionale 11/2015, rilasciano le autorizzazioni per l'attingimento di acque superficiali da realizzarsi esclusivamente a mezzo di dispositivi mobili o semifissi a carattere provvisorio tali da non alterare il profilo dell'alveo e da non intaccare gli argini o pregiudicare le difese del corso d'acqua, e comunque a condizione che il prelievo abbia carattere di temporaneità.

2. Salvo quanto stabilito al comma 4, l'autorizzazione di attingimento viene rilasciata per la durata massima di un anno ed ha comunque scadenza al termine dell'anno solare in corso alla data di presentazione della domanda.

3. Le autorizzazioni di attingimento sono rinnovabili e possono essere revocate per motivi di pubblico interesse.

4. Limitatamente alla zona montana di cui all'articolo 3 comma 1, lettera vv) della legge regionale 11/2015, i Comuni rilasciano le autorizzazioni per l'attingimento di acque superficiali da realizzarsi anche a mezzo di dispositivi fissi, esclusivamente relative alle seguenti utilizzazioni:

   a) a servizio di rifugi alpini o malghe;
   b) a servizio di edifici isolati non adibiti ad attività economiche e privi di strutture acquedottistiche.
   Per tali utilizzazioni il prelievo non deve essere superiore a 2 litri al secondo e l'autorizzazione può avere durata non superiore ai 5 anni, eventualmente rinnovabili qualora ne persistano le condizioni.

Articolo 3 - Presentazione della domanda di autorizzazione

1. Le domande intese ad ottenere l'autorizzazione di attingimento devono essere presentate con i contenuti di cui all'articolo 4, entro il 31 marzo di ciascun anno, al fine di consentire agli Enti competenti la valutazione complessiva dei prelievi richiesti, la loro compatibilità con le condizioni del corso d'acqua interessato e con le esigenze di tutela della risorsa e di razionalizzazione delle utilizzazioni.

2. Le domande presentate oltre la data indicata dal comma 1 potranno essere accolte se non pregiudicano le esigenze di tutela quali-quantitativa della risorsa e risultano compatibili con le autorizzazioni già rilasciate secondo l'articolo 40 comma 1 lettere c) e d) della legge regionale 11/2015.

3. I soggetti obbligati per legge a trasmettere al Registro delle imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata sono tenuti a presentare l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione di attingimento esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata.

4. Le domande qualora presentate in forma cartacea dai soggetti di cui al comma 3 sono inammissibili: il responsabile del procedimento entro 30 giorni dal ricevimento della domanda comunica all'interessato l'inammissibilità della stessa e la sua archiviazione.

Articolo 4 – Contenuto della domanda

1. La domanda, sottoscritta dall'interessato e redatta sulla base del modello reso disponibile sul sito istituzionale della Regione, è corredata dalla documentazione e dalle informazioni di seguito specificati:
   a) relazione contenente:
   1) illustrazione delle modalità della derivazione, e quantificazione dell' acqua prelevata che non dovrà superare in ogni caso i 50 litri al secondo;
   2) tipologia dei dispositivi (mobili, semifissi, fissi);
   3) consumo massimo previsto che non dovrà superare in ogni caso i 300.000 metri cubi all'anno;
   4) descrizione delle-principali caratteristiche tecniche della pompa da utilizzare;
   b) planimetrie del corso d'acqua oggetto del prelievo, sia catastale che su Carta Tecnica Regionale Numerica, con indicati i punti di presa e di utilizzazione ed il percorso della condotta adduttrice;
   c) in caso di domanda di attingimento ad uso irriguo: planimetria catastale delle proprietà e dei terreni agricoli a qualunque titolo gestiti ed irrigati dal richiedente, con indicazione delle relative superfici e del fabbisogno idrico determinato sulla base delle previste attività irrigue;
   d) liberatoria del proprietario del fondo interessato dai dispositivi irrigui mobili, semifissi e fissi nei casi in cui il richiedente non abbia titolo di proprietà o gestione del fondo stesso;

e) indicazione degli estremi di iscrizione alla CCIAA;
f) attestazione del pagamento dell'imposta di bollo in conformità alla normativa vigente in materia.

Articolo 5 – Provvedimento di autorizzazione

1. Il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'Ente competente prevede i seguenti obblighi:
   a) non alterare il profilo dell'alveo e non intaccare gli argini o pregiudicare le difese del corso d'acqua;
   b) assicurare il mantenimento del deflusso minimo vitale del corso d'acqua nei casi previsti;
   c) non alterare le condizioni del corso d'acqua con pericolo o pregiudizio per le utenze esistenti;
   d) corrispondere il pagamento dell'intera annualità del canone demaniale.

2. Qualora la disponibilità idrica complessiva risulti insufficiente a garantire tutti i prelievi richiesti da un corso d'acqua, l'Ente competente provvede a ridurre d'ufficio la quantità spettante al singolo richiedente, ovvero dispone una turnazione degli utilizzi.

3. Vengono in ogni caso preferite le domande che prevedono fin dall'origine la turnazione tra diversi proprietari associati, per prelievi che insistono sullo stesso tratto di corso d'acqua, nonché le domande che prevedono l'uso di sistemi irrigui che consentono il risparmio di risorsa idrica.

Articolo 6 - Censimento delle autorizzazioni nel Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua

1. Ai fini del censimento nel Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua, i Consorzi di bonifica relativamente alle autorizzazioni di cui all'articolo 16, comma 5, della legge regionale 11/2015, ed i Comuni relativamente alle autorizzazioni di cui all'articolo 15 comma 1, lettera g) e comma 2, lettera d) della stessa legge, trasmettono entro il 31 marzo di ogni anno alla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche i dati sugli attingimenti autorizzati, comprensivi degli estremi dell'autorizzazione, mediante piattaforma informatica regionale.

2. I dati trasmessi saranno resi disponibili nel catalogo dei dati ambientali e territoriali e consultabili mediante la piattaforma Webgis dedicata alle utilizzazioni, entro il 30 luglio di ogni anno.

CAPO III

PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA

Articolo 7 - Istanza di concessione

1. Il procedimento per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua è avviato su istanza da parte dell'interessato, in regola con la vigente normativa in materia di imposta di bollo, con la presentazione alla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche della completa documentazione prevista all'articolo 9.

2. Qualora più soggetti intendano utilizzare la medesima opera di presa, essi presentano un'unica domanda di concessione. A tal fine i richiedenti possono costituirsi in consorzio ovvero concludere appositi accordi, individuando un mandatario per i rapporti con la struttura regionale competente, ferma restando la solidarietà negli obblighi derivanti dalla concessione.

3. Nel caso di prelievo di acque sotterranee effettuate da un condominio non allacciato alla rete di acquedotto pubblico, le istanze di utilizzazione della risorsa al di fuori dei casi stabiliti dall'articolo 93 del regio decreto 1775/1933 sono presentate dall'amministratore del condominio, specificando per ogni utenza il tipo di utilizzo dell'acqua e la portata richiesta. L'amministratore provvede a dare tempestiva comunicazione delle variazioni nella tipologia o delle portate delle utenza. Le variazioni dell'amministratore sono comunicate alla struttura competente a cura del legale rappresentante uscente.

Articolo 8 – Modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti registrati presso il registro delle imprese o iscritti agli ordini o collegi professionali presentano l'istanza di concessione di derivazione avvalendosi della posta elettronica certificata.

2. Le domande qualora presentate in forma cartacea dai soggetti di cui al comma 1 sono inammissibili: il responsabile del procedimento entro 30 giorni dal ricevimento della domanda comunica all'interessato l'inammissibilità della stessa e la sua conseguente archiviazione.

Articolo 9 – Istanza e documentazione allegata

1) La domanda, sottoscritta dall' interessato e redatta sulla base dei modelli previsti per i vari usi, riportati nel sito istituzionale della Regione, è corredata dalla seguente documentazione e firmata da tecnico abilitato in base alle norme vigenti:

a) progetto dell'impianto di derivazione, redatto con un livello di approfondimento analogo a quello del progetto definitivo, come delineato dall' articolo 8, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) completo della documentazione prevista dagli allegati A, B e C al presente regolamento;
b) attestazione del pagamento dell'imposta di bollo in conformità alle vigenti norme in materia.

Articolo 10 – Inammissibilità dell'Istanza

1. E' inammissibile l'istanza che risulti carente di uno o più dei documenti di cui agli allegati A, B e C.

2. Nei casi di cui al comma 1, il responsabile del procedimento entro 30 giorni dal ricevimento della domanda comunica all'interessato l'inammissibilità della stessa e la sua conseguente archiviazione.

Articolo 11 – Avvio e termine del procedimento, esame istruttorio preliminare.

1. Verificata la completezza della documentazione, la struttura competente comunica al soggetto istante l'avvio del procedimento entro 30 giorni dal suo ricevimento.

2. Il procedimento si conclude entro 180 giorni dal ricevimento della domanda completa della documentazione prevista dall'articolo 9.

3. All'avvio del procedimento è contestualmente avviato l'esame istruttorio preliminare della documentazione pervenuta.

4. È rigettata l'istanza che a seguito dell'esame preliminare di cui al comma 3 risulti in contrasto con le vigenti norme di legge e di pianificazione in materia di tutela delle acque.

5. È altresì rigettata l'istanza che risulti manifestamente inammissibile per essere tecnicamente inattuabile o contraria al buon regime delle acque ovvero in contrasto con la pianificazione di settore in materia di rischio idrogeologico.

6. A seguito dell'esame preliminare di cui al comma 4 il responsabile del procedimento richiede l'esame del nucleo di valutazione qualora lo ritenga necessario ai sensi dell'articolo 44, comma 5 della legge regionale 11/2015.

7. In ogni caso può essere richiesta da parte del responsabile del procedimento, purché per una sola volta e in unica soluzione, ulteriore documentazione integrativa alla documentazione presentata, anche su specifica richiesta del nucleo di valutazione.

Articolo 12 - Pubblicazioni

1. Esaurite le verifiche preliminari, della presentazione dell'istanza si dà avviso mediante pubblicazione, con le modalità previste dall'articolo 43, comma 5, legge regionale 11/2015.

2. Le istanze pervenute entro 45 giorni dalla pubblicazione di cui al comma 1, tecnicamente incompatibili con la prima, se ricevibili e non rigettate ai sensi degli articoli precedenti, sono dichiarate concorrenti.

3. L'istanza presentata, nonché le eventuali concorrenti, sono pubblicate con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, per un periodo non superiore a trenta giorni, a decorrere dal momento in cui è conclusa la verifica di ammissibilità di cui all'articolo 11 per tutte le istanze dichiarate concorrenti.

4. Nel caso in cui non siano pervenute istanze incompatibili entro il termine di cui al comma 2, l'istanza presentata è pubblicata, con il relativo progetto, sul sito istituzionale della Regione per un periodo non superiore a trenta giorni a decorrere dalla scadenza del termine medesimo.

5. Il termine del procedimento è sospeso dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1 fino alla scadenza del termine per la presentazione delle domande concorrenti di cui al comma 2, nonché durante i periodi di pubblicazione delle istanze e per la presentazione di osservazioni e controdeduzioni di cui all'articolo 13.

Articolo 13 - Visita istruttoria

1. Con la pubblicazione dell'istanza di cui all'articolo 12, comma 1, viene fissata la data per la visita dei luoghi, a cui può intervenire chiunque vi abbia interesse.

2. Entro quindici giorni dalla scadenza del periodo di pubblicazione delle istanze, chiunque abbia interesse può presentare le proprie osservazioni alla struttura regionale competente in materia di risorse idriche ed ai controinteressati. Le eventuali controdeduzioni devono pervenire alla struttura competente ed ai soggetti che hanno presentato le osservazioni cinque giorni prima della data di effettuazione della visita.

3. Ulteriori osservazioni possono essere presentate alla struttura competente ad ai controinteressati entro quindici giorni dalla visita dei luoghi, se basate su nuovi elementi acquisiti in seguito alla visita stessa. Eventuali controdeduzioni sono presentate alla struttura competente ed ai soggetti che hanno formulato le ulteriori osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento delle stesse.

4. Nel caso in cui entro il termine di cui al comma 2, non siano pervenute osservazioni all'istanza presentata o alle eventuali altre istanze poste in concorrenza, il responsabile del procedimento può anticipare la data della visita istruttoria, dandone comunicazione agli interessati.

5. Per le istanze di derivazione di acque sotterranee si procede al sopralluogo qualora necessario al fine della valutazione tecnica della derivazione.

Articolo 14 – Concorrenza

1. Le istanze dichiarate concorrenti, presentate entro il termine di cui all'articolo 12, comma 2, sono valutate da sole, o in connessione con altre utenze concesse o richieste, acquisito l'eventuale parere del nucleo di valutazione di cui all'articolo 44, comma 5, della legge regionale 11/2015.

2. L'istanza tardiva, qualora presentata entro 90 giorni dal termine di cui all'articolo 12 comma 2, è istruita e ammessa in concorrenza eccezionale se la richiesta derivazione d'acqua soddisfa uno speciale e prevalente interesse pubblico finalizzato all'approvvigionamento idropotabile.

3. La graduatoria delle istanze dichiarate concorrenti è formata in applicazione dei criteri di cui all'articolo 44, della legge regionale 11/2015.

4. Il termine del procedimento per le istanze poste in graduatoria successivamente alla prima è sospeso sino al provvedimento conclusivo concernente l'istanza risultata preferita in sede di concorrenza.

5. In caso di successivo rigetto dell'istanza risultata preferita, la struttura competente ne dà comunicazione al soggetto proponente l'istanza collocata in seconda posizione, ai fini della prosecuzione del relativo procedimento. In caso di successivi rigetti si procede analogamente, fino ad esaurimento della graduatoria.

6. Il rilascio della concessione a favore di una istanza comporta il rigetto di quelle poste in posizione successiva nella graduatoria. Il rigetto viene comunicato con raccomandata A.R., ovvero, nel caso di comunicazione rivolta ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, avvalendosi della posta elettronica certificata.

Articolo 15 – Varianti in corso di istruttoria

1. I parametri della derivazione indicati nell'istanza presentata possono essere rideterminati in seguito alle risultanze dell'istruttoria o alle prescrizioni delle autorità competenti al rilascio di atti di assenso comunque denominati. In tal caso il soggetto istante è tenuto a presentare la documentazione recante i necessari aggiornamenti progettuali entro i termini fissati dalla struttura competente, fermo restando che i termini del procedimento sono sospesi in attesa della documentazione.

2. Al di fuori dei casi del comma 1, la richiesta del soggetto istante di variare i parametri di concessione è inammissibile, fatta salva la facoltà di rinunciare all'istanza presentata.

3. La richiesta di variante sostanziale come definita all'articolo 47 della legge regionale 11/2015, relativa a domande di derivazione in corso di istruttoria, è considerata a tutti gli effetti nuova istanza e comporta la rinuncia all'istanza originariamente presentata.

Articolo 16 – Sottensione parziale

1. Gli utenti che intendono derivare le acque mediante l'utilizzo di opere di presa o di derivazione di altre utenze preesistenti devono illustrare nella domanda di concessione le modalità di gestione congiunta delle opere ed allegare un'ipotesi di accordo con il preesistente concessionario nel quale venga specificato, tra l'altro, il compenso per l'utilizzo delle opere, commisurato al costo delle opere medesime ed all'utilità ricavata dal nuovo concessionario, e la ripartizione delle spese di gestione e manutenzione delle stesse.

2. Nel caso in cui, ai sensi dell'articolo 47, secondo comma, del regio decreto 1775/1933 la nuova utenza richieda di utilizzare parte dell'acqua spettante al preesistente concessionario, l'istanza presentata dovrà altresì indicare la somma proposta a titolo di indennità, commisurata al minor utilizzo dell'acqua concessa.

3. Il responsabile del procedimento fissa un termine, non superiore a 60 giorni, per l'eventuale accordo ai fini della determinazione degli elementi di cui ai commi 1 e 2.

4. In caso di inerzia o di mancato accordo tra le parti sulla determinazione del compenso di cui al comma 1 e dell'indennità di cui al comma 2, la struttura competente convoca gli interessati, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3. Qualora non venga raggiunto un accordo, la struttura competente procede alla determinazione del compenso e dell'indennità in base alle risultanze dell'istruttoria.

Articolo 17 - Provvedimento di concessione e disciplinare

1. L'emissione del decreto di concessione è subordinata all'accettazione da parte dell'utente del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui è vincolata la concessione, facente parte integrante del provvedimento stesso.

2. Il disciplinare viene trasmesso agli interessati tramite posta elettronica certificata ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, in forma cartacea negli altri casi . Il soggetto istante è tenuto a versare l'imposta di registro e quella di bollo nella misura di legge, ad effettuare il deposito cauzionale di cui all'articolo 18, nonché a corrispondere gli importi eventualmente rimasti insoluti nel caso di regolarizzazione dell'utenza ai sensi dell'articolo 17, regio decreto 1775/1933.

3. La struttura competente emette il decreto di concessione in formato digitale, una volta acquisiti il disciplinare sottoscritto per accettazione, le attestazioni di pagamento degli oneri fiscali, l'informazione o certificazione antimafia o relativa dichiarazione sostitutiva previste dalla legge.

4. Il decreto viene trasmesso all'Agenzia delle Entrate competente per territorio, unitamente al modello F23 attestante il versamento dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo. Il decreto registrato dall'Agenzia delle Entrate viene notificato al concessionario dalla struttura competente.

5. Per le istanze di riconoscimento del diritto all'uso dell'acqua o di concessione preferenziale di cui all'articolo 49 della legge regionale 11/2015, la struttura competente, verificata la completezza della documentazione a corredo dell'istanza, richiede all'utente l'effettuazione degli adempimenti fiscali di cui al comma 2, in seguito ai quali si provvede all'emissione del provvedimento di riconoscimento, che può essere emesso anche in forma cumulativa, e alla comunicazione dello stesso all'interessato, in seguito alla registrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Articolo 18 – Deposito cauzionale

1 Il disciplinare di concessione è sottoscritto dal richiedente previo deposito di una cauzione pari a cinque annualità del canone vigente, a garanzia degli obblighi che il concessionario viene ad assumere per effetto della concessione. Il versamento può essere effettuato in contanti, presso la tesoreria regionale, ovvero mediante bonifico bancario o conto corrente postale.

2 Per le concessioni ad uso di malghe, rifugi alpini o edifici isolati ubicati in zona montana, per prelievi inferiori a 3 l/s l'importo minimo a titolo di cauzione è fissato in euro 150.

3 Il deposito cauzionale di cui al comma 1 può essere sostituito da idonea garanzia mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, secondo la disciplina stabilita dai commi 3 e 4 dell'articolo 93, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).

Articolo 19 – Varianti sostanziali della concessione

1. Qualora il concessionario di derivazione d'acqua intenda variare sostanzialmente le opere di raccolta, regolazione, presa e restituzione, la loro ubicazione e l'uso dell'acqua, ovvero modificare sostanzialmente le condizioni di esercizio della derivazione d'acqua, presenta nuova istanza di concessione ai sensi dell'articolo 8.

2. Quando la concessione è stata accordata con preferenza sulle domande concorrenti, non sono consentite le varianti relative agli aspetti risultati determinanti per l'attribuzione della preferenza, salvo che siano necessarie per la prosecuzione dell'esercizio della derivazione, in relazione a fatti sopravvenuti.

3. Sono comunque considerate varianti sostanziali alla concessione, ai sensi dell'articolo 47, legge regionale 11/2015:

   a) la variazione quantitativa in aumento della portata media o massima superiore al 10 per cento, anche senza modifiche delle opere di derivazione;

   b) le variazioni alle opere o alle condizioni di esercizio che rendano necessarie:
      1) la rivalutazione dell'interesse dei terzi;
      2) l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
      3) la verifica delle condizioni idrauliche del corso d'acqua interessato dalle opere di derivazione;
      4) la valutazione del rischio idraulico.

Articolo 20 – Varianti non sostanziali della concessione

1. Sono varianti non sostanziali quelle che comportano modifiche all'impianto di derivazione o alle condizioni di esercizio della derivazione diverse da quelle di cui all'articolo 19.

2. Sono comunque considerate non sostanziali ai sensi dell'articolo 47, legge regionale 11/2015:

   a) le richieste di riduzioni del prelievo che non comportano modifiche all'impianto;
   b) le varianti finalizzate all'utilizzazione delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili di cui all'articolo 166, comma 1, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) da parte dei Consorzi di bonifica concessionari;
   c) le opere necessarie ad adeguare gli impianti a sopravvenute disposizioni di legge;
   d) le variazioni derivanti dall'esecuzione delle opere in relazione al mutamento dello stato dei luoghi.

3. La domanda, sottoscritta dal concessionario sulla base del modello reso disponibile sul sito istituzionale della Regione, è corredata dalla seguente documentazione:

   a) progetto delle opere relative alla richiesta variante, redatto con un livello di approfondimento analogo a quello del progetto definitivo, come delineato dall' articolo 8, comma 4, legge regionale 14/2002, corredato della pertinente documentazione prevista dagli allegati A, B e C al presente regolamento, necessaria a definire le variazioni da introdurre con la richiesta variante, compreso l'eventuale modificato regime dei prelievi;
   b) indicazione estremi iscrizione alla CCIIAA;
   c) attestazione pagamento imposta di bollo in conformità alle vigenti norme in materia.

4. In relazione alle modifiche apportate, il responsabile dell'istruttoria può convocare una visita locale di istruttoria invitando i soggetti eventualmente interessati.

5. Si applica il comma 2 dell'articolo 19.

Articolo 21 – Rinnovo della concessione

1. Le istanze di rinnovo della concessione di cui all'articolo 48, legge regionale 11/2015 possono essere presentate non prima di due anni dalla scadenza della concessione. Le istanze presentate in data anteriore sono dichiarate irricevibili. Il rinnovo eventualmente disposto decorre dalla data di scadenza originaria.

2. La presentazione dell'istanza di rinnovo oltre il termine di scadenza della concessione comporta l'estinzione della concessione ai sensi dell'articolo 51, comma 1, lettera a), legge regionale 11/2015.

3. La domanda, sottoscritta dal concessionario, in regola con la vigente normativa in materia di imposta di bollo, è redatta sulla base del modello reso disponibile sul sito istituzionale della Regione.

4. Qualora permangano le medesime caratteristiche e modalità di utilizzo della derivazione originariamente concessa, la domanda è corredata da una relazione, a firma di un tecnico abilitato, in merito al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 12 bis del regio decreto 1775/1933, dalla quale risulti in particolare:

    a) per le acque superficiali, che sia garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico;
    b) per le acque sotterranee, che sia garantito l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica dell'acquifero, anche al fine di evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate, e quant'altro sia utile in funzione del controllo del miglior regime delle acque.

5. In presenza di variazioni introdotte, la domanda è corredata dallo stato di consistenza, redatto con un livello di approfondimento analogo a quello del progetto definitivo, come delineato dall'articolo 8, comma 4, della legge regionale 14/2002, completo della pertinente documentazione prevista dagli allegati A, B e C al presente regolamento, necessaria a definire le eventuali variazioni introdotte nel corso dell'esercizio della derivazione, compreso l'eventuale modificato regime dei prelievi.

CAPO IV

PROCEDURE CONNESSE

Articolo 22 – Disposizioni di coordinamento con i procedimenti di screening, VIA e valutazione di incidenza

1. Nei casi in cui il progetto relativo all'istanza presentata sia da sottoporre alla verifica di assoggettabilità ovvero alla VIA, ovvero alla valutazione di incidenza secondo le procedure previste dalla deliberazione della Giunta regionale 11 luglio 2014, n. 1323 (*Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza*), la struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche, concluse le attività istruttorie di competenza, assegna al soggetto proponente un termine non superiore a novanta giorni, prorogabile per una sola volta su motivata istanza, ai fini dell'attivazione della procedura di screening ovvero di VIA. Laddove sia stata effettuata istruttoria in concorrenza, il termine viene assegnato al soggetto la cui istanza sia stata prescelta a conclusione della procedura di valutazione delle domande concorrenti.

2. Qualora in esito alla procedura di screening sia disposto l'assoggettamento alla procedura di VIA, il Servizio di valutazione ambientale ne dà contestuale notizia alla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche, la quale assegna al soggetto proponente un termine, non

superiore a sessanta giorni, prorogabile per una sola volta su motivata istanza, ai fini dell'attivazione della procedura di VIA.

3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 1 e 2 comporta il rigetto dell'istanza di concessione di derivazione d'acqua. Laddove l'istruttoria sia stata effettuata in concorrenza, l'ufficio procedente assegna i citati termini al soggetto proponente l'istanza collocata in posizione successiva nella graduatoria di cui all'articolo 14.

4. L'esito negativo della procedura di VIA o di valutazione di incidenza, l'improcedibilità dell'istanza in dette procedure o il ritiro dalle procedure stesse, comporta il rigetto dell'istanza di concessione a derivare. Nel caso in cui il rigetto riguardi un'istanza inclusa nella graduatoria in concorrenza , si applica il disposto di cui al precedente comma.

5. Il provvedimento di rigetto fondato esclusivamente su motivi di incompatibilità ambientale non è preceduto dal preavviso di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

6. In pendenza dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi della procedura di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale o della procedura di valutazione di impatto ambientale, nonché in pendenza del termine per la presentazione delle rispettive domande da parte del soggetto proponente, i termini del procedimento sono sospesi.

Articolo 23 – Valutazioni di compatibilità idraulica

1. Fuori dai casi di cui all'articolo 44, comma 5, legge regionale 11/2015, le valutazioni di compatibilità idraulica in merito alla istanza di concessione di derivazione d'acqua sono effettuate dalla autorità competente al rilascio dell'autorizzazione idraulica di cui agli articoli 2 e 93 del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle leggi intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie), la quale si pronuncia di regola sul progetto definitivo integrato degli elementi necessari.

2. Qualora l'autorità di cui al comma 1 sia chiamata a partecipare al procedimento di VIA, l'eventuale parere di incompatibilità idraulica espresso in tale sede comporta il rigetto dell'istanza di concessione.

Articolo 24 – Autorizzazione unica

1. A seguito del pronunciamento di compatibilità ambientale e dell'emissione del parere favorevole dell'Autorità di bacino distrettuale, la struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche assegna al soggetto proponente un termine non superiore a sessanta giorni, prorogabile per una sola volta su motivata istanza, per la presentazione dell'istanza di autorizzazione unica.

2. Il mancato rispetto del termine di cui al comma 1 comporta il rigetto dell'istanza di concessione di derivazione d'acqua. Nel caso in cui il rigetto riguardi un'istanza inclusa nella graduatoria in concorrenza, le previsioni dell'articolo 22 si applicano all'istanza collocata in posizione successiva. Le medesime

previsioni si applicano altresì nel caso in cui l'istanza posta in posizione precedente non ottenga l'autorizzazione unica.

CAPO V

NORME FINALI

Articolo 25 – Norme transitorie

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

Articolo 26 – Modifiche agli allegati

1. Gli allegati al presente regolamento possono essere modificati con decreto del direttore centrale della struttura regionale competente in materia di ambiente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

(riferito all'articolo 9)

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO

1) **corografia C.T.R.** (scala 1:5000 o 1:10.000) riportante lo schema planimetrico della derivazione, indicando le coordinate planimetriche (UTM) e le quote altimetriche dei punti di presa e di restituzione;
2) **corografia** in scala adeguata riportante la delimitazione del bacino idrografico afferente;
3) **estratto di mappa** catastale (1:2000), riportante lo schema planimetrico della derivazione, corredato dall'elenco delle proprietà interessate;
4) **elaborati grafici** particolareggiati di adeguato livello di dettaglio, **analogo a quello richiesto per il progetto definitivo,** rappresentanti, tra l'altro:

- individuazione delle opere in progetto rispetto alla cartografia dei Piani di bacino, ove esistenti, e dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
- rilievo planoaltimetrico e batimetrico ampliato delle aree interessate dal progetto, esteso **altresì** ai tratti d'alveo a monte e a valle della derivazione, interessati dalle prevedibili modifiche all'idrodinamica e alla morfologia del corso d'acqua, completo di sezioni debitamente quotate, inclusa un'accurata ricognizione delle infrastrutture esistenti;
- piante, sezioni e prospetti in scala adeguata delle opere di presa e di carico, delle condotte, della centralina, del manufatto di restituzione e relativi particolari;
- planimetrie ampliate e sezioni debitamente quotate dello stato di progetto delle aree interessate dalla captazione, dalla centralina e dalla restituzione, estese all'alveo nella sua completa sezione e alle sponde, nonché alle fasce contermini, ponendo particolare cura alle interferenze con le infrastrutture esistenti;
- profilo longitudinale;
- particolari del manufatto di rilascio del deflusso minimo vitale;
- livello dei peli morti superiore ed inferiore;
- planimetria e sezioni longitudinali e trasversali del corso d'acqua riportanti i livelli di massima piena (Tr 100 e 200) nello stato di fatto e di progetto;
- planimetrie e sezioni ampliate della scala di risalita del pesce;
- planimetrie e sezioni riferite all'eventuale modifica della naturale livelletta a monte della traversa o del relativo bacino di carico;

5) **relazione geologica e relazione geotecnica** illustranti le indagini condotte al fine di giustificare le scelte progettuali adottate, come previsto al punto B.5 delle norme tecniche approvate con D.M. 11.3.1988 e la verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità indicati nei Piani di Bacino

6) **relazione idraulica e idrologica**, contenente caratterizzazione ed analisi del **sistema idrico, idrologico e idrogeologico** su cui andrà ad insistere la derivazione, basata su dati e misure recenti e non limitata a studi storici, ed estesi a più stazioni di misura. In particolare dovranno essere forniti ed elaborati :
   - descrizione del bacino sotteso con particolare riferimento al sistema della rete idrografica ed alla conformazione geologica dell'area;
   - caratterizzazione idrologica sulla compatibilità della captazione con il bilancio idrico;
   - <u>costruzione della curva di durata</u> delle portate disponibili e determinazione delle portate derivabili sulla base di:
     a) dati storici di portata ufficiali rappresentativi di lungo periodo ed anche delle attuali condizioni attuali quando disponibili;
     b) in assenza di dati ufficiali di misura o con dati ufficiali poco rappresentativi, significativa campagna di misurazioni delle portate della durata di almeno un anno, rappresentativa anche delle diverse stagioni idrologiche ed eventualmente integrativa a misure storiche ufficiali disponibili (quest'ultime se non sufficienti alla caratterizzazione) ed indicativa delle possibili diverse condizioni del tratto sotteso, validata da adeguata analisi pluviometrica ed idrologica del bacino di riferimento;
   - valutazioni sul mantenimento lungo tutto il tratto d'alveo sotteso della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale;
   - approfondimenti sugli eventuali effetti che la captazione potrebbe provocare alla falda di subalveo nel tratto del corso d'acqua sotteso;
   - approfondimenti idraulici circa la compatibilità delle nuove opere rispetto alle esistenti opere di difesa e regimazione idraulica;
   - verifica delle compatibilità con eventuali altre derivazioni interessanti il medesimo corpo idrico e con sottoservizi;
   - approfondimento sulla compatibilità dell'impianto con le caratteristiche del trasporto solido del corso d'acqua e con eventuali variazioni morfologiche indotte;
   - determinazione della portata di massima piena con tempi di ritorno di 100 e 200 anni, supportate da elaborazioni di carattere idrologico-idraulico.

7) **relazione tecnica generale** particolareggiata, che deve dimostrare l'innocuità delle opere proposte rispetto al regime delle acque pubbliche ed ai diritti dei terzi e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicano altre opere esistenti o beni in genere né per esondazioni né per filtrazioni, deve contenere, tra l'altro:
- descrizione dei luoghi, supportata da adeguata documentazione fotografica, e degli eventuali manufatti di regimazione e di difesa idraulica su cui il progetto prevede di intervenire con individuazione di possibili problematiche di carattere geologico-idraulico e strutturale con proposte di soluzione;
- dettagliate motivazioni che inducono alla realizzazione della derivazione;
- modalità di captazione, raccolta, utilizzazione e restituzione;

- descrizione delle caratteristiche dell'opera di captazione, di utilizzazione, delle turbine, dei sistemi di controllo e di regolazione e dei principali manufatti idraulici
- schema funzionale dell'impianto;
- portata massima, minima e media previste di prelievo;
- determinazione del salto utile ai fini della determinazione della potenza nominale;
- determinazione della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale ed illustrazione analitica delle modalità di rilascio;
- soluzioni adottate per la compatibilità tecnica con altre derivazioni;
- dimensionamento delle principali opere di progetto;
- determinazione dell'altezza e del rigurgito prodotto da eventuali opere di sbarramento;
- approfondimenti sugli effetti e sulle problematiche connesse all'eventuale modifica della naturale livelletta;
- valutazione sugli effetti idraulici conseguenti all'eventuale innalzamento del corso d'acqua a monte della presa;
-verifica puntuale della compatibilità con le Norme di attuazione dei Piani di bacino;
- descrizione delle caratteristiche e dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati e rilasciati quali deflusso minimo vitale;
- descrizione sulle possibili modalità di accesso in tempo reale ai dati di misurazione e registrazione delle portate utilizzate e rilasciate
-individuazione vincoli ambientali;
- producibilità annua;
- approfondimenti sulle eventuali previsioni di interventi di riqualificazione del tratto sotteso o di parte di esso connessi alla derivazione;
-approfondimenti sulle eventuali compensazioni territoriali e delle ricadute a favore del territorio.

8) **monitoraggio ante operam e piano di monitoraggio post operam** – allo scopo di verificare la compatibilità di una istanza di derivazione ad uso idroelettrico rispetto agli obiettivi della Direttiva quadro acque 2000/60/CE deve essere predisposto ed attuato, a cura del richiedente la concessione, un piano di monitoraggio dello stato ecologico delle acque secondo le Linee guida poste in salvaguardia dalle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" di cui alla delibera n. 2 del 17.12.2015 dei Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione e del Fiume Adige. (pubblicato su G.U. n.4 del 7.1.2016) e quanto previsto dalle linee guida di cui all'articolo 14 let k), ai sensi dell'articolo 36 comma 2 della LR 11/2015.

9) **calcolo sommario della spesa** illustrante il costo preventivo di ciascuna specie di lavori, delle espropriazioni ed occupazioni temporanee, degli altri indennizzi, delle spese tecniche e quant'altro facente parte del quadro economico;

10) **piano finanziario,** illustrante, tra l'altro, le modalità di finanziamento ed il piano di ammortamento; esposizione delle garanzie tecnico-finanziarie ed economiche per l'immediata esecuzione e utilizzazione;

11) **attestazione** adesione sistema ISO 14001, ovvero al sistema di cui al regolamento CEE n. 761/2001 del 19.3.2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

ALLEGATO B

(riferito all'articolo 9)

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA SUPERFICIALE

1) **corografia C.T.R.** (scala 1:5000 o 1:10.000) riportante lo schema planimetrico della derivazione, indicando le coordinate planimetriche (UTM) e le quote altimetriche dei punti di presa e di restituzione;

2) **corografia** in scala adeguata riportante la delimitazione del bacino idrografico afferente**;**

3) **estratto di mappa** catastale (1:2000), riportante lo schema planimetrico della derivazione, corredato dall'elenco delle proprietà interessate;

4) **elaborati grafici** particolareggiati di adeguato livello di dettaglio rappresentanti, tra l'altro:
- piante, sezioni e prospetti in scala adeguata dell'opera di presa, di carico, delle condotte, della restituzione o scarico e relativi particolari;
- planimetrie ampliate e sezioni debitamente quotate dello stato di fatto e di progetto delle aree interessate dalla captazione e dell'impianto di utilizzo;
- particolari del manufatto di rilascio del deflusso minimo vitale;
- profilo longitudinale;

5) **relazione geologica e relazione geotecnica** illustranti, tra l'altro, le indagini condotte al fine di giustificare le scelte progettuali adottate, come previsto al punto B.5 delle norme tecniche approvate con D.M. 11.3.1988

6) **relazione idraulica e idrologica**, contenente caratterizzazione ed analisi del **sistema idrico, idrologico e idrogeologico** su cui andrà ad insistere la derivazione, , completa anche di:
- descrizione del bacino sotteso con particolare riferimento al sistema della rete idrografica ed alla conformazione geologica dell'area
- caratterizzazione idrologica sulla compatibilità della captazione con il bilancio idrico
- <u>costruzione della curva di durata</u> delle portate disponibili e determinazione delle stesse e delle portate derivabili sulla base di:
  - a) dati storici di portata ufficiali rappresentativi di lungo periodo ed anche delle attuali condizioni attuali, quando disponibili;
  - b) in assenza di dati ufficiali di misura o con dati ufficiali poco rappresentativi, significativa campagna di misurazioni delle portate della durata di almeno un anno rappresentativa anche delle diverse stagioni idrologiche ed eventualmente integrativa a misure storiche ufficiali disponibili (quest'ultime se non sufficienti alla caratterizzazione) ed indicativa delle possibili diverse condizioni del tratto sotteso, validata da adeguata analisi pluviometrica ed idrologica del bacino di riferimento.
- valutazioni sul mantenimento lungo tutto il tratto d'alveo sotteso della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale
- approfondimenti idraulici circa la compatibilità delle nuove opere rispetto alle esistenti opere di difesa e regimazione idraulica.
- verifica delle compatibilità con eventuali altre derivazioni interessanti il medesimo corpo idrico
- approfondimenti sugli eventuali effetti che la captazione potrebbe provocare alla falda di subalveo nel tratto del corso d'acqua sotteso;
- approfondimento sulla compatibilità dell'impianto con le caratteristiche del trasporto solido del corso d'acqua e con eventuali variazioni morfologiche indotte;

relazione tecnica generale particolareggiata, che deve dimostrare l'innocuità delle opere proposte rispetto al regime delle acque pubbliche ed ai diritti dei terzi e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicano altre opere esistenti o beni in genere né per esondazioni né per filtrazioni, deve contenere, tra l'altro:
- descrizione dei luoghi supportata da adeguata documentazione fotografica;
- dettagliate motivazioni che inducono alla realizzazione della derivazione;
- modalità di captazione, raccolta, utilizzazione e scarico;
- descrizione delle caratteristiche dell'opera di captazione, di utilizzazione, dei sistemi di controllo e di regolazione e dei principali manufatti idraulici;
- uso specifico previsto dell'acqua con eventuale indicazione della periodicità del prelievo;
- valutazione analitica del fabbisogno idrico, in coerenza con la metodologia SIGRIAN nel caso di uso irriguo.
- portata massima, minima e media prevista di prelievo;
- descrizione delle caratteristiche ed dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati e rilasciati quali deflusso minimo vitale;
- determinazione della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale ed illustrazione analitica delle modalità di rilascio;
- soluzioni adottate per la compatibilità tecnica con altre derivazioni;
- dimensionamento delle principali opere di progetto;
- determinazione dell'altezza e del rigurgito prodotto da eventuali opere di sbarramento;
- approfondimenti sugli effetti e sulle problematiche connesse all'eventuale modifica della naturale livelletta;
- valutazione sugli effetti idraulici conseguenti all'eventuale innalzamento del corso d'acqua a monte della presa;
- modalità di accesso ai dati di misurazione e registrazione delle portate utilizzate e rilasciate;

- approfondimenti sugli effetti e sulle problematiche connesse all'eventuale modifica della naturale livelletta;
- valutazione sugli effetti idraulici conseguenti all'eventuale innalzamento del corso d'acqua a monte della presa;
- descrizione delle caratteristiche e dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati e rilasciati quali deflusso minimo vitale;
- descrizione sulle possibili modalità di accesso in tempo reale ai dati di misurazione e registrazione delle portate utilizzate e rilasciate;
-individuazione vincoli ambientali;

7) **calcolo sommario della spesa** illustrante il costo preventivo di ciascuna specie di lavori, delle spese tecniche e quant'altro facente parte del quadro economico;

8) **piano finanziario.**

ALLEGATO C

(riferito all'articolo 9)

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA MEDIANTE POZZI E SORGENTI

2) **corografia C.T.R.** (scala 1:5000 o 1:10.000) riportante lo schema planimetrico della derivazione, indicando le coordinate planimetriche (UTM), e le quote altimetriche dei punti di presa e di scarico (se previsto);

3) **corografia** in scala adeguata riportante la delimitazione del bacino idrografico afferente

4) **estratto di mappa** catastale (1:2000), riportante lo schema planimetrico della derivazione, corredato dall'elenco delle proprietà interessate;

5) **elaborati grafici** particolareggiati di adeguato livello di dettaglio rappresentanti, tra l'altro:
- piante, sezioni e prospetti in scala adeguata dell'opera di presa, edicola di captazione sorgente, vasche di accumulo;
-planimetrie ampliate debitamente quotate dello stato di fatto e di progetto delle aree interessate dalla captazione e dell'impianto di utilizzo;

6) **relazione geologica e relazione geotecnica** illustranti, tra l'altro, le indagini condotte al fine di giustificare le scelte progettuali adottate, come previsto al punto B.5 (Prese sorgenti) e L (pozzi) delle norme tecniche approvate con D.M. 11.3.1988;

7) **relazione idraulica e idrologica,** contenente caratterizzazione ed analisi del **sistema idrico, idrologico e idrogeologico** su cui andrà ad insistere la derivazione. In particolare dovrà essere descritto:
- per i **pozzi**
- assetto idrogeologico della zona interessata dall'emungimento, con particolare riferimento alla stratigrafia delle formazioni geologiche interessate dal pozzo ed al regime di alimentazione della falda idrica coinvolta, individuando su opportuna planimetria la direzione del flusso;
- valutazione della compatibilità della captazione con il bilancio idrico, rispetto dell'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica dell'acquifero anche al fine di evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate;
- verifica delle compatibilità con eventuali altre derivazioni interessanti il medesimo corpo idrico;
- verifica del rispetto dei criteri di cui all'articolo 47 delle Norme di attuazione del vigente PTA (Disciplina del prelievo da falde acquifere);
- per le captazioni da **sorgenti montane**, specifica relazione idrogeologica, supportata da significativa campagna di misurazioni delle portate sorgentizie per i nuovi impianti, in cui sono esaminati l'equilibrio del prelievo con l'intero sistema sorgentizio anche in considerazione delle derivazioni già esistenti nonché l'assenza di rilevanti ripercussioni su corsi d'acqua a valle alimentati da tale sistema;

relazione tecnica generale particolareggiata, che deve dimostrare l'innocuità delle opere proposte rispetto al regime delle acque pubbliche ed ai diritti dei terzi e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicano altre opere esistenti o beni in genere né per esondazioni né per filtrazioni, deve contenere, tra l'altro:
- descrizione dei luoghi supportata da adeguata documentazione fotografica;
- dettagliate motivazioni che inducono alla realizzazione della derivazione;
- modalità di captazione, raccolta, utilizzazione ed eventuale scarico;
- descrizione delle caratteristiche dell'opera di captazione, di utilizzazione, dei sistemi di controllo e di regolazione e dei principali manufatti idraulici;
- uso specifico previsto dell'acqua con eventuale indicazione della periodicità del prelievo;
- valutazione analitica del fabbisogno idrico;
- portata massima, minima e media prevista di prelievo;
- descrizione delle caratteristiche ed dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati;
-individuazione vincoli ambientali.

7) **calcolo sommario della spesa** illustrante il costo preventivo di ciascuna specie di lavori, delle spese tecniche e quant'altro facente parte del quadro economico

8) **piano finanziario**

Per le utilizzazioni **da falda sotterranea** tutti gli elaborati progettuali, ferme restando le indicazioni di carattere generale riguardo al sistema idrico, idrologico e idrogeologico, dovranno essere riferite a tali specifiche fonti di approvvigionamento.

In particolare, per l'utilizzo di **acque sotterranee** dovrà essere dimostrato che le opere di emungimento siano compatibili con le caratteristiche dell'acquifero secondo quanto stabilito dalle disposizioni di cui alla lettera L) delle norme tecniche emanate con D.M. 11.3.1988.

Dovranno inoltre essere descritte le caratteristiche dell'opera di presa (profondità pozzo e sua tipologia costruttiva, diametro della bocca del pozzo e del tubo di eduzione, profondità della pompa e sue caratteristiche tecniche, posizionamento dei filtri ecc.), illustrate anche in una sezione riportante la stratigrafia del terreno con individuato, inoltre, il livello statico della falda.

Per tutti i tipo di prelievo dovrà essere attestata (opportunamente documentata) l'avvenuta verifica sull'impossibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, qualora sussista tale possibilità, sulla non sostenibilità sotto il profilo economico del riutilizzo, secondo quanto previsto dall'articolo 42 della LEGGE REGIONALE 11/2015.

Qualora si intenda utilizzare, per usi diversi da quello potabile, acque riservate al consumo umano o provenienti da sorgenti o falde, oltre alle condizioni sopra indicate, dovrà essere documentata l'adeguata disponibilità della risorsa idrica e l'accertata carenza qualitativa e quantitativa di fonti alternative di approvvigionamento.

Qualora sia previsto il riuso delle acque a ciclo chiuso dovranno essere dettagliatamente descritti i sistemi di recupero e riutilizzo delle acque degli impianti interessati e le modalità di funzionamento dei medesimi.

Per l'utilizzo irriguo dovranno essere allegati:
- il catastino aggiornato dei terreni da irrigare, riportante i dati catastali e le superfici interessate;
- il calcolo del fabbisogno idrico in base alla natura dei terreni irrigabili ed alla tipologia delle colture, specificando le modalità e le tecniche d'irrigazione, effettuato in coerenza con la metodologia SIGRIAN.

Per l'utilizzo industriale gli elaborati progettuali dovranno riportare:
- la descrizione del ciclo produttivo e del ciclo di utilizzo dell'acqua;
- le modalità di smaltimento dei reflui;
- la determinazione analitica del fabbisogno del volume d'acqua da derivare ed utilizzare annualmente; in presenza di più utilizzi l'analisi deve essere riferita a ciascun distinto uso, con la relativa ripartizione delle portate.

Per il consumo umano dovranno essere illustrate:
- la quantificazione del fabbisogno idrico in rapporto alle esigenze idropotabili dell'utenza servita;
- le informazioni relative al livello di soddisfacimento dei fabbisogni garantito dalla derivazione richiesta.

Contestualmente alla presentazione dell'istanza dovranno essere prodotte:
- l'eventuale contratto di acquisto o di affitto degli immobili o altro titolo;
- l'eventuale **autorizzazione allo scarico**, nel caso di utilizzo della derivazione nell'ambito di strutture esistenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_78_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 078/Pres.

Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 205 (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 0205/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 (Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale), secondo il quale, tra l'altro, è istituito presso l'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) un fondo per la concessione di contributi al pagamento degli interessi sui finanziamenti che istituti ed aziende di credito ammessi ad operare con il Mediocredito centrale concedono senza o con parziale ricorso al Mediocredito stesso;
VISTO l'articolo 3 della legge 19 dicembre 1983, n. 696 (Norme concernenti l'agevolazione della produzione industriale delle piccole e medie imprese e l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), secondo il quale istituti ed aziende di credito sono autorizzati ad erogare direttamente alle imprese acquirenti i contributi concessi dall'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) a valere sulle assegnazioni statali al fondo di cui all'articolo 3 della legge 295/1973, per la concessione di contributi agli interessi sulle operazioni di finanziamento relative agli acquisti di nuove macchine utensili o di produzione ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili);
VISTO l'articolo 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), secondo il quale, salvo quanto precisato dal medesimo decreto legislativo, sono delegate alle regioni tutte le funzioni amministrative dello Stato concernenti la materia dell'industria, incluse quelle inerenti alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere all'industria, ivi compresi quelli per le piccole e medie imprese e in particolare per il sostegno agli investimenti per impianti ed acquisto di macchine;
VISTO in particolare l'articolo 19, comma 5 del decreto legislativo 112/1998, secondo il quale, salvo quanto precisato dal medesimo decreto legislativo, i fondi che le leggi dello Stato destinano alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere all'industria sono erogati dalle regioni;
VISTO l'articolo 5, comma 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali), secondo il quale le agevolazioni a valere sulle operazioni di cui alla legge 1329/1965 (di seguito 'legge Sabatini') possono essere concesse anche nella forma del contributo in conto capitale, con limiti e modalità stabiliti nell'esercizio delle funzioni conferite alle regioni ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 112/1998;
VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese), secondo il quale sono trasferite alla regione Friuli-Venezia Giulia, per la parte che ancora spettante, tutte le funzioni in materia di incentivi alle imprese di previste, tra gli altri, dall'articolo 19 del decreto legislativo 112/1998;
VISTA la legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 (Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il comma 48 del citato articolo 6 della legge regionale 23/2002, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere, con quote delle risorse assegnate al fondo per gli incentivi alle imprese previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 110/2002, i contributi sulle operazioni di cui alla legge Sabatini;
VISTO il comma 49 del citato articolo 6 della legge regionale 23/2002, che prevede l'adozione di apposito regolamento con il quale determinare criteri e modalità per la concessione dei contributi a valere sulla legge Sabatini;
VISTO il proprio decreto 23 giugno 2004, n. 0205/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento

concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Legge regionale 23/2002, articolo 6, comma 49)", e le successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che, ai sensi del regolamento di attuazione, l'ammontare delle agevolazioni concesse a valere sulla legge Sabatini, è calcolato con riferimento, tra l'altro, al tasso per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), indicato ed aggiornato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (di seguito 'tasso di riferimento');
ATTESO che la diminuzione nel corso del tempo del tasso di riferimento per le operazioni di attualizzazione, sceso da un valore superiore al 3% all'inizio del 2012 ad un valore inferiore al 1% alla fine del 2016, ha comportato un corrispondente abbassamento nella vigenza della convenzione di gestione della percentuale di contribuzione sulle spese ammissibili, calata da un valore medio del 5,35% nel 2012 a un valore medio del 2,39% nel 2016, pari a un'effettiva riduzione del 45% dell'agevolazione concessa;
ATTESO che la domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a conferma della fase di superamento della crisi, ha ripreso a crescere sensibilmente nel corso del 2016, e che la richiesta per gli investimenti produttivi, anche a seguito di una distensione delle condizioni di offerta degli intermediari finanziari, ha significativamente contribuito all'aumento della domanda di credito;
RILEVATO che, per sostenere la ripresa del mercato del credito e incoraggiare l'aumento degli investimenti delle imprese, è opportuno, nei limiti consentiti dalla normativa sugli aiuti di Stato, modificare il calcolo delle agevolazioni concesse e prevedere un aumento del valore assoluto del contributo, per rafforzare l'utilizzo dello strumento in Regione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 571, con la quale è stato approvato, tenuto conto di quanto sopra, il "Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 205 (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 0205/Pres.";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
RITENUTO di emanare, su conforme deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 571, il suddetto regolamento;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 205 (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 0205/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_78_2_ALL1

Regolamento recante ulteriori modifiche Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329, emanato con decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 0205/Pres.

Art. 1 finalità
Art. 2 modifica del punto 6.9 del paragrafo 6 dell'allegato A al DPReg 205/2004
Art. 3 sostituzione del paragrafo 12 dell'allegato A al DPReg 205/2004
Art. 4 sostituzione del punto 6.9 del paragrafo 6.9 dell'allegato B al DPReg 205/2004
Art. 5 sostituzione del paragrafo 12 dell'allegato B al DPReg 205/2004
Art. 6 entrata in vigore

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Legge regionale 23/2002, articolo 6, comma 49), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 0205/Pres.

art. 2 modifica del punto 6.9 del paragrafo 6 dell'allegato A al DPReg 205/2004

1. Al punto 6.9 del paragrafo 6 dell'allegato A al DPReg 205/2004 il primo periodo è sostituito dal seguente:
<<Il contributo è calcolato su un finanziamento standard, di durata fissa pari a 5 anni e con rata semestrale costante di capitale ed interessi di importo pari al costo di acquisizione della macchina, ed è pari al triplo della differenza ottenuta fra i netti ricavi delle operazioni di attualizzazione calcolate al tasso di sconto composto di riferimento ed al tasso di sconto composto agevolato>>.

art. 3 sostituzione del paragrafo 12 dell'allegato A al DPReg 205/2004

1. Il paragrafo 12 dell'allegato A al DPReg 205/2004 è sostituito dal seguente:
<<12. RIFERIMENTI NORMATIVI
12.1 Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
12.2 Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

12.3 Legge 28/11/1965, n. 1329;
12.4 LR 20/03/2000 n. 7;
12.5 Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 21/02/73;
12.6 DPReg n. 123 del 24/06/2015>>.

art. 4 sostituzione del punto 6.9 del paragrafo 6 dell'allegato B al DPReg 205/2004

1. Il punto 6.9 del paragrafo 6 dell'allegato B al DPReg 205/2004 è sostituito dal seguente:
<<6.9 Il contributo, calcolato su un finanziamento standard di importo pari al costo ammissibile della macchina, con durata fissa di 5 anni e rate semestrali a quota capitale costante, è pari al triplo dell'importo ottenuto applicando il tasso di contribuzione effettivo semestrale posticipato al debito residuo, in corrispondenza di ciascuna scadenza del piano, con modalità 360/360.>>.

art. 5 sostituzione del paragrafo 12 dell'allegato B al DPReg 205/2004

1. Il paragrafo 12 dell'allegato B al DPReg 205/2004 è sostituito dal seguente:
<<12. RIFERIMENTI NORMATIVI
12.1. Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
12.2 Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
12.3 Legge 28/11/1965, n. 1329;
12.4 LR 20/03/2000 n. 7;
12.5 DPReg n. 123 del 24/06/2015>>.

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_79_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 079/Pres.

Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone, in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 13 febbraio 2014, n. 020/Pres., e successive modifiche, con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri componenti il Consiglio medesimo;
VISTA la nota del 7 febbraio 2017 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone ha comunicato le dimissioni del dottor Roberto Ghisellini, consigliere camerale in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni, a suo tempo designato da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, apparentate tra loro;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione congiunta trasmessa il 24 marzo 2017 dalle organizzazioni imprenditoriali sopraccitate in cui è stato indicato il nominativo del dottor Massimo Ritella;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. Il dottor Massimo Ritella è nominato, in base alla designazione congiunta pervenuta da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del dottor Roberto Ghisellini, dimissionario.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_80_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 080/Pres.

LR 5/2003, articolo 17, comma 14. Convocazione dei comizi elettorali per il referendum consultivo per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano e per la denominazione del nuovo Comune.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 52 del 14 marzo 2017, con la quale il Consiglio regionale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 17, comma 8 sexies, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali), il referendum consultivo richiesto dai Consigli comunali dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni richiedenti e per la scelta tra le due denominazioni del nuovo Comune: "Treborghi del Friuli" o "Castelliere del Friuli", indicando, previo accertamento dei requisiti di ammissibilità, i quesiti da sottoporre a votazione e chiamando alla consultazione suddetta gli elettori residenti nei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della citata legge regionale n. 5/2003, il referendum di cui sopra deve essere indetto dal Presidente della Regione con proprio decreto e deve avere luogo nel giorno di domenica di un qualunque mese dell'anno;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere all'indizione del referendum suddetto, chiamando alla consultazione gli elettori residenti nei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano coinvolti nella fusione;
VISTA la legge regionale 2 maggio 1988, n. 22 "Disciplina del referendum abrogativo delle leggi regionali previsto dall'articolo 33 dello Statuto, del referendum popolare di cui all'articolo 7 dello Statuto e della presentazione delle proposte di legge di iniziativa popolare";
VISTA la legge regionale 7 marzo 2003, n. 5;
VISTA la legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Norme sullo svolgimento dei referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali. Voto e scrutinio elettronico";
VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 28 "Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale";

DECRETA

1. Nei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano è indetto il referendum consultivo per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano e per la denominazione del nuovo Comune stesso.
2. I quesiti da sottoporre agli elettori dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano sono i seguenti:
<<Volete che sia istituito un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, con capoluogo in Sedegliano?>>;
<<Quale delle seguenti denominazioni volete che assuma il nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano?:
a) "TREBORGHI DEL FRIULI"
b) "CASTELLIERE DEL FRIULI">>.
3. I relativi comizi elettorali sono convocati per la giornata di domenica 11 giugno 2017.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 aprile 2017, n. 081/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi 7 e seguenti della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre

2015, n. 26), ai sensi del quale:
<<7. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi di sviluppo economico locale, ai Consorzi di bonifica e al CAFCF (Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale) un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa - Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione.
8. I contributi di cui al comma 7 sono concessi in applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".>>;
RICHIAMATO l'articolo 2, comma 9 della legge regionale 14/2016 il quale dispone che con regolamento regionale sono determinati la misura, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione del contributo di cui al comma 7;
VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione di data 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013;
VISTO il testo del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 576;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge regionale 11 agosto 2016 , n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_81_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).

Art. 1 oggetto
Art. 2 regime di aiuto
Art. 3 soggetti beneficiari
Art. 4 spese ammissibili
Art. 5 spese non ammissibili
Art. 6 intensità dell'aiuto e divieto di cumulo
Art. 7 modalità di presentazione della domanda
Art. 8 procedimento contributivo
Art. 9 concessione del contributo ed erogazione del contributo
Art. 10 modalità di rendicontazione della spesa
Art. 11 revoca del contributo
Art. 12 obblighi dei beneficiari
Art. 13 rinvio
Art. 14 entrata in vigore

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 2, commi 7, 8, e 9 della legge regionale 11 agosto 2016 , n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), la misura, i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione.

Art. 2 regime di aiuto

1. I contributi sono concessi in applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non può superare l'importo di 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Ai fini del riscontro del rispetto dei limiti di cui al comma 2, la concessione del contributo è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante i contributi ricevuti dal beneficiario in regime "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.
4. La dichiarazione di cui al comma 3 è redatta su modelli predisposti dal competente Servizio della Direzione centrale competente in materia di attività produttive, da pubblicarsi sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare del contributo i consorzi di sviluppo economico locale che hanno concluso le operazioni di riordino previste dalla normativa vigente in materia, i Consorzi di bonifica e il CAFCF Spa (Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale).

Art. 4 spese ammissibili
1. Sono ammissibili al finanziamento gli oneri connessi all'assunzione del personale non dirigente già in servizio presso il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione, nonché presso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna in liquidazione, con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale.
2. Gli oneri di cui al comma 1 riguardano:
a) la retribuzione lorda diretta e differita corrispondente allo stipendio base, i ratei di tredicesima e di quattordicesima se previsti dal contratto di lavoro, e il trattamento di fine rapporto;
b) i contributi previdenziali e assistenziali.

Art. 5 spese non ammissibili
1. Non sono ammissibili a contributo gli oneri relativi a ulteriori costi previsti dal contratto collettivo e individuale di lavoro diversi da quelli di cui all'articolo 4, comma 2, quali ad esempio, incentivi, bonus, partecipazione agli utili, prestazioni in natura, premi di produzione.

Art. 6 intensità dell'aiuto e divieto di cumulo
1. Il contributo è concesso nella misura massima del 100 per cento della spesa ammissibile, fino ad un massimo di cinquantamila euro per ciascuna assunzione effettuata ai sensi dell'articolo 4, comma 1.
2. In materia di cumulo si applica l'articolo 5, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Art. 7 modalità di presentazione della domanda
1. La domanda di contributo, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante dei soggetti richiedenti, è presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo economia@certregione.fvg.it. prima dell'assunzione di ciascuna unità di personale da assumere. La domanda è redatta utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive dopo l'approvazione di quest'ultimo.
2. Alla domanda è allegato:
a) un prospetto analitico recante i costi di cui all'articolo 4 in relazione a ciascuna unità di personale da assumere nonché la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'articolo 2, comma 3;
b) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio, attestante il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro di data non antecedente a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo in attuazione dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003 n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi).

Art. 8 procedimento contributivo
1. I contributi sono concessi mediante procedimento valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Art. 9 concessione ed erogazione del contributo
1. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo.
2. Entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data del decreto di concessione del contributo medesimo, il beneficiario stipula il contratto di lavoro a tempo indeterminato.
3. Il contributo concesso può essere erogato in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento dell'importo concesso previa presentazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato e di fideiussione bancaria o polizza assicurativa intestata all'Amministrazione Regionale d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
4. Entro trenta giorni dalla richiesta di erogazione il Servizio sviluppo economico locale provvede all'erogazione anticipata del contributo; il restante importo è erogato previa presentazione da parte del beneficiario della rendicontazione della spesa dell'intero importo del contributo concesso.
5. Qualora non venga richiesta l'erogazione anticipata del contributo ai sensi del comma 3, il contributo è erogato in unica soluzione alla presentazione della rendicontazione della spesa ai sensi dell'articolo 10.

Art. 10 modalità di rendicontazione della spesa

1. Il beneficiario del contributo presenta la rendicontazione della spesa sostenuta ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine stabilito con il decreto di concessione del contributo.
2. La rendicontazione della spesa è presentata mediante PEC all'indirizzo di PEC economia@certregione.fvg.it.
3. Qualora venga rendicontata una spesa inferiore al contributo, il contributo è rideterminato fino all'ammontare della spesa rendicontata.

Art. 11 revoca del contributo
1. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario ovvero qualora il contratto di lavoro a tempo indeterminato non sia stipulato entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di concessione del contributo.
2. Comporta la revoca parziale del contributo la cessazione a qualunque titolo del rapporto di lavoro intervenuta dopo la concessione del contributo ma prima dello spirare del termine previsto per la presentazione della rendicontazione.
3. Nel caso di cui al comma 2, il soggetto beneficiario provvede alla restituzione della quota parte dell'incentivo rappresentante i costi non sostenuti in conseguenza della cessazione del rapporto di lavoro.

Art. 12 obblighi dei beneficiari
1. I beneficiari devono conservare i titoli originari di spesa e ogni altra documentazione relativa a ciascuna assunzione oggetto di contributo, presso i propri uffici in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alla legge regionale 7/2000.

Art. 14 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_90_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2017, n. 090/Pres.

Regolamento concernente i criteri e modalità per la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 1, lettera b), della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per il finanziamento degli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 84 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), come inserito con l'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), che prevede l'istituzione del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) quale referente unico nei rapporti con l'Amministrazione regionale autorizzato a svolgere tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 2017, le funzioni delegate in materia di concessione degli incentivi a valere sul Fondo di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico);
VISTO l'articolo 38 della suddetta legge regionale 4/2016 che prevede l'istituzione del Fondo per i contributi in conto capitale alle imprese turistiche e ai pubblici esercizi, nonché l'assegnazione delle relative risorse al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), allo scopo di finanziare gli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale);
VISTA la suddetta legge regionale 2/2002 ed in particolare l'articolo 156 del Titolo X (Incentivi per il settore turistico) Capo II (Contributi in conto capitale alle imprese turistiche), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile, secondo la regola del de minimis, alle piccole e medie imprese turistiche, al fine di ottenere l'incremento qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle strutture ricettive turistiche di cui alla legge medesima, nonché l'articolo 155 della stessa legge regionale 2/2002 che estende gli incentivi previsti dal Capo II ai pubblici esercizi;
VISTO l'articolo 153 della citata legge regionale 2/2002 il quale dispone che i criteri e le modalità di concessione degli incentivi per il settore turistico di cui al Titolo X della medesima legge sono stabiliti con regolamenti regionali;
CONSIDERATO che, a sensi del citato articolo 84 bis della legge regionale 29/2005, sono definiti con regolamento i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi contributivi rientranti nelle funzioni amministrative delegate al CATT FVG;
VISTO l'articolo 1, comma 25, della legge regionale 12 aprile 2017 n. 6 (Norme urgenti in materia di delega di funzioni contributive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia) il quale prevede, in relazione alle domande presentate dalle imprese turistiche a valere sul regolamento di attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 4/2016, che le iniziative di costruzione di edifici da destinare a strutture ricettive devono intendersi assimilate agli interventi di cui all'articolo 156, comma 2, lettera b), della legge regionale 2/2002;
RAVVISATA pertanto la necessità di procedere, in considerazione delle modifiche apportate alla di-

sciplina degli interventi previsti dalla legge regionale 2/2002 e dell'istituzione del Fondo per contributi alle imprese turistiche, all'adozione di un nuovo regolamento in sostituzione dell'ancora vigente regolamento di esecuzione degli interventi di cui all'articolo 156 della legge regionale 2/2002, a valere sulle risorse del Fondo previsto dal sopra citato articolo 38 della legge regionale 4/2016, emanato con proprio decreto del 9 luglio 2013, n. 0119/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 7 aprile 2017 con la quale è stato approvato il "Regolamento concernente i criteri e modalità per la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 1, lettera b), della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per il finanziamento degli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale)";
RITENUTO di procedere, in conformità alla citata deliberazione n. 652 del 7 aprile 2017, all'emanazione del regolamento sopra ricordato;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e modalità per la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 1, lettera b), della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per il finanziamento degli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_17_1_DPR_90_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e modalità per la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 1, lettera b), della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 << Disciplina organica del turismo >>), a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per il finanziamento degli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale)

CAPO I – FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE
art. 1 finalità
art. 2 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

CAPO II – REGIME DI AIUTO, AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E DIVIETO DI CUMULO
art. 3 aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013
art. 4 esclusioni
art. 5 ammontare del contributo
art. 6 divieto di cumulo

CAPO III – INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E PUNTEGGI
art. 7 iniziative finanziabili
art. 8 spese ammissibili
art. 9 attribuzione punteggi

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO
art. 10 modalità di presentazione delle domande
art. 11 avvio dell'iniziativa
art. 12 informazione sul procedimento e nota informativa
art. 13 istruttoria delle domande
art. 14 formazione della graduatoria e concessione dei contributi

CAPO V – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA
art. 15 presentazione della rendicontazione delle spese
art. 16 modalità di rendicontazione delle spese
art. 17 variazione dell'iniziativa in corso di realizzazione

CAPO VI – LIQUIDAZIONE, RIDETERMINAZIONE E SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
art. 18 liquidazione e rideterminazione del contributo concesso
art. 19 sospensione dell'erogazione del contributo
art. 20 annullamento e revoca del provvedimento di concessione
art. 21 termini per la conclusione del procedimento, sospensione e interruzione

CAPO VII – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI
art. 22 obblighi dei beneficiari
art. 23 vincolo di destinazione
art. 24 variazioni soggettive dei beneficiari
art. 25 ispezioni e controlli

CAPO VIII – RINVII, ABROGAZIONI E NORME TRANSITORIE
art. 26 rinvio
art. 27 rinvio dinamico
art. 28 abrogazioni
art. 29 norme transitorie

CAPO I
FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 1, lettera b) della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n.4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per il finanziamento degli interventi di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).

art. 2 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente regolamento i titolari di strutture ricettive turistiche come definite al titolo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) esercitate in forma di impresa turistica rientrante nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, che realizzano le iniziative di cui all'articolo 7.

2. Per l'ammissibilità a contributo le imprese richiedenti devono possedere al momento della presentazione della domanda i seguenti requisiti:

a) essere iscritte nel Registro delle imprese della Camera di commercio competente per territorio, oppure avere effettuato la comunicazione unica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli);

b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

3. Possono beneficiare dei contributi le imprese aventi la sede legale al di fuori della regione purché l'iniziativa oggetto dell'incentivo riguardi un'unità locale presente sul territorio regionale.

4. Non possono beneficiare dei contributi le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

5. In conformità al combinato disposto di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale n. 2/2002, possono beneficiare degli incentivi disciplinati dal presente regolamento a favore dei pubblici esercizi le imprese turistiche per gli esercizi annessi alle strutture ricettive.

CAPO II
REGIME DI AIUTO, AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E DIVIETO DI CUMULO

art. 3 Aiuti «de minimis» ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi in applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato in GUUE serie L n. 352 del 24 dicembre 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013:
a) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, ad una medesima "impresa unica" come definita nell'allegato B, non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
b) salvo quanto previsto al paragrafo 3 del suddetto articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, ad una medesima "impresa unica" come definita nell'allegato B, che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. La concessione dell'incentivo è subordinata al rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante gli aiuti ricevuti dall'impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, dall'impresa unica come definita nell'allegato B, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

art. 4 esclusioni

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, non possono beneficiare dei contributi le imprese che rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, richiamati nell'allegato A.

art. 5 ammontare del contributo

1. In osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 3, la misura del contributo è del 50 per cento della spesa ammissibile per le strutture ricettive alberghiere e del 40 per cento della spesa ammissibile per le restanti strutture ricettive turistiche, entro i seguenti limiti:
a) importo minimo della spesa ammissibile pari a 20.000,00 euro;
b) importo massimo della spesa ammissibile pari a 400.000,00 euro.

art. 6 divieto di cumulo

1. In materia di cumulo si applica l'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

CAPO IIII
INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E PUNTEGGI

art. 7 iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le seguenti iniziative:

a) lavori di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione di strutture ricettive turistiche esistenti;

b) lavori di costruzione, di ristrutturazione e di straordinaria manutenzione di edifici da destinare all'esercizio di struttura ricettiva turistica;

c) acquisto di arredi e attrezzature nuovi di fabbrica per un importo minimo della spesa ammissibile pari a 10.000,00 euro, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera a);

d) realizzazione di parcheggi con almeno tre posti auto, anche mediante l'acquisto di immobili, a servizio delle strutture ricettive alberghiere;

2. Le iniziative di cui al comma 1, lettere a), b) e c), possono riguardare anche l'esercizio di somministrazione annesso alla struttura ricettiva, purché facenti parte di un programma d'investimento riguardante l'intera struttura ricettiva.

art. 8 spese ammissibili

1. Per i lavori di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b), sono ammissibili:

a) le spese per l'esecuzione dei lavori;

b) gli oneri per le spese generali e di collaudo di cui all'articolo 56, comma 2, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

2. Per la realizzazione dei parcheggi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d), sono ammissibili:

a) le spese e gli oneri di cui al comma 1;

b) il prezzo d'acquisto di immobili, inclusi i terreni.

3. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a interventi privi del titolo edilizio ove richiesto ai sensi delle leggi regionali in materia di edilizia.

4. Le spese di cui ai commi 1 e 2 sono ammissibili anche in relazione a immobili sui quali il soggetto richiedente ha un titolo di godimento diverso da un diritto reale, purché sussista formale autorizzazione del proprietario dell'immobile e la durata del titolo di godimento sia tale da consentire il rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui agli articoli 22 e 23.

5. Per l'acquisto di arredi e attrezzature di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), sono ammissibili oltre alle spese di acquisto delle attrezzature e degli arredi anche quelle per l'eventuale trasporto e montaggio. Non sono ammissibili le spese riguardanti beni soggetti a facile usura, quali biancheria, stoviglie e materiali di consumo.

6. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte e di spese notarili.

7. Sono altresì ammesse a contributo le spese connesse all'attività di certificazione della spesa, di cui all'articolo 16, comma 3, nel limite massimo di 1.000,00 euro.

art. 9 attribuzione punteggi

1. La valutazione delle domande è effettuata attribuendo i seguenti punteggi:
a) nel caso di realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a);
   1) se dirette all'innalzamento della classificazione della struttura ricettiva turistica: 10 punti;
   2) se dirette all'incremento del numero complessivo dei posti letto di almeno il 10 per cento: 9 punti;
   3) se dirette al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili: 8 punti;
   4) se dirette alla realizzazione di spazi destinati al benessere e alla cura della persona: 9 punti;
   5) se dirette al superamento delle barriere architettoniche: 5 punti;
   6) in tutti gli altri casi: 2 punti;
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b): 10 punti;
c) nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c): 4 punti;
d) nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d): 3 punti.

2. Se l'iniziativa è realizzata nei comuni di Grado, Lignano Sabbiadoro o in uno dei comuni montani di cui all'allegato B, alla medesima è attribuito il seguente punteggio premiale: 2 punti.

3. Se al momento della presentazione della domanda l'impresa istante aderisce a uno o più contratti di rete ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4, all'iniziativa è attribuito il seguente punteggio premiale: 1 punto.

4. Se al momento della presentazione della domanda l'impresa istante ha conseguito il rating di legalità ai sensi dell'art. 5-ter del Decreto legislativo n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012, come previsto dal regolamento di attuazione approvato con delibera AGCM 14 novembre 2012, n. 24075, in attuazione dell'articolo 3, comma 3, lettera b), del "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti" emanato con Decreto ministeriale 20 febbraio 2014, n. 57, all'iniziativa è attribuito il seguente punteggio premiale: 1 punto.

5. Ai fini dell'attribuzione del punteggio finale alle singole domande:
a) i punteggi per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b), sono cumulabili con quelli per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere c) e d), e con i punteggi premiali di cui ai commi 2, 3 e 4 di cui al presente articolo;
b) nel caso siano realizzate due o più iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), i punteggi non sono cumulabili fra loro e ai fini dell'attribuzione del punteggio finale si tiene conto del punteggio più alto.

6. A parità di punteggio viene presa in considerazione la domanda che prevede l'importo più elevato della spesa ammissibile a contributo.

CAPO IV
PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art. 10 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate dalle imprese richiedenti al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (di seguito denominato CATT FVG).

2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate prima dell'avvio delle iniziative a cui si riferiscono, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, a

partire dalle ore 9.15 del giorno previsto quale termine iniziale di presentazione delle domande, come individuato con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio, e pubblicato sul sito internet del CATT FVG e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sino alle ore 16.30 del giorno previsto quale termine finale di presentazione delle domande dal medesimo decreto. Il decreto è pubblicato sul sito internet ufficiale del CATT FVG e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

3. Le domande di contributo sono presentate esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di PEC indicato nel decreto di cui al comma 2 e sono redatte secondo gli schemi di cui al comma 10.

4. Nell'arco temporale di cui al comma 2 le imprese possono presentare una sola domanda.

5. I termini di cui al comma 2 sono perentori e le domande presentate al di fuori degli stessi sono archiviate d'ufficio.

6. Le domande si considerano validamente presentate se:

a) sono inviate mediante la casella di PEC dell'impresa richiedente;
b) sono sottoscritte:
    1) con firma digitale del legale rappresentante e corredate dalla documentazione richiesta, oppure
    2) con firma autografa del legale rappresentante apposta sulla versione cartacea, successivamente scansionata, e inviata tramite PEC corredata dalla documentazione richiesta, unitamente a un documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità.

7. La data e l'ora di presentazione delle domande sono determinate dalla data e dall'ora di ricezione della PEC espressa in hh:mm:ss attestate dal file "daticert.xlm" di certificazione del messaggio generato dal sistema in allegato alla PEC e contenente le informazioni relative alla ricevuta di accettazione del messaggio di PEC inviata dal soggetto richiedente.

8 Le domande per accedere ai contributi possono essere integrate o regolarizzate entro i termini di cui all'articolo 13, comma 2.

9. Non è ammessa la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio di posta elettronica certificata (PEC).

10. Le domande per accedere ai contributi sono redatte secondo lo schema pubblicato sul sito internet del CATTFVG e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio.

11. Le domande per accedere ai contributi sono corredate:

a) dalla documentazione e dalle dichiarazioni indicate nello schema di cui al comma 10;
b) dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) con cui l'impresa attesta:
    1) di possedere i requisiti previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera b), e comma 4;
    2) di rispettare il divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 6;
    3) di osservare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;

4) di rispettare il divieto generale di contribuzione previsto dall'articolo 14, comma 11, posto che la valutazione in merito alla rilevanza dei rapporti giuridici instaurati ai fini della concessione dei contributi resta in capo al CATT FVG;
5) di possedere i parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria e regionale in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

c) dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 3, comma 3;
d) dall'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante in riferimento alla dichiarazione di cui alla lettera c);
e) dalla dichiarazione di aver preso visione del contenuto della nota informativa di cui all'articolo 12.

12. Nel caso l'impresa richiedente risulti costituita e iscritta, ma non attiva, la domanda per accedere ai contributi è integrata dall'impegno ad attivare l'impresa entro la scadenza del termine di rendicontazione del contributo.

art. 11 avvio dell'iniziativa

1. Per l'avvio dell'iniziativa, prevista dall'articolo 10, comma 2, si intende:

a) nel caso di acquisto di beni immobili, la data di acquisto specificata nel contratto di compravendita;
b) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza, la data della prima fattura;
c) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio dei lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura.

2. Nei casi previsti dal comma 1, lettera c), l'interessato può comprovare, mediante idonea documentazione, che i beni o i lavori oggetto dell'incentivo sono stati acquisiti in data successiva a quella di inizio dei lavori a cui si riferiscono i contributi richiesti.

art. 12 informazioni sul procedimento e nota informativa

1. Il CATT FVG comunica al soggetto richiedente l'incentivo:

a) l'ufficio competente in cui si può prendere visione degli atti o trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento
c) il responsabile del procedimento, il suo sostituto e il responsabile dell'istruttoria
d) il titolare e il responsabile del trattamento dei dati;
e) i termini per la concessione dell'incentivo, per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione, nonché per l'erogazione dell'incentivo;
f) gli obblighi del beneficiario;
g) i casi di annullamento o revoca dell'incentivo previsti dall'articolo 20.

2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il CATT FVG predispone un'apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato agli schemi di domanda.

3. La nota informativa assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

art. 13 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza

dei requisiti di cui all’articolo 2 effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.

2. Nel caso la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all’interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.

3. Il procedimento è archiviato d’ufficio e il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:

a) la domanda per accedere ai contributi è presentata al di fuori dei termini previsti all'articolo 10, comma 2;
b) la domanda non è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante, nel caso di cui all’articolo 10, comma 6, lettera b), numero 1, o non è sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante ovvero non è accompagnata da documento di identità scansionato, nel caso di cui all’articolo 10, comma 6, lettera b), numero 2;
c) la domanda non è inviata a mezzo PEC all’indirizzo indicato sul sito internet del CATT FVG e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
d) la domanda è trasmessa mediante casella di PEC diversa da quella dell’impresa richiedente;
e) la domanda è inviata a indirizzo di PEC diverso da quello indicato sul sito internet del CATT FVG e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
f) la domanda è presentata unitamente ad altra domanda ovvero a più domande con lo stesso messaggio di PEC, in violazione di quanto prescritto dall’articolo 10, comma 9;
g) la domanda è presentata con modalità diverse da quella prevista dall’articolo 10, comma 3;
h) la domanda è presentata in violazione all’articolo 10, comma 4;
i) la domanda non è redatta secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo schema di domanda, approvato ai sensi dell’articolo 10, comma 10, e l’irregolarità non è sanabile;
j) il termine assegnato ai sensi del comma 2 per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda decorre inutilmente;
k) per rinuncia intervenuta prima dell’adozione del provvedimento di concessione.

4. Il CATT FVG, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all’accoglimento della domanda ai sensi dell’articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

art. 14 formazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi dal CATT FVG tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria, ai sensi dell’articolo 36, commi 2, 5 e 6, della legge regionale 7/2000.

2. Il CATT FVG approva la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo sulla base dei criteri previsti all’articolo 9.

3. I contributi sono concessi successivamente all’approvazione della graduatoria entro il termine di novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domanda di incentivo, nei limiti delle risorse disponibili.

4. Qualora nel corso dell’anno si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, derivanti dalla revoca di contributi o dalla destinazione di nuove risorse a valere sulla graduatoria, il CATT FVG procede allo scorrimento della graduatoria entro il 31 dicembre dell’anno cui la graduatoria è riferita.

5. La concessione dei contributi è subordinata inoltre all’accertamento dei requisiti di cui all'articolo 2 e della sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di

diritto previsti dal presente regolamento, nonché all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.
6. In deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 14/2002 e ai sensi dell'articolo 157, comma 1, della legge regionale 2/2002, la concessione dei contributi avviene sulla base della presentazione del progetto definitivo dei lavori, corredato del titolo edilizio.
7. Il CATT FVG comunica tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione e il nominativo del responsabile dell'istruttoria.
8 Il CATT FVG comunica l'eventuale esaurimento delle risorse finanziarie disponibili entro il termine di cui al comma 3.
9. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.
10. Fermo restando il rispetto del termine procedimentale di cui al comma 3, con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio possono essere prorogati per un periodo massimo di sei mesi i termini di cui al comma 4, relativo all'utilizzo delle risorse che si rendano disponibili, e di cui al comma 9, relativo all'archiviazione d'ufficio.
11. Non è ammissibile la concessione di contributi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione dei contributi.
12. Nel caso in cui i soggetti beneficiari di cui all'articolo 2 svolgano attività mista è ammissibile la concessione di contributi per spese attinenti iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività turistica.

CAPO V
RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

art. 15 presentazione della rendicontazione delle spese

1. I soggetti beneficiari presentano la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa entro il termine stabilito con il provvedimento di concessione dell'incentivo. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.
2. La rendicontazione è presentata mediante PEC all'indirizzo di PEC comunicato dal CATT FVG unitamente al provvedimento di concessione dell'incentivo; in tale caso, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data e l'ora di ricezione della PEC attestate secondo le modalità di cui all'articolo 10, comma 7.
3. È consentita la richiesta di proroga del termine stabilito con il provvedimento di concessione, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. La proroga è autorizzata dal CATT FVG entro il limite massimo di sei mesi o di dodici mesi nel caso delle iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b).
4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui ai commi 1 e 2, possono comunque essere fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo, previa valutazione da parte dell'Ufficio competente

della realizzazione dell'iniziativa in relazione obiettivi indicati nella domanda di contributo.

5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

6. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, il CATT FVG procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

art. 16 modalità di rendicontazione delle spese

1. I beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo ed entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda, ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione, determinano l'inammissibilità delle spese medesime.

2. Per la rendicontazione i beneficiari presentano la seguente documentazione:

a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;
b) copia dei documenti di spesa, annullati in originale dal soggetto beneficiario con apposita dicitura relativa all'ottenimento dell'incentivo, costituiti da fatture o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
c) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
d) dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa di cui alla lettera b);
e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli aiuti ricevuti dall'impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, dall'impresa unica, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

3. La rendicontazione può essere presentata anche con le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

4. In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera va allegata la traduzione asseverata in lingua italiana. Il CATT FVG ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali dei documenti di spesa di cui al comma 2, lettera b).

5. Le spese ammissibili a incentivazione sono al netto dell'IVA.

6. Il pagamento delle spese di importo pari o superiore a 500 euro avviene esclusivamente tramite i seguenti strumenti, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario o postale, ricevuta bancaria, bollettino postale. Nel caso di spesa di importo inferiore a 500 euro è ammesso il pagamento in contanti, tramite assegno o per mezzo di vaglia postale.

7. Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione di pagamento:

a) copia di estratti conto bancari o postali dai quali si evinca l'effettivo trasferimento di denaro a favore dei fornitori di beni e dei prestatori di lavoro o servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti di spesa presentati;
b) copia delle ricevute bancarie e dei bollettini postali dai quali si evinca l'effettivo trasferimento di denaro a favore dei fornitori di beni e dei prestatori di lavoro o

servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti di spesa rendicontati;

c) per i pagamenti in contanti, tramite assegno o per mezzo di vaglia postale, dichiarazione liberatoria del fornitore di beni e servizi oppure copia del documento di spesa riportante la dicitura "pagato" con firma, data e timbro della ditta del fornitore di beni o servizi apposti sull'originale del documento.

8. A ogni documento di spesa corrispondono distinti versamenti bancari o postali dalla cui documentazione risulta espressamente l'avvenuta esecuzione e il riferimento allo specifico documento di spesa.

9. Il CATT FVG valuta l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi la cui documentazione non indica gli estremi del documento di spesa, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso allo specifico documento di spesa presentato a rendiconto.

10. Non è ammesso il pagamento tramite compensazione.

11. Le eventuali note di accredito sono debitamente evidenziate nella rendicontazione e allegate alla stessa.

12. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

13. Il CATT FVG procede alla revoca dell'incentivo qualora in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a incentivo ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 17, comma 2.

art. 17 variazione dell'iniziativa in corso di realizzazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa e agli importi ammessi a contributo.

2. Le proposte di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative relative alle singole voci di spesa ammesse sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente al CATT FVG per l'approvazione, da adottarsi entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso.

CAPO VI
LIQUIDAZIONE, RIDETERMINAZIONE E SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

art. 18 liquidazione e rideterminazione del contributo concesso

1. Il CATT FVG procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa ai sensi degli articoli 16 e 17, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione dell'incentivo. Il responsabile dell'istruttoria può effettuare controlli e sopralluoghi.

2. Il provvedimento di liquidazione è emanato dal CATT FVG entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione.

3. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quelle ammesse a contributo.
4. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 60 per cento rispetto all'importo ammesso a contributo, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
5. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 17 o alla minore spesa ammissibile a rendicontazione rispetto a quella ammessa a contributo.
6. I contributi per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui all'articolo 4 della legge regionale 19/2009 sono erogati a seguito della presentazione della documentazione richiesta dalla legge medesima, a comprova della conformità dell'opera.
7. Ai sensi dell'articolo 157, comma 4, della legge regionale 2/2002, i contributi possono essere erogati in via anticipata nella misura del 90 per cento dell'importo concesso, limitatamente all'esecuzione di opere, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000.
8. Il CATT FVG dispone l'erogazione in via anticipata entro 45 giorni dalla presentazione della relativa istanza.
9. Qualora le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile il CATT FVG procede al recupero secondo le modalità previste dagli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

art. 19 sospensione dell'erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo è sospesa nei casi di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.

art. 20 annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:

a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda;
b) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, fatta salva la previsione di cui all'articolo 15, comma 4, ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorra inutilmente e il CATT FVG operi ai sensi dell'articolo 15, comma 6;
c) l'ammontare complessivo della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile di cui all'articolo 5;
d) l'ammontare complessivo della spesa ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 60 per cento rispetto all'importo ammesso a contributo;
e) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

f) nel caso di cui all'articolo 16, comma 13;
g) nel caso di cui all'articolo 23, comma 8.

3. L'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione, secondo quanto previsto dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.

4. L'Ufficio competente entro 90 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, ovvero dalla data di ricevimento della rinuncia al contributo, emana il provvedimento di revoca della concessione o eventualmente di conferma della stessa qualora nel corso dell'iter emergano elementi tali da superare gli aspetti che avevano indotto l'avvio del procedimento di revoca.

5. I contributi erogati in forma anticipata ai sensi dell'articolo 18, comma 7, sono restituiti dal beneficiario secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 21 termini per la conclusione del procedimento, sospensione e interruzione

1. Il responsabile del procedimento, mediante la nota informativa prevista all'articolo 12 comunica al soggetto interessato i termini massimi:
a) per la formazione della graduatoria e la concessione dell'incentivo;
b) per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione;
c) per l'erogazione dell'incentivo a seguito della presentazione della rendicontazione.

2. Il termine per la concessione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta ovvero interrotto in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo.

3. Il termine per l'erogazione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

4. Nel caso di esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, i termini per la concessione dell'incentivo sono interrotti per effetto della comunicazione di cui all'articolo 14, comma 9 e fino a quando non si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 14, comma 4, secondo periodo.

5. I termini per la concessione e l'erogazione dell'incentivo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

CAPO VII
OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

art. 22 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e in particolare, al rispetto dei seguenti obblighi previsti dal presente regolamento:
a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda;
b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 2 fino alla data di presentazione della rendicontazione;
c) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 23;

d) mantenere attiva la sede legale o l'unità locale, presso la quale sono effettuate le iniziative oggetto di contributo, dalla data di presentazione della rendicontazione e fino al termine dei tre anni successivi;
e) consentire ispezioni e controlli;
f) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal presente regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa richiamata.

2. Gli obblighi dei beneficiari sono indicati nella nota informativa di cui all'articolo 12.

art. 23 vincolo di destinazione

1. Il beneficiario è tenuto al mantenimento del vincolo di destinazione oggettivo e soggettivo dei beni oggetto del contributo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24:
a) nel caso di beni mobili: nei due anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione;
b) nel caso di beni immobili: nei tre anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24, costituisce violazione dei vincoli di cui al presente articolo, in particolare:
a) il trasferimento a qualsiasi titolo della proprietà, del possesso o della detenzione dei beni ammessi a contributo;
b) la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo all'iniziativa oggetto di contributo;
c) l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo all'iniziativa oggetto di contributo.

3. In deroga a quanto previsto al comma 1, lettera a), i beni mobili oggetto di contributo divenuti obsoleti o inservibili possono essere sostituiti, con autorizzazione del CATT FVG, con altri beni della stessa natura o che possono essere utilizzati al fine dello svolgimento delle attività cui sono finalizzate le iniziative oggetto di contributo.

4. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, il beneficiario presenta, successivamente alla presentazione della rendicontazione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio di ogni anno attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.

5. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 4, il CATT FVG procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

6. Prima di disporre l'ispezione o il controllo previsto dal comma 5, il CATT FVG ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 4 richiedendo la presentazione della stessa entro un termine perentorio.

7. La violazione dei vincoli di cui ai commi 1 e 2 comporta la rideterminazione del contributo in proporzione al periodo per il quale gli stessi non sono stati rispettati.

8. La mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 4 e la mancata collaborazione del beneficiario alla verifica del rispetto dei vincoli prescritti comporta la revoca del contributo erogato.

art. 24 variazioni soggettive dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari di incentivi regionali anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:

a) presenti specifica domanda di subentro;
b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo in capo al beneficiario originario:
c) prosegua l'attività dell'impresa originariamente beneficiaria;
d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
e) si impegni a rispettare i vincoli di cui all'articolo 23 per il periodo residuo nonché gli altri obblighi prescritti in capo all'impresa originariamente beneficiaria.

2. Al fine della valutazione delle condizioni che garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, l'impresa subentrante presenta, secondo le indicazioni pubblicate sul sito internet del CATT FVG, entro tre mesi dalla registrazione dell'atto relativo alle fattispecie di cui al comma 1 domanda di subentro contenente:
a) gli estremi dell'atto relativo alla fattispecie di cui al comma 1;
b) la richiesta della conferma di validità del provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse e agli obblighi posti a carico del beneficiario originario;
c) la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell'esercizio dell'impresa senza soluzione di continuità e la conoscenza degli obblighi conseguenti alla conferma del contributo;
d) la dichiarazione attestante il mantenimento, anche parziale, dell'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria.

3. Il provvedimento del CATT FVG conseguente alla domanda di subentro di cui al comma 1 interviene entro novanta giorni dalla presentazione della domanda medesima.

4. Nel caso in cui le variazioni soggettive di cui al comma 1 abbiano luogo precedentemente alla concessione del contributo, l'impresa subentrante presenta la domanda di subentro nel procedimento, nelle forme e nei termini di cui al comma 2, e il CATT FVG avvia nuovamente l'iter istruttorio.

5. La domanda di subentro pervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni non comporta la sospensione del termine di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 14, comma 2.

6. Nei casi di cui al comma 5, l'eventuale concessione del contributo all'impresa subentrante è sottoposta a condizione sospensiva correlata all'esito dell'iter istruttorio di cui al comma 4.

art. 25 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 l'Ufficio competente effettua presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi.

CAPO VIII
RINVII, ABROGAZIONI E NORME TRANSITORIE

art. 26 rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 27 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende

effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 28 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2013, n. 119/Pres.

art. 29 norme transitorie

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le norme regolamentari di cui al DPReg. 119/2013.

2. Il presente regolamento si applica, con riferimento alla concessione di aiuti "de minimis" alle imprese, nei limiti previsti del periodo di applicazione previsto per detto regime dall'articolo 7, paragrafo 4 e dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Allegato A

(Riferito agli articoli 3, 4, 5 e 6 del regolamento)

Campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, non sono concessi:
a) aiuti a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio
b) aiuti a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) aiuti a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del punto 1 opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento, lo stesso si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficiano degli aiuti <<de minimis>> concessi a norma di detto regolamento.

3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettere b) e c), del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, a eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore

primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

4. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013, non sono concessi aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Definizione di impresa unica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013, per impresa unica s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

Allegato B

(Riferito all'articolo 9 del regolamento)

Elenco dei Comuni montani in fascia C

Comune	Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002
Ampezzo	
Arta Terme	
Attimis	in fascia C i centri abitati di Porzus Subuit e Cancellier
Cercivento	
Chiusaforte	
Comeglians	
Dogna	
Drenchia	
Enemonzo	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza
Faedis	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle
Forgaria nel Friuli	in fascia C il centro abitato di Monte Prat
Forni Avoltri	
Forni di Sopra	
Forni di Sotto	
Grimacco	
Lauco	
Ligosullo	
Lusevera	
Malborghetto Valbruna	
Moggio Udinese	
Montenars	
Nimis	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo
Ovaro	
Paluzza	
Paularo	
Pontebba	
Prato Carnico	
Preone	
Prepotto	in fascia C il centro abitato di Castemonte
Pulfero	
Ravascletto	
Raveo	in fascia C il centro abitato di Raveo
Resia	
Resiutta	
Rigolato	
San Leonardo	in fascia C il centro abitato di Iainich

San Pietro al Natisone	in fascia C il centro abitato di Costa
Sauris	
Savogna	
Socchieve	
Stregna	
Sutrio	
Taipana	
Tarvisio	
Tolmezzo	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso
Torreano	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris
Treppo Carnico	
Verzegnis	
Zuglio	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza
Andreis	
Aviano	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto
Barcis	
Caneva	in fascia C il centro abitato di La Crosetta
Cimolais	
Claut	
Clauzetto	
Erto e Casso	
Frisanco	
Tramonti di Sopra	
Tramonti di Sotto	
Vito d'Asio	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_17_1_DDC_AMB ENER_1279_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1279

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di realizzazione difesa spondale sul torrente Colvera a protezione della discarica Guado San Rocco in Comune di Arba - Modifica della prescrizione n. 6 del decreto n. 939/AMB del 18 aprile 2016. (SCR/1456). Proponente: Comune di Arba.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTO il decreto del Direttore centrale n°939/AMB del 18 aprile 2016 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto stabilendo di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni tra cui in particolare le prescrizioni n° 6 che prevede quanto segue:
6. i lavori dovranno essere effettuati da 1 settembre al 31 marzo;
VISTA la nota del 9 marzo 2017 con la quale il Comune di Arba chiede la deroga di 15 giorni al termine di sospensione lavori del31 marzo per il corrente anno;
RITENUTO che la motivazione a tale richiesta deriva dal fatto che l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori è divenuto efficace in data 20 febbraio 2017 e l'inizio dei lavori è avvenuto in data 8 marzo 2017 con la previsione di poterli concludere verosimilmente entro la fine del mese o tuttalpiù entro la prima quindicina di aprile;
CONSIDERATO che la possibilità di completare l'opera con una minima deroga oltre il termine prescritto può rappresentare non solo un'economia gestionale - qualora compatibile in termini di incidenza ambientale - ma soprattutto la messa in sicurezza del sito che, considerato il carattere torrentizio di per se alquanto violento del Calvera, rimane l'obbiettivo primario;
VISTA la nota prot. SVA/11658/SCR/1456 dd. 21 marzo 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di modifica prescrizione di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 30 marzo 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
CONSTATATO che la prescrizione oggetto di richiesta di modifica era stata indicata dal Servizio paesaggio e biodiversità nella procedura di Valutazione di incidenza ricompresa all'interno della procedura di screening del progetto in oggetto (SCR/1456) al fine di ridurre il disturbo derivante dal cantiere durante il periodo riproduttivo della fauna presente nell'area, sebbene non vi sia sottrazione di habitat sia nelle aree in cui avviene la movimentazione di materiale inerte sia per quanto riguarda la realizzazione dell'opera spondale;
PRESO ATTO che, con nota prot. n. 33748/P del 30 marzo 2017, il Servizio paesaggio e biodiversità ha fatto pervenire il seguente parere:
"Considerato che il protrarsi dei lavori oltre 15 gg circa la data indicata nel Decreto SVA/939/SCR1456 (31 marzo) comporta una limitata sovrapposizione del cantiere con la fase iniziale del periodo riproduttivo delle specie ornitologiche di interesse frequentanti l'ambito di intervento (Lanius collurio, Milvus migrans, Emberiza hortulana, Caprimulgus europaeus), si ritiene che l'assenso alla richiesta in oggetto

non comporti un'incidenza significativa per l'avifauna del sito ZPS IT 3311001 Magredi di Pordenone";
VISTO il parere n. SCR/10/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta, che la medesima Commissione, in relazione al fatto che
- il complessivo quadro prescrittivo previsto dal decreto 939/AMB del 18 aprile 2016 (con la prescrizione n°6 modificata nei suddetti termini) garantisce una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate;
- il parere favorevole espresso dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;

ha ritenuto di poter modificare la prescrizione n°6 del decreto n°939/AMB del 18 aprile 2016 nei seguenti termini:
6. i lavori dovranno essere effettuati da 1 settembre al 15 aprile;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Servizio del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte, di modificare la prescrizione numero 6 del Decreto del Direttore centrale n°939/AMB del 18 aprile 2016 nei seguenti termini, fermo restanti le altre prescrizioni originarie del decreto sopra citato:
6. i lavori dovranno essere effettuati da 1 settembre al 15 aprile.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 aprile 2017

GIOVANETTI

17_17_1_DDC_AMB ENER_1280_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1280

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del torrente Versa da realizzarsi nei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Moraro, Mariano del Friuli, Medea e Romans d'Isonzo (SCR/1513). Proponente: Servizio difesa del suolo per l'Ambito Territoriale di Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/

CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 ottobre 2016 presentata da Servizio difesa del suolo per l'Ambito Territoriale di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/30787/SCR/1513 dd. 24 novembre 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Capriva del Friuli, al Comune di Cormons, al Comune di Moraro, al Comune di Mariano del Friuli, al Comune di Medea, al Comune di Romans d'Isonzo, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che in data 16 novembre 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che con nota prot. n. 225 del 4 gennaio 2017 sono state chieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 23 febbraio 2017;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- nota prot. 6541 del 30 dicembre 2016 parere da parte dell'Ente Tutela Pesca di richiesta integrazioni;
- nota prot. n. 1649 del 3 aprile 2017 parere da parte dell'Ente Tutela Pesca;
- e-mail pervenuta con prot. 14135 del 03 aprile 2017 informazioni da parte del dott. Moro (uno dei componenti del gruppo che sta portando avanti lo studio del CNR della specie rinvenuta nel torrente Versa);

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 febbraio 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
CONSTATATO che il progetto in oggetto è stato presentato e discusso nella Commissione tecnico consultiva VIA del 1 marzo 2017 che ha ritenuto che la tipologia degli interventi, che risultano puntuali anche se interessano un lungo tratto del torrente Versa, non presentano criticità particolari sulle varie componenti ambientali, ma, non essendo pervenuto il parere dell'ETP, non è possibile pervenire ad una compiuta valutazione delle inerenti specifiche problematiche;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 3 aprile 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 1649 del 3 aprile 2017, in cui l'Ente Tutela Pesca ha inviato il parere di competenza in cui afferma che, sebbene rilevi ancora alcune carenze in merito all'estensione dei tratti in cui saranno rimossi i sedimenti e all'analisi della fauna ittica presente a monte del tratto di intervento, il progetto non comporti possibili impatti negativi significativi, qualora siano rispettate una serie di prescrizioni;
VISTO il parere n. SCR/12/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in particolare al fatto che la finalità del progetto è orientato alla messa in sicurezza delle aree limitrofe al corso d'acqua e che gli impatti in fase di cantiere sono di breve durata e poco significativi sulle varie componenti ambientali, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del Torrente Versa da realizzarsi nei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Moraro, Mariano del Friuli, Medea e Romans d'Isonzo - presentato da Servizio difesa del suolo per l'Ambito Territoriale di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nel tratto a monte del ponte di Moraro i lavori interferenti con l'eventuale deflusso superficiale, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, non devono essere eseguiti tra aprile e luglio compresi;
2. i lavori dovranno essere realizzati partendo da valle verso monte;
3. prima di iniziare i lavori nel tratto in Comune di Moraro a valle del ponte sulla S.S. 56, il proponente dovrà prendere accordi con il gruppo di studio sulla Microcondylaea bonellii del CNR, in modo da definire un sopralluogo congiunto per verificare l'effettiva presenza del mollusco stesso e per definire eventuali adeguate misure per la tutela della specie durante i lavori;
4. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
5. a salvaguardia della fauna ittica, in fase di realizzazione, manutenzione ed esercizio, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971, come integrato dall'art. 2 della LR 14/2016;
6. si dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'alveo da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere immediatamente inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero secondo le disposizioni di legge;
7. al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle piste di transito che non abbiano la finalità di accesso per ispezione e verifica della sicurezza delle aree.

Il Servizio difesa del suolo per l'Ambito Territoriale di Gorizia. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Capriva del Friuli, al Comune di Cormons, al Comune di Moraro, al Comune di Mariano del Friuli, al Comune di Medea, al Comune di Romans d'Isonzo, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 aprile 2017

GIOVANETTI

17_17_1_DDC_AMB ENER_1281_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1281

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante Oleodotti KRI 2x10 - Lavori di movimentazione ghiaia in alveo del fiume Isonzo a protezione delle sponde e regolarizzazione deflusso nei Comu-

ni di San Pier d'Isonzo e Villesse. (SCR/1522). Proponente: KRI Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 4 gennaio 2017 presentata da KRI S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/1117/SCR/1522 dd. 13 gennaio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Pier d'Isonzo, al Comune di Villesse, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia, all'Ente Tutela Pesca e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 10 gennaio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che con nota prot. 1369 del 14 marzo 2017 l'Ente Tutela Pesca ha inviato il parere, ai sensi dell'art.4 bis della LR 19/1971, con cui ritiene che il progetto non comporti possibili impatti negativi significativi;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 marzo 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/13/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che la finalità del progetto è orientata alla messa in sicurezza delle condotte di attraversamento del fiume Isonzo e che gli impatti in fase di cantiere sono di breve durata e poco significativi sulle varie componenti ambientali ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia, all'Ente Tutela Pesca e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante Oleodotti KRI 2x10 - Lavori di movimentazione ghiaia in alveo del fiume Isonzo a protezione delle sponde e regolarizzazione deflusso nei Comuni di San

Pier d'Isonzo e Villesse - presentato da KRI S.p.A.- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà adottare adeguate misure nell'esecuzione delle operazioni che interferiscono con l'eventuale deflusso superficiale, se necessario l'attraversamento dei filoni idrici attivi sia sopraelevato rispetto al deflusso delle portate di magra, preferibilmente utilizzando scatolari di adeguata sezione;
2. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
3. a salvaguardia della fauna ittica, in fase di realizzazione, manutenzione ed esercizio, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971, come integrato dall'art. 2 della LR 14/2016;
4. si dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'alveo da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere immediatamente inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero secondo le disposizioni di legge;
5. al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle relative piste di transito.

La KRI S.p.A. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, di San Pier d'Isonzo, al Comune di Villesse, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia, all'Ente Tutela Pesca e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 aprile 2017

GIOVANETTI

17_17_1_DDC_AMB ENER_1282_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1282

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Prata di Pordenone. (SCR/1524). Proponente: Lokotrack Rent & Service Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 01 febbraio 2017 presentata da Lokotrack Rent & Service s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/5947/SCR/1524 dd. 13 febbraio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Prata di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagneti-

co, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 07 febbraio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che con nota prot. n.0006454/P del 15 febbraio 2017 è pervenuta una nota da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 marzo 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/15/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- eventuali misure di contenimento degli impatti da rumore potranno essere concordati direttamente con il Comune in sede di richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti da rumore ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;
- nella delibera provinciale di autorizzazione all'utilizzo dell' impianto mobile risultano normalmente riportate una serie di prescrizioni a cui il proponente deve obbligatoriamente sottostare per ciascuna campagna di lavoro. Dette prescrizioni, congiuntamente alle misure di mitigazione previste dal proponente (con particolare riguardo alle misure per limitare la dispersione di polvere), si ritengono esaustive ed adeguate a limitare al minimo le possibili situazioni di impatto determinate dal tipo di attività in oggetto;
- la brevissima durata della campagna;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Prata di Pordenone - presentato da Lokotrack Rent & Service s.r.l.- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Lokotrack Rent & Service s.r.l.dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Prata di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o

al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 aprile 2017

GIOVANETTI

17_17_1_DDC_AMB ENER_1283_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1283

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato in Comune di Cormons ex Caserma Amadio.(SCR/1527). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 febbraio 2017 presentata da S.T.R. s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/8532/SCR/1527 dd. 28 febbraio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cormons, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 21 febbraio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che in data 7 marzo 2017 il proponente ha presentato una nota integrativa spontanea con delle precisazioni riguardo all'urgenza dei lavori e al posizionamento esatto del frantoio;
CONSTATATO che con nota prot. 0014017/P dd. 03/04/2017 è pervenuto il parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con il quale comunica che in merito alla progetto in esame per quanto di competenza non si evidenziano elementi ostativi o prescrittivi alla sua realizzazione;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 marzo 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/16/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- eventuali ulteriori misure di contenimento degli impatti da rumore potranno essere concordati direttamente con il Comune in sede di richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti da rumore ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;
- nella delibera provinciale di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile risultano normalmente riportate una serie di prescrizioni a cui il proponente deve obbligatoriamente sottostare per ciascuna campagna di lavoro. Dette prescrizioni, congiuntamente alle misure di mitigazione previste dal proponente (con particolare riguardo alle misure per limitare la dispersione di polvere), si ritengono esaustive ed adeguate a limitare al minimo le possibili situazioni di impatto determinate dal tipo di attività in oggetto;
- la breve durata della campagna;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato in Comune di Cormons Ex Caserma Amadio - presentato da S.T.R. s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La S.T.R. s.r.l.. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di di Cormons, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 aprile 2017

GIOVANETTI

17_17_1_DDC_AMB ENER_1284_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 aprile 2017, n. 1284

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto denominato "Recupero e completamento della darsena Marina azzurra - Completamento darsena e opere complementari a terra per l'attivazione di una struttura Marina resort" in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD). (SCR/1514). Proponente: Europa Group RE Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 2 novembre 2016 presentata da Europa Group RE S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

PRECISATO che il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006, in quanto modifica di progetto rientrante nella tipologia progettuale di cui alla lettera l) dell'allegato III alla parte seconda del D.Lgs 152/2006. Contestualmente viene valutata l'ottemperanza alla prescrizione numero 1 della DGR 448/2013 (VIA 450). Più specificatamente, l'oggetto della presente procedura di screening attiene:

- alle variazioni di impatto tra le soluzioni valutate (darsena con natanti tradizionali) o considerate (darsena con floating house) nella procedura di VIA 450 di cui alla DGR 448/2013;
- alla valutazione di cui alla prescrizione numero 1 della DGR 448/2013 che così recita: "in assenza di conformità urbanistica non è possibile attraccare le house-boat; la possibilità di attracco delle stesse dovrà essere valutata in presenza della conformità urbanistica stabilita dal Comune di Lignano Sabbiadoro".

VISTA la nota prot. SVA/29781/SCR/1514 dd. 14 novembre 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Lignano Sabbiadoro, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione, al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA fvg;

PRESO ATTO che in data 8 novembre 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

PRESO ATTO che, in aggiunta a quanto sopra, il Servizio valutazioni ambientali ha formulato un quesito specifico al Servizio difesa del suolo in ordine ad eventuali elementi di incompatibilità del progetto con aspetti idraulici o pianificatori di competenza (nota n. 33332 dd. 19 dicembre 2016);

PRESO ATTO che, in riscontro alla nota di avvio al procedimento, è pervenuta la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 3363 dd. 22 novembre 2016, in merito alla quale il Servizio valutazioni ambientali ha formulato una specifica richiesta di chiarimento (nota n. 31000 dd. 25 novembre 2016);

VISTO che con la precitata nota n. 31000 dd. 25 novembre 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha sospeso il procedimento sino alla ricezione del chiarimento chiesto all'AdB e che tale parere è stato espresso dall'AdB con nota n. 3731 dd. 28 dicembre 2016;

PRESO ATTO altresì che il proponente, Europa Group RE S.r.l., in data 29 novembre 2016 e 27 dicembre 2016 ha inviato due note di osservazioni attinenti ad aspetti procedurali di cui il Servizio valutazioni ambientali ha debitamente tenuto conto in corso di istruttria;

PRESO ATTO che con nota n. 32283 dd. 7 dicembre 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha fornito riscontro alla nota del 29 novembre di Europa Group RE Srl;

CONSTATATO che in data 24 gennaio 2017 con nota n. 2489, sono state richieste al proponente integrazioni allo Studio preliminare ambientale e che, in ordine alle integrazioni trasmesse dal medesimo in data 27 febbraio 2017, il Servizio valutazioni ambientali ha formulato una specifica richiesta di parere all'Autorità di Bacino ed al Provveditorato Interregionale delle OO.PP. (nota n. 8949 dd. 2 marzo 2017), cui ha dato riscontro la sola Autorità di Bacino con nota n. 711 dd. 10 marzo 2017;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 03 aprile 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/11/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione:

1) alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di Bacino e quindi con aspetti concernenti la pericolosità ed il rischio idraulico dell'area in cui si colloca la darsena, ha rilevato che:

a) nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale VIA 450 il Servizio valutazione impatto ambientale ha sottoposto un esplicito quesito all'Autorità di Bacino in merito alla compatibilità del progetto con:

- quanto previsto dal PAI del Tagliamento e relative norme di attuazione;
- quanto stabilito dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino con il parere n. 7/2011, in cui vengono date indicazioni in merito alle modalità di realizzazione delle darsene in ambito fluviale.

b) l'Autorità di Bacino in data 22 febbraio 2013 ha espresso il parere n. 1/2013, in cui viene stabilito che:

- le opere del progetto a servizio della Darsena Marina Azzurra allora in esame sono sostanzialmen-

te compatibili con la pianificazione di bacino se realizzate nel rispetto e in conformità alle Norme di Attuazione del P.A.I. ed ai criteri indicati nelle linee guida per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto compatibili con la pianificazione di bacino già espresse con il parere n. 7 nella seduta del 24 giugno 2011;

- la collocazione delle house boat lungo la riva del Tagliamento, in accosto alla darsena, ed il loro previsto utilizzo, stante il carattere fluvio torrentizio del fiume Tagliamento è da ricondurre sostanzialmente ad un problema di pubblica e privata incolumità;
- l'utilizzo previsto in modalità stanziale delle imbarcazioni investe problematiche attinenti alla tutela dell'incolumità pubblica e privata e pertanto va subordinata, da parte delle autorità competenti, alla garanzia delle condizioni di sicurezza a tutela della pubblica incolumità predisponendo tutte le procedure di evacuazione imposte dai tempi ristretti nei quali si possono manifestare i fenomeni idraulici e dal rilevato carattere fluvio torrentizio del fiume, nonché disponendo l'eventuale necessaria rimozione delle imbarcazioni in caso di sopravvenute situazioni di criticità.

c) Successivamente l'Autorità di Bacino ha espresso parere contrario (parere 7/2016) in relazione ad una modifica progettuale proposta dal proponente che prevedeva la realizzazione nella darsena Marina azzurra anche di una struttura ricettiva all'aperto denominata "dry marina" (destinata al pernottamento di turisti, costituita mediante il posizionamento in secco di ulteriori house boat nell'area originariamente destinata al parcamento in secco dei natanti).
d) il Servizio valutazioni ambientali, in considerazione dei contenuti del parere 7/2016, osservando che il Marina resort qui esaminato presenta caratteristiche simili al dry marina (in particolare in relazione all'uso delle imbarcazioni, tenuto conto che l'articolo 13 comma 3 delle Norme di attuazione del PAI consente unicamente la realizzazione di interventi finalizzati alla navigazione), ha formulato un ulteriore quesito in merito alla compatibilità del Marina resort con quanto stabilito dal PAI.
e) l'Autorità di Bacino, in risposta al precitato quesito, ha confermato il dispositivo favorevole del parere 1/2013 espresso in data 22 febbraio 2013, richiamando in particolare gli aspetti relativi alla tutela dell'incolumità pubblica e privata (predisposizione di adeguate procedure di evacuazione al fine di garantire le condizioni di sicurezza a tutela della pubblica e privata incolumità);
f) In relazione a quanto sopra, va evidenziato che il proponente ha sviluppato in sede di screening una proposta di piano di emergenza che tuttavia verrà definito nel dettaglio in sede di autorizzazione finale da parte del Comune ed in funzione delle indicazioni delle strutture comunali di Protezione Civile
g) il Comune ed il Provveditorato, non hanno effettuato rilievi di merito nel corso della presente procedura di screening di VIA.
2) alla compatibilità dell'intervento con l'assetto idraulico del Tagliamento, ha rilevato che:
a) Riguardo la realizzazione delle opere di progetto ricadenti sull'area demaniale l'Autorità idraulica competente, con decreto dd. 7 maggio 2015, ha assentito la Concessione per la darsena "Marina Azzurra". Il nulla osta idraulico ricompreso nella concessione demaniale, contempla anche gli ormeggi in aderenza alla sponda sinistra del fiume di "floating house";
b) In relazione alle opere previste sull'area di proprietà della Società proponente è stato rilasciato il nulla osta idraulico n. 8066 dd. 25 febbraio 2016, in cui viene esplicitato l'elenco delle opere ammesse confermando le prescrizioni stabilite con i precedenti nulla osta idraulici rilasciati e stabilendo specifiche indicazioni sulla gestione del marina resort in condizioni di piena, finalizzate alla tutela della pubblica e privata incolumità.
c) occorre pertanto prendere atto delle valutazioni favorevoli effettuate dai competenti Enti sugli aspetti correlati agli effetti idraulici dell'intervento e alla compatibilità dello stesso con le classi di pericolosità e rischio idraulico del territorio interessato
d) Il proponente in sede di integrazioni ha presentato uno specifico studio idraulico in cui sono stati forniti più precisi dettagli sulle influenze dell'intervento sull'assetto idraulico del Tagliamento e elementi utili alla progettazione dei sistemi di ormeggio e alla gestione del marina resort in condizioni di piena. Tale studio è stato inviato dal servizio valutazioni ambientali nel corso del procedimento di screening di VIA sia all'Autorità di Bacino che al Provveditorato, per una valutazione di merito. Occorre prendere atto che i citati Enti a tal riguardo non hanno effettuato alcun rilievo.
e) I risultati dello studio confermano la limitata influenza in tutte le situazioni idrauliche indagate (stato di moto: subcritico, condizione di monte: portate per piena ordinaria, Q10 e Q100, condizione di valle: altezze della marea variabili) del marina resort su: tiranti e ulteriori variabili idrauliche (velocità della corrente, sforzi tangenziali). L'effetto principale attiene alle modifiche locali del campo di velocità (e conseguentemente degli sforzi tangenziali di fondo) in corrispondenza all'area di ubicazione delle case galleggianti. Le velocità medie rimangono pressoché invariate. L'incremento degli sforzi tangenziali di fondo influisce a sua volta sulle condizioni di incipiente movimento dei sedimenti di fondo alveo. Il proponente propone a riguardo soluzione tecniche tali da annullare gli effetti dei fenomeni erosivi indotti mantenendo pertanto di fatto invariate, anche per tali parametri idraulici, le condizioni tra stato di fatto e di progetto. Lo studio fornisce inoltre elementi utili alla corretta progettazione dei sistemi di ancoraggio

delle imbarcazioni, per evitare che le stesse vengano trasportate a valle in condizioni di piena e elementi utili alla definizione di dettaglio del piano di evacuazione.
3) alla conformità urbanistica dell'intervento, ha rilevato che:
a) il proponente ha presentato il Piano Attuativo Comunale denominato "Marina Azzurra" n. 103. Il PAC è stato approvato dal Comune di Lignano con la Deliberazione consigliare n. 13 del 19 febbraio 2015;
b) L'articolo 65, comma 4 del d.lgs 152/2006 stabilisce che la pianificazione di assetto ed uso del territorio deve essere coordinata e comunque non in contrasto con la pianificazione di Bacino. L'approvazione del Piano di bacino, che può avvenire per stralci ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, è immediatamente vincolante ai fini della pianificazione del territorio;
c) Le norme tecniche di attuazione del PAI approvato stabiliscono che: le classi di pericolosità con cui il PAI classifica il territorio identificano il regime dei vincoli alle attività di trasformazione urbanistica ed edilizia (articolo 4 comma 2); le Amministrazioni comunali non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni, permessi di costruire od equivalenti, previsti dalle norme vigenti, in contrasto con il medesimo PAI (articolo 8);
d) Pertanto si ritiene che la modifica dello strumento urbanistico da parte del Comune di Lignano Sabbiadoro presupponga necessariamente la conformità della medesima con quanto stabilito dalla pianificazione di bacino;
e) il Comune non ha espresso alcuna osservazione nell'ambito della presente procedura;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione, alle seguenti motivazioni
- Per quanto attiene alla valutazione sulla messa in esercizio delle house boat (e specificatamente ai contenuti della prescrizione numero 1 della DGR n. 448/2013) - per gli aspetti attinenti agli impatti sull'assetto idraulico del Tagliamento in termini di potenziale "Incremento di rischi conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale", e per gli aspetti correlati alla pericolosità e rischio idraulico - occorre riferirsi a quanto sopra evidenziato in relazione: 1) alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di Bacino e quindi con aspetti concernenti la pericolosità ed il rischio idraulico dell'area in cui si colloca la darsena, 2) alla compatibilità dell'intervento con l'assetto idraulico del Tagliamento, 3) alla conformità urbanistica dell'intervento;
- Non si rilevano incrementi dell'impatto a carico della matrice aria derivanti dalla introduzione delle case galleggianti in sostituzione delle imbarcazioni tradizionali. Va inoltre rilevato che la soluzione progettuale oggetto della presente procedura di screening prevede un numero di case galleggianti inferiori rispetto alla soluzione prospettata in sede di VIA;
- Non si rilevano variazioni di impatto a carico della matrice Acque per effetto degli scarichi idrici in progetto; il progetto originario e quello attuale prevedono entrambi che tutti gli scarichi siano convogliati in fognatura. Al fine di limitare l'impatto a carico della matrice acque, l'atto conclusivo della precitata VIA, ha stabilito specifiche prescrizioni;
- Non emerge una variazione degli impatti a carico della matrice suolo, flora e fauna;
- In relazione all'impatto acustico si rileva che in fase di esercizio l'attracco delle case galleggianti al posto di imbarcazioni ordinarie elimina l'emissione sonora determinata dal traffico nautico indotto dalla presenza della darsena. In relazione alle altre fonti emissive non si rilevano elementi che possano determinare una variazione del clima acustico rispetto quanto già esaminato in sede di VIA;
- In relazione al traffico veicolare indotto si rileva che l'esercizio della darsena secondo il progetto in esame determina una significativa riduzione nel numero di viaggi rispetto quanto previsto nel caso di esercizio con imbarcazioni tradizionali. La lieve riduzione del numero di case galleggianti rispetto alla configurazione considerata in sede di VIA non influisce significativamente sul traffico indotto;
- Si prende atto che la realizzazione del Marina Resort ha ottenuto l'autorizzazione paesaggistica e pertanto l'impatto a carico del paesaggio è stato considerato non significativo;
- il Comune ha sottoposto il Piano Attuativo di iniziativa privata "Marina Azzurra" alla verifica di assoggettabilità alla VAS, conclusasi con esito favorevole con Deliberazione della Giunta Comunale n. 65 dd. 29 aprile 2014, delle cui risultanze si prende atto nell'ambito della presente procedura di screening di VIA.
- Non si rilevano impatti differenziali significativi tra la soluzione in esame e quelle della VIA 450 per quanto attiene alla fase di cantiere.

ha espresso parere che
- le modifiche progettuali proposte dal proponente rispetto alle soluzioni valutate o considerate nella procedura di VIA non siano da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;
- risulti correttamente ottemperata la prescrizione n. 1 della DGR 448/2013, ritenendo di dare esito favorevole alla valutazione sulla possibilità di attracco delle case galleggianti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che risulti correttamente ottemperata la prescrizione numero 1 della DGR 448/2013;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione e al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto denominato "Recupero e completamento della darsena Marina azzurra - Completamento darsena e opere complementari a terra per l'attivazione di una struttura marina resort" in Comune di Lignano Sabbiadoro - presentato da Europa Group RE S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la prescrizione numero 1 della DGR 448/2013risulta correttamente ottemperata.
Vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente deve riformulare la proposta progettuale relativa alla disposizione delle case galleggianti in periodo invernale, prevedendo anche l'uso dell'area di parcamento natanti posta a valle della piscina. Ciò al fine di evitare un eccessivo ammassamento delle imbarcazioni all'interno della darsena, disponendo le stesse ad una distanza e una posizione tale da annullare la possibilità di urto in situazioni di piena e da garantire il mantenimento delle imbarcazioni in equicorrente. Viene fatta salva la sussistenza di motivazioni di carattere idraulico che impediscano detta soluzione o suggeriscano di adottare quella originariamente proposta. Un tanto dovrà essere sottoposto a valutazione da parte dei competenti Enti idraulici prima della messa in esercizio della darsena;
2. prima dell'autorizzazione finale alla realizzazione il proponente deve trasmettere all'Autorità di Bacino ed al Provveditorato interregionale per le OO.PP il progetto nella configurazione finale rappresentata nella presente procedura di screening comprensiva delle mitigazioni proposte in esito allo studio idraulico del febbraio 2017 (soluzioni tecniche per l'ancoraggio delle imbarcazioni e per la difesa da fenomeni erosivi in sponda e fondo alveo), congiuntamente al medesimo studio idraulico, per una conferma esplicita dei pareri e autorizzazioni già rilasciati; in particolare con riferimento all'Autorità di bacino, il proponente dovrà esplicitare chiaramente gli elementi attinenti alla:
- conformità del progetto alle norme di attuazione del PAI (in particolare articolo 8, comma 4, articolo 13, comma 1 e comma 3.
- conformità del progetto ai criteri tecnici (linee guida per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto compatibili con la pianificazione di bacino) redatti e individuati dal comitato tecnico della stessa autorità di bacino;
affinché la medesima Autorità possa esprimersi sulla corretta ottemperanza delle condizioni da essa poste nel parere numero 1/2013. Dovranno altresì essere rappresentate le motivazioni per cui si ritiene di non procedere alla rimozione delle imbarcazioni in occasione di eventi di piena.
3. il proponente dovrà dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui sopra al Servizio valutazioni ambientali della Regione.

Restano ferme e valide le prescrizioni dalla 2 alla 14 stabilite con la DGR 448/2013; va precisato che in considerazione degli esiti dello studio idraulico presentato in questa sede, nel piano di emergenza oggetto della prescrizione n. 3 della DGR 448/2013, si dovrà garantire il completamento delle procedure di evacuazione in un tempo ben inferiore alle 12 ore dall'insorgere delle condizioni di allarme.

La Europa Group RE S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia. Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Lignano Sabbiadoro all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento,

Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione e al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.
Trieste, 13 aprile 2017

GIOVANETTI

17_17_1_DDC_DIR GEN_1119_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 11 aprile 2017, n. 1119

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale: nomina componenti aggiunti della Commissione giudicatrice.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Direttore generale n. 2494/DGEN del 14 ottobre 2016, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013;
VISTO il proprio decreto n. 3669/DGEN del 21 dicembre 2016, con il quale è stato parzialmente rettificato il Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, approvato con decreto del Direttore generale n. 2494/DGEN del 14 ottobre 2016, e sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande;
VISTO l'articolo 4 del succitato Bando, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, e in particolare l'articolo 12;
VISTO il proprio decreto prot. n. 508/DGEN del 9 febbraio 2017, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico in esame;
ATTESO che l'art. 6, comma 3, del succitato Bando di concorso prevede che nel corso della prova orale venga accertata la conoscenza di una lingua straniera scelta dal candidato tra inglese, tedesco e sloveno, nonché dell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RILEVATO che il Bando di cui trattasi, all'art. 4, comma 2, prevede che la Commissione possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO, quindi, di procedere alla nomina dei componenti aggiunti della Commissione di cui trattasi esperti rispettivamente per la lingua inglese e in sistemi applicativi informatici di base e strumenti web, individuando, in particolare:
- quale componente esperto in lingua inglese, la dott.ssa Irma Magda BATTISTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata all'Ufficio stampa e comunicazione, in possesso della laurea in lingue e letteratura straniera;
- quale componente esperto in sistemi applicativi informatici di base e strumenti web, il sig. Gianpiero CONTARDO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, assegnato alla Struttura stabile per la formazione interna del personale, docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale;

VISTE le autorizzazioni alla messa a disposizione dei sunnominati dipendenti regionali espresse dai competenti Direttori;

DECRETA

Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013, già nominata con proprio decreto n. 508/DGEN del 9 febbraio 2017, per l'accertamento, nell'ambito della prova orale, della conoscenza della lingua straniera prescelta dai candidati e dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web:

- dott.ssa Irma Magda BATTISTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata all'Ufficio stampa e comunicazione, in possesso della laurea in lingue e letteratura straniera, quale esperto in lingua inglese;
- sig. Gianpiero CONTARDO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, assegnato alla Struttura stabile per la formazione interna del personale, docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale, quale esperto in sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 aprile 2017

MILAN

17_17_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2325_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 aprile 2017, n. 2325

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 12 aprile 2017 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale

è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, con la quale è stata disposta la ridistribuzione dello stanziamento assegnato per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori dell'Agenzia regionale per il lavoro, le ATI di enti di formazione accreditati aventi titolo e le Università di Trieste e Udine e per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio organizzati dalle scuole nell'ambito di FIxO, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.451.618,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
44.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 1687/LAVFORU del 21 marzo 2017, con il quale tra l'altro, si autorizza il riutilizzo di euro 746.400,00 derivanti da minori spese rendicontate accertate in sede di verifica della documentazione a chiusura di una serie di progetti formativi di tirocinio sinora realizzati;
RICHIAMATO il decreto n. 1754/LAVFORU del 27 marzo 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 27 marzo 2017;
EVIDENZIATO che a seguito della delibera della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, del decreto n. 1687/LAVFORU del 21 marzo 2017 e del decreto n. 1754/LAVFORU del 27 marzo 2017, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
575.912,56	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 29 marzo 2017 è pervenuta la rinuncia da parte di Fondazione Opera Sacra Famiglia (PN) al progetto formativo di tirocinio FP20170021209001 "Tirocinio in addetto alla selezione e cernita rifiuti - F.E." approvato e finanziato con il decreto n. 1754/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 2.300,00;
EVIDENZIATO che in data 30 marzo 2017 sono pervenute le seguenti rinunce:
- da parte dello IAL FVG (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170020820001 "Tirocinio per pasticcere - C.E." approvato e finanziato con il decreto n. 1754/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 2.300,00
- da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20170022447001 "Tirocinio in aiuto magazziniere - S.P." approvato e finanziato con il decreto n. 1754/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00

EVIDENZIATO che in data 31 marzo 2017 sono pervenute le seguenti rinunce:
- da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) al progetto formativo di tirocinio

FP20170023698001 "Tirocinio in addetto alla vendita - D.S." approvato e finanziato con il decreto n. 1754/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00
- da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170024221001 "Tirocinio in affidamenti, perfezionamento crediti, anagrafe e centrale rischi" approvato e finanziato con il decreto n. 1754/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.692,00

EVIDENZIATO che in data 5 aprile 2017 sono pervenute le seguenti rinunce:
- da parte dello IAL FVG (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20160057741001 "Tirocinio in cameriere di sala - V.N." approvato e finanziato con il decreto n. 5509/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 2.300,00
- da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170022306001 "Tirocinio in installatore impianti d'allarme" approvato e finanziato con il decreto n. 1754/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00

EVIDENZIATO che in data 6 aprile 2017 è pervenuta la rinuncia da parte dello IAL FVG (TS) al progetto formativo di tirocinio 20160083086001 "Tirocinio in operatore fiscale - K.S." approvato e finanziato con il decreto n. 7747/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.100,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
591.004,56	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (12 aprile 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 12 aprile 2017;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 140 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 289.619,98;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
301.384,58	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte di Fondazione Opera Sacra Famiglia (PN), dello IAL FVG (UD) (TS) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) e (UD).

2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 12 aprile 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 140 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 289.619,98.

4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.

5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 12 aprile 2017

SEGATTI

17_17_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2325_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 27231	31/03/2017	Tirocini	FP20170027231001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE– addetto alla segreteria – S.G.	2.000,00 €
N° 30863	12/04/2017	Tirocini	FP20170030863001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA – addetto alle vendite – K.P.	2.300,00 €
N° 26119	29/03/2017	Tirocini	FP20170026119001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' DI CANTIERE_L.L	1.400,00 €
N° 30158	10/04/2017	Tirocini	FP20170030158001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR_S.G.	2.300,00 €
N° 27577	03/04/2017	Tirocini	FP20170027577001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA (UD)	TIROCINIO PER OPERATORE EDILE - T.F.	2.300,00 €
N° 23429	21/03/2017	Tirocini	FP20170023429001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR - G.G.	2.300,00 €
N° 30562	11/04/2017	Tirocini	FP20170030562001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AIUTO CUOCO - B.L.	2.300,00 €
N° 26364	29/03/2017	Tirocini	FP20170026364001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI - M.I.	2.300,00 €
N° 29050	06/04/2017	Tirocini	FP20170029050001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA SERIGRAFICA - O.D.	2.300,00 €
N° 27434	31/03/2017	Tirocini	FP20170027434001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO - G.S.	2.300,00 €
N° 29722	08/04/2017	Tirocini	FP20170029722001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E MARKETING D.T.	2.300,00 €
N° 29723	08/04/2017	Tirocini	FP20170029723001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO ALLE ATTIVITA' EDILI A.I.	2.300,00 €
N° 26758	30/03/2017	Tirocini	FP20170026758001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO AI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE - J.O.	2.300,00 €
N° 27368	31/03/2017	Tirocini	FP20170027368001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - I.C.	2.300,00 €
N° 16632	28/02/2017	Tirocini	FP20170016632001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA - S.D.	2.300,00 €
N° 26762	30/03/2017	Tirocini	FP20170026762001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO MASCHERA SALE MULTIPLEX - D.L.K.	2.156,00 €

N° 26763	30/03/2017	Tirocini	FP20170026763001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA - A.J.	2.200,00 €
N° 25371	27/03/2017	Tirocini	FP20170025371001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSEMBLAGGIO ELETTROMECCANICO - RN	2.300,00 €
N° 19965	10/03/2017	Tirocini	FP20170019965001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (GO)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO (F.G.)	2.200,00 €
N° 17830	03/03/2017	Tirocini	FP20170017830001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN CAMPO EDILE – R.M.	2.300,00 €
N° 26332	29/03/2017	Tirocini	FP20170026332001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN GELATIERE E ADDETTO AL BANCO – P.G.	1.940,00 €
N° 24438	23/03/2017	Tirocini	FP20170024438001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER ASSISTENTE FOTOGRAFO D.D.	2.300,00 €
N° 26441	30/03/2017	Tirocini	FP20170026441001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER AIUTO CUOCO R.V.	2.300,00 €
N° 27038	31/03/2017	Tirocini	FP20170027038001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER RECEPTIONIST C.T.	2.300,00 €
N° 30151	10/04/2017	Tirocini	FP20170030151001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER AIUTO PARRUCCHIERE E.C.	2.300,00 €
N° 30935	12/04/2017	Tirocini	FP20170030935001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER PANIFICATORE U.M.A.	2.300,00 €
N° 24377	23/03/2017	Tirocini	FP20170024377001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO COMMERCIALE	1.800,00 €
N° 24795	24/03/2017	Tirocini	FP20170024795001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO ESTETISTA R.D.	1.728,00 €
N° 25493	28/03/2017	Tirocini	FP20170025493001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN BANCONIERA DI PASTICCERIA BAR i.n.a.	1.800,00 €
N° 25716	28/03/2017	Tirocini	FP20170025716001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN CUOCO DI CUCINA	1.800,00 €
N° 25728	28/03/2017	Tirocini	FP20170025728001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA	1.800,00 €

N° 27163	31/03/2017	Tirocini	FP20170027163001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA D.S.2	1.800,00 €
N° 27237	31/03/2017	Tirocini	FP20170027237001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE S.P.E.	1.800,00 €
N° 27951	03/04/2017	Tirocini	FP20170027951001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AUSILIARIO - ASSISTENTE NIDO D'INFANZIA	1.800,00 €
N° 27954	03/04/2017	Tirocini	FP20170027954001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE SITI WEB	1.440,00 €
N° 28294	04/04/2017	Tirocini	FP20170028294001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE	1.800,00 €
N° 28586	05/04/2017	Tirocini	FP20170028586001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'UFFICIO COMMERCIALE B.M.	1.800,00 €
N° 29554	07/04/2017	Tirocini	FP20170029554001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	1.800,00 €
N° 30439	11/04/2017	Tirocini	FP20170030439001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA A.D.	1.800,00 €
N° 24603	24/03/2017	Tirocini	FP20170024603001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO BAR	1.800,00 €
N° 24608	24/03/2017	Tirocini	FP20170024608001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SISTEMA DI AUTOMAZIONE	1.800,00 €
N° 24609	24/03/2017	Tirocini	FP20170024609001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN IMPROVING RETAIL CONCEPT	1.800,00 €
N° 24629	24/03/2017	Tirocini	FP20170024629001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO ACQUISTI	1.800,00 €
N° 25061	27/03/2017	Tirocini	FP20170025061001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.728,00 €
N° 25114	27/03/2017	Tirocini	FP20170025114001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1.200,00 €
N° 25657	28/03/2017	Tirocini	FP20170025657001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTI ELETTRICI	1.800,00 €
N° 25997	29/03/2017	Tirocini	FP20170025997001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERA DI SALA E BAR	1.800,00 €
N° 26547	30/03/2017	Tirocini	FP20170026547001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE DI ASSICURAZIONE	1.800,00 €
N° 26564	30/03/2017	Tirocini	FP20170026564001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MONTAGGIO, COLLAUDO E MANUTENZIONE	1.800,00 €

N° 26754	30/03/2017	Tirocini	FP20170026754001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN BANCONIERA / CAMERIERA	900,00 €
N° 27130	31/03/2017	Tirocini	FP20170027130001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN DATA ENTRY JUNIOR	540,00 €
N° 27563	03/04/2017	Tirocini	FP20170027563001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 27582	03/04/2017	Tirocini	FP20170027582001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PARRUCHIERA	1.692,00 €
N° 27622	03/04/2017	Tirocini	FP20170027622001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE SETTORE AGRARIO	1.800,00 €
N° 28100	04/04/2017	Tirocini	FP20170028100001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATA D'AGENZIA D'ASSICURAZIONE	1.800,00 €
N° 28174	04/04/2017	Tirocini	FP20170028174001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	Tirocinio in addetta back office	1.800,00 €
N° 28339	04/04/2017	Tirocini	FP20170028339001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	Tirocinio in addetta all'accettazione di officina	1.800,00 €
N° 28541	05/04/2017	Tirocini	FP20170028541001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	1.800,00 €
N° 29012	06/04/2017	Tirocini	FP20170029012001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE / ACQUISTI	1.800,00 €
N° 29024	06/04/2017	Tirocini	FP20170029024001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ASSISTENTE TECNICO VETERINARIO	3.338,71 €
N° 29056	06/04/2017	Tirocini	FP20170029056001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	1.800,00 €
N° 29564	07/04/2017	Tirocini	FP20170029564001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA E BAR	1.224,00 €
N° 29566	07/04/2017	Tirocini	FP20170029566001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA E BAR	1.224,00 €
N° 29918	10/04/2017	Tirocini	FP20170029918001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	1.800,00 €
N° 30701	11/04/2017	Tirocini	FP20170030701001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	1.224,00 €

N° 30977	12/04/2017	Tirocini	FP20170030977001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	Tirocinio in impiegata amm.va e uff. acquisti	1.800,00 €
N° 22720	20/03/2017	Tirocini	FP20170022720001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI TESSILI	1.800,00 €
N° 24605	24/03/2017	Tirocini	FP20170024605001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN DISEGNATORE AUTOCAD	1.800,00 €
N° 24624	24/03/2017	Tirocini	FP20170024624001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO PAGHE	1.800,00 €
N° 24738	24/03/2017	Tirocini	FP20170024738001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00 €
N° 25317	27/03/2017	Tirocini	FP20170025317001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	1.800,00 €
N° 27403	31/03/2017	Tirocini	FP20170027403001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN SEGRETARIA DI DIREZIONE	1.476,00 €
N° 27404	31/03/2017	Tirocini	FP20170027404001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 27405	31/03/2017	Tirocini	FP20170027405001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN TECNICO SPECIALIZZATO	1.800,00 €
N° 28040	04/04/2017	Tirocini	FP20170028040001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AGENZIA IMMOBILIARE	1.800,00 €
N° 29647	07/04/2017	Tirocini	FP20170029647001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO/COMMERCIALE	1.800,00 €
N° 29678	07/04/2017	Tirocini	FP20170029678001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 29693	07/04/2017	Tirocini	FP20170029693001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO PROGETTI E FORMAZIONE	1.548,00 €
N° 29988	10/04/2017	Tirocini	FP20170029988001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO MARKETING	3.233,04 €
N° 30108	10/04/2017	Tirocini	FP20170030108001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN SARTA	1.800,00 €
N° 30115	10/04/2017	Tirocini	FP20170030115001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO MARKETING	1.800,00 €
N° 30299	11/04/2017	Tirocini	FP20170030299001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	1.800,00 €
N° 30329	11/04/2017	Tirocini	FP20170030329001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	2.859,46 €
N° 30556	11/04/2017	Tirocini	FP20170030556001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LOGISTICA	1.800,00 €
N° 22304	17/03/2017	Tirocini	FP20170022304001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA SPEDIZIONE E SVILUPPO	1.800,00 €
N° 24616	24/03/2017	Tirocini	FP20170024616001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN NORCINO	1.800,00 €

N° 24628	24/03/2017	Tirocini	FP20170024628001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1.800,00 €
N° 24768	24/03/2017	Tirocini	FP20170024768001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO GRAFICA MARKETING (D.B.R.)	1.800,00 €
N° 25085	27/03/2017	Tirocini	FP20170025085001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO (SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INFANZIA)	1.692,00 €
N° 25089	27/03/2017	Tirocini	FP20170025089001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1.368,00 €
N° 25166	27/03/2017	Tirocini	FP20170025166001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00 €
N° 25992	29/03/2017	Tirocini	FP20170025992001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMESSA NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO	1.800,00 €
N° 26025	29/03/2017	Tirocini	FP20170026025001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA ADDETTA ALLA LOGISTICA	1.800,00 €
N° 26148	29/03/2017	Tirocini	FP20170026148001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA (IDRAULICO) T.M.	1.800,00 €
N° 26255	29/03/2017	Tirocini	FP20170026255001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	3.233,04 €
N° 26257	29/03/2017	Tirocini	FP20170026257001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA CONTABILE	1.800,00 €
N° 26258	29/03/2017	Tirocini	FP20170026258001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PRINCIPI BASE DI MECCATRONICA	1.800,00 €
N° 26491	30/03/2017	Tirocini	FP20170026491001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MONTAGGIO COLLAUDO E MANUTENZIONE - G.M.	1.800,00 €
N° 26495	30/03/2017	Tirocini	FP20170026495001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Saldocarpentiere di R M	1.800,00 €
N° 26666	30/03/2017	Tirocini	FP20170026666001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO BANCONIERA	1.260,00 €
N° 26693	30/03/2017	Tirocini	FP20170026693001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SOMMINISTRAZIONE E PREPARAZIONE DI BEVANDE	1.800,00 €
N° 26753	30/03/2017	Tirocini	FP20170026753001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE BACK OFFICE BANCARIO (UFFICIO HUB SERVIZI)	1.692,00 €
N° 27610	03/04/2017	Tirocini	FP20170027610001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BANCONIERE-CAMERIERE DI BAR E GELATERIA	1.800,00 €
N° 27872	03/04/2017	Tirocini	FP20170027872001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MONTATORE MECCANICO	1.800,00 €
N° 28300	04/04/2017	Tirocini	FP20170028300001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BARISTA	1.656,00 €
N° 28603	05/04/2017	Tirocini	FP20170028603001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Acconciatore di Z M	1.800,00 €
N° 28834	05/04/2017	Tirocini	FP20170028834001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE	900,00 €
N° 29211	06/04/2017	Tirocini	FP20170029211001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICHE DI COMMERCIALIZZAZIONE AL MINUTO NELL'AMBITO AGRARIO	1.728,00 €

N° 29233	06/04/2017	Tirocini	FP20170029233001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA E RICEVIMENTO	1.800,00 €
N° 29480	07/04/2017	Tirocini	FP20170029480001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BANCONIERA/CAMERIERA	1.800,00 €
N° 29569	07/04/2017	Tirocini	FP20170029569001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO BARBIERE	1.800,00 €
N° 29628	07/04/2017	Tirocini	FP20170029628001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE GRAFICO	1.080,00 €
N° 29630	07/04/2017	Tirocini	FP20170029630001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN EDUCATRICE ASILO NIDO	2.922,85 €
N° 29691	07/04/2017	Tirocini	FP20170029691001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - M.S.	1.800,00 €
N° 29865	10/04/2017	Tirocini	FP20170029865001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICO INFORMATICO	1.800,00 €
N° 30285	11/04/2017	Tirocini	FP20170030285001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI (ADDETTO AFFARI LEGALI) - C.C.	1.800,00 €
N° 30426	11/04/2017	Tirocini	FP20170030426001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSISTENZA INFORMATICA - OPERATORE HELP DESK	1.800,00 €
N° 29346	06/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170029346001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (TS)	HUMAN RIGHTS AND REFUGEES RESEARCHER	3.953,00 €
N° 29942	10/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170029942001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (TS)	ARCHITECT	5.133,00 €
N° 30120	10/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170030120001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (TS)	ARCHITECT	3.894,00 €
N° 30763	11/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170030763001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (TS)	EVENTS, SPORTS, MOVIE ORGANISATION & PRODUCTION	4.556,00 €
N° 27060	31/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170027060001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO A PROGETTI DI DESIGN URBANO - G.T.	6.698,00 €
N° 26395	29/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170026395001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Customer Service Relations A.V.	3.151,00 €
N° 26746	30/03/2017	Tirocini	FP20170026746001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - Z.A.	2.100,00 €
N° 27609	03/04/2017	Tirocini	FP20170027609001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetto ufficio paghe - M. Z.	2.200,00 €

N° 29164	06/04/2017	Tirocini	FP20170029164001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA FARMACIA - E.M.	1.740,00 €
N° 29719	07/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170029719001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in psicologia M.A.	3.260,00 €
N° 29986	10/04/2017	Tirocini	FP20170029986001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in ADDETTA AL MARKETING - B.M.	3.744,84 €
N° 30526	11/04/2017	Tirocini	FP20170030526001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in progettazione arichitettonica - A. Z.	2.100,00 €
N° 30554	11/04/2017	Tirocini	FP20170030554001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in educatore ambientale-guida naturalistica - E. M.	3.533,04 €
N° 30887	12/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170030887001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in traduzione e sottotitolaggio M.M.	3.151,00 €
N° 25413	27/03/2017	Tirocini	FP20170025413001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROGETTAZIONE STRUTTURALE ED ARCHITETTONICA - S.M.	2.200,00 €
N° 25425	27/03/2017	Tirocini	FP20170025425001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ADDETTA AGENZIA VIAGGI - S.G.	2.200,00 €
N° 25863	28/03/2017	Tirocini	FP20170025863001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ASSISTENTE IN LIBRERIA - R.B.	940,00 €
N° 27388	31/03/2017	Tirocini	FP20170027388001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ADDETTO PAGHE E CONTRIBUTI - M.S.	2.100,00 €
N° 27402	31/03/2017	Tirocini	FP20170027402001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ADDETTO BACK OFFICE BANCARIO - R.A.	1.992,00 €
N° 27458	31/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170027458001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - L.S.	4.991,00 €
N° 29363	06/04/2017	Tirocini	FP20170029363001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROJECT MANAGER E ACCOUNT MANAGER - N.D.R.	2.200,00 €
N° 29381	06/04/2017	Tirocini	FP20170029381001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ANALISTA PROGRAMMATORE - M.B.	2.100,00 €
N° 31024	12/04/2017	Tirocini	FP20170031024001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in LEAN THINKING SPECIALIST - I.B.	2.100,00 €
Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 140						**289.619,98 €**

Totale progetti: 140 **289.619,98 €**

17_17_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2326_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 aprile 2017, n. 2326

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 30/15 - "Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale". Provvedimento che proroga il termine per la conclusione delle operazioni - Attività in senso stretto-.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la Legge Regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";
VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, di seguito POR FSE;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare il Programma Specifico n. 30/15 "Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale";
VISTO il decreto n. 737/LAVFORU del 06/02/2017, che ha fissato, da ultimo, al 31 maggio 2017 il termine per la conclusione delle operazioni formative -attività in senso stretto -, a valere sul programma specifico in oggetto;
RITENUTO di accogliere le richieste di un'ulteriore proroga, pervenute da parte da Enti titolati, stante la disponibilità finanziaria e di ore di formazione ancora erogabili degli stessi e di fissare un nuovo termine per la conclusione delle operazioni formative -attività in senso stretto -, nell'ambito della realizzazione del programma specifico de quo;
CONSIDERATO che la fissazione di un nuovo termine per la conclusione delle attività del programma specifico non costituisce impedimento all'avanzamento della spesa né al raggiungimento dei target di spesa fissati dalla normativa comunitaria;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, il termine per la conclusione di tutte le operazioni formative -attività in senso stretto-finanziate nell'ambito della realizzazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015 è fissato al 31 luglio 2017;
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2017

SEGATTI

17_17_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2327_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 aprile 2017, n. 2327
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2016 e dal 1 al 15 marzo 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";

VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 772/LAVFORU dell'8 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 8 del 15 febbraio 2017, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", che trova applicazione con riferimento alle operazioni formative presentate a partire dal 16 febbraio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili relativamente all'annualità 2015, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

e le risorse finanziarie disponibili relativamente all'annualità 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.831.260 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.831.260,00	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.1.59.502,00

VISTI il decreto n. 1412/LAVFORU dell'8 marzo 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Indennità di mobilità corsi PON" presentate dal 18 ottobre al 15 novembre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG ed il decreto n. 1936/LAVFORU del 3 aprile 2017 di modifica del finanziamento assegnato ad una operazione relativa a "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentata dal soggetto attuatore ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.031.507,85	1.458.860,02	555.512,85	1.845.202,79	1.171.932,19

VISTE le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2016 e dal 1° al 15 marzo 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 12 e 23 dicembre 2016, e 24 marzo 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 84.907,00, di cui 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 49.825,00, e 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 35.082,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 12.736,05
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 29.717,45
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 42.453,50
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.946.600,85	1.409.035,02	555.512,85	1.810.120,79	1.171.932,19

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2016 e dal 1° al 15 marzo 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 84.907,00, di cui 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 49.825,00, e 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 35.082,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 12.736,05
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 29.717,45
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 42.453,50
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2017

SEGATTI

17_17_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2327_2_ALL2

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R2FPGO2

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 2 - FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO E DELLA SALA	FP1720984001	2017	49.825,00	49.825,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			49.825,00	49.825,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			49.825,00	49.825,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI PIZZERIA	F16102174001	2061	19.650,00	19.650,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI POSA DI RIVESTIMENTI E PAVIMENTAZIONI	FP1696478001	2016	15.432,00	15.432,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			35.082,00	35.082,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			35.082,00	35.082,00	
	Totale con finanziamento 1420R2FPGO2			84.907,00	84.907,00	
	Totale 1420R2FPGO2			84.907,00	84.907,00	
	Totale con finanziamento			84.907,00	84.907,00	
	Totale			84.907,00	84.907,00	

17_17_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2327_3_ALL3

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1720984001	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO E DELLA SALA		49.825,00	24.912,50	17.438,75	7.473,75
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1696478001	TECNICHE DI POSA DI RIVESTIMENTI E PAVIMENTAZIONI		15.432,00	7.716,00	5.401,20	2.314,80
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	F16102174001	TECNICHE DI PIZZERIA		19.650,00	9.825,00	6.877,50	2.947,50
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**3**	**84.907,00**	**42.453,50**	**29.717,45**	**12.736,05**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**3**	**84.907,00**	**42.453,50**	**29.717,45**	**12.736,05**

17_17_1_DDC_SAL INT_AREA PROM SAL_7549_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area promozione salute e prevenzione 13 aprile 2017, n. 555/SPS

Progetto sperimentale di "Semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare". Conclusione.

IL DIRETTORE DELL' AREA

VISTI i Regolamenti CE del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:

- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

RICHIAMATO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari, e successive modificazioni ed in particolare:

- il consideranda 15 secondo cui "I requisiti del sistema HACCP dovrebbero tener conto dei principi contenuti nel Codex Alimentarius. Essi dovrebbero essere abbastanza flessibili per poter essere applicati in qualsiasi situazione, anche nelle piccole imprese. In particolare, è necessario riconoscere che in talune imprese alimentari non è possibile identificare punti critici di controllo e che, in alcuni casi, le prassi in materia di igiene possono sostituire la sorveglianza dei punti critici di controllo. Analogamente, il requisito di stabilire "limiti critici" non implica la necessità di fissare un limite critico numerico in ciascun caso. Inoltre, il requisito di conservare documenti deve essere flessibile onde evitare oneri inutili per le imprese molto piccole";
- l'articolo 4 del regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene di tutti i prodotti alimentari impone agli operatori del settore alimentare (OSA) di rispettare i requisiti generali in materia d'igiene.
- il comma 1 dell'art. 5 che stabilisce che le procedure debbono essere basate sui principi del sistema dell'analisi dei pericoli e dei punti critici di controllo. I principi del sistema HACCP sono generalmente considerati e internazionalmente riconosciuti uno strumento utile a consentire agli operatori del settore alimentare di controllare i pericoli inerenti agli alimenti;
- il comma 2 dell'art. 5 con cui viene stabilito che la documentazione e registrazione debbono essere adeguate alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare;
- il comma 5 dell'art. 5 che permette l'adozione da parte degli operatori del settore alimentare di manuali al fine di facilitare l'implementazione dei requisiti HACCP. Questa possibilità include l'utilizzo di manuali per l'applicazione dei principi del sistema HACCP;
- il comma 2 dell'art. 13 che recita: "possono essere concesse deroghe agli allegati I e II in particolare allo scopo di agevolare l'applicazione dell'art. 5 per le piccole imprese";

RILEVATO che assieme ai principi stabiliti nel regolamento (CE) n. 178/2002 (analisi del rischio, principio di precauzione, trasparenza/comunicazione, responsabilità primaria degli OSA e rintracciabilità), il Regolamento su richiamato costituisce la base giuridica del sistema europeo di gestione per la sicurezza alimentare «Food Safety Management System» , cui gli OSA sono tenuti a conformarsi;

PRECISATO che l'obiettivo fondamentale delle norme comunitarie, sia generali che specifiche, riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari è quello di garantire un elevato livello di tutela della salute con riguardo alla sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare, nonché degli interessi dei consumatori;

RICHIAMATA la Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese ai fini di una semplificazione amministrativa;

PRESO ATTO che con la Comunicazione 2016/C 278/01 relativa all'attuazione dei sistemi di gestione per la sicurezza alimentare riguardanti i programmi di prerequisiti (PRP) e le procedure basate sui principi del sistema HACCP, compresa l'agevolazione e la flessibilità in materia di attuazione in determinate imprese alimentari, la Commissione Europea ha inteso facilitare e armonizzare l'applicazione dei requisiti dell'Unione Europea in materia di programmi di prerequisiti e di procedure basate sul sistema HACCP, offrendo orientamenti pratici anche sulla flessibilità prevista dalla normativa dell'Unione europea per determinati stabilimenti del settore alimentare con riguardo all'applicazione dei PRP e delle procedure basate sui principi del sistema HACCP;

RILEVATO che nell' Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento concernen-

te "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti n. 854/2004/CE e n. 882/2004/CE" rep. Atti n. 212/CRS dd. 10.11.2016, il Ministero della Salute ha disposto che l'Autorità competente Regionale/Locale può autorizzare l'applicazione flessibile e semplificata dell'autocontrollo;
VISIONATO il parere dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) dal titolo "Hazard analysis approaches for certain small retail establishments in view of the application of their food safety management systems" pubblicato in data 2 marzo 2017, dove si propone un sistema semplificato per la gestione della sicurezza alimentare nelle piccole imprese di vendita al dettaglio come negozi di generi alimentari, macellerie e panetterie. Detto sistema semplificato comprende linee guida sulle modalità per individuare i più importanti rischi biologici, chimici e fisici in ogni fase del processo di produzione degli alimenti, le attività o prassi che incrementano la probabilità di pericoli nonché le opportune misure di controllo;
RILEVATO che nel settore delle piccole imprese alimentari l'obbligo previsto dalla normativa vigente di redigere e adottare un manuale aziendale di autocontrollo fondato sulla metodologia HACCP rappresenta una evidente difficoltà, in considerazione soprattutto della mancanza di risorse professionali specifiche all'interno di dette imprese;
CONSIDERATO che a partire dal 2008 in diverse Regioni italiane si sono avviate esperienze di semplificazione rispetto all'obbligo dell'adozione di un sistema aziendale di autocontrollo secondo la metodologia HACCP nelle piccole imprese alimentari, sia con l'adozione di provvedimenti normativi che con la realizzazione di progetti sperimentali, come di seguito illustrato:
- Ricerca corrente IZS VE 24/07 "Semplificazione dell' autocontrollo nelle microimprese alimentari (messa a punto di modelli e procedure per una corretta gestione del sistema di autocontrollo igienico-sanitario nelle imprese di medio piccole dimensioni che si occupano di preparazione, somministrazione e/o vendita al dettaglio di alimenti)" applicata in Regione Veneto, nella zona di San Donà di Piave e Portogruaro nel periodo, 2008-2011,
- Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1869/2008 "Semplificazione del sistema HACCP per alcune imprese del settore alimentare",
- Delibera della Regione Piemonte n. 351/2013 «Definizione e realizzazione del progetto sperimentale semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare»,
- Delibera della Regione Lombardia n. 1105/2013 "Disposizioni regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria";
PRESO ATTO, per quanto sopra riportato, che le Regioni viciniore supportano le imprese alimentari nella semplificazione e nella flessibilità nel rispetto dei principi enunciati;
IN OTTEMPERANZA al dettato normativo al Reg. CE/178/2002, ed in particolare al consideranda 23, dove si tutela l'interesse e la sicurezza del consumatore, sostenendo i principi del libero commercio di mangimi sicuri e di alimenti sani e sicuri in maniera non discriminatoria, all'insegna di pratiche commerciali leali e moralmente corrette
CONSIDERATO che con Decreto n. 127/VETAL dd. 22.02.2012 anche in Regione FVG è stato avviato un progetto sperimentale di "semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
PRECISATO che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è l'ente pubblico che opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico anche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, assicurando le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità veterinaria, in particolare, attraverso lo svolgimento di attività diagnostiche e di informazione e divulgazione scientifica;
VALUTATO l'impatto positivo, supportato anche da uno storico di evidenze analitiche, sulle microimprese imprese coinvolte, che si sono avvalse del Manuale di Buone Pratiche di igiene per le microimprese alimentari, che raccoglie le norme di corretta prassi da seguire per prevenire o eliminare la quasi totalità dei pericoli alimentari, strutturato con un ampio corredo fotografico e alcune nozioni di base, all'uopo creato;
RITENUTO opportuno perseguire la strada della semplificazione finalizzata all'implementazione nelle microimprese imprese del settore alimentare di un sistema di autocontrollo fondato essenzialmente sulle Buone Prassi di Igiene, opportunamente individuate e descritte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di favorire l'applicazione consapevole e sostanziale di sistemi di autocontrollo semplici, essenziali e compatibili con le dimensioni aziendali
RICHIAMATA la formazione, degli addetti del settore alimentare, che deve risultare coerente con le caratteristiche dell'attività condotta, centrata sulla gestione dei rischi reali dello specifico processo produttivo e sulla corretta gestione ed applicazione del piano aziendale di autocontrollo;
VISTO il Manuale di Buone Pratiche di igiene per le microimprese alimentari per la semplificazione dell'autocontrollo, adottato dalle imprese partecipanti al progetto sperimentale di cui al Decreto n. 127/VETAL dd. 22.02.2012, redatto tenendo conto del parere delle autorità sanitarie ed in collaborazione con

le Associazioni di Categoria e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
VERIFICATO che il medesimo documento semplifica gli adempimenti previsti dalla vigente normativa a carico delle microimprese alimentari, salvaguardando i principi e gli obiettivi della «legislazione alimentare»;
RITENUTO necessario dare atto che la fase sperimentale del progetto di semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare debba intendersi come conclusa in data 10.01.2017, al fine di consentire a tutte le microimprese del settore alimentare, ubicate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, di operare in regime di semplificazione dell'autocontrollo;
PRECISATO che quanto disposto potrà essere oggetto di eventuali aggiornamenti e modifiche, conseguenti all'evoluzione normativa del disposto comunitario, nazionale o regionale;
VISTO il D.P. Reg. n° 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale degli Enti regionali;
VISTO il Decreto n. 469/DC dd. 24.03.2017, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. É dichiarata conclusa, in data 10.01.2017, la fase sperimentale del progetto di semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare, avviato con Decreto n. 127/VETAL dd. 22.02.2012.
2. In Regione FVG, le microimprese del settore alimentare possono avvalersi della semplificazione dell'autocontrollo, fondando il sistema medesimo non sulla metodologia HACCP, ma sulle Buone Pratiche di Igiene .
3. Tale regime di flessibilità e semplificazione deve essere autorizzato dall'Autorità Locale.
4. L' Autorità Locale informa l'Autorità regionale in merito alle imprese che si avvalgono del regime di flessibilità e semplificazione, al fine di stilare apposito elenco delle imprese in regime di semplificazione.
5. Il Manuale di Buone Pratiche di igiene per le microimprese alimentari (di seguito denominato Manuale) per la semplificazione dell'autocontrollo, redatto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e con le Associazioni di categoria, è il documento che sostituisce ufficialmente il manuale di autocontrollo.
6. Le imprese alimentari in regime di semplificazione devono adottare il Manuale di cui al punto 5 del decretato.
7. Con successivo provvedimento verranno indicate le modalità operative per accedere al regime di flessibilità e semplificazione.
8. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

COPPOLA

17_17_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1752_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 12 aprile 2017, n. 1752

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera. Proroga del termine per la riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto

dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera;
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres;
VISTO il bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera del PSR approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2302 del 02 dicembre 2016 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 58 al BUR n. 51 del 21 dicembre 2016;
ATTESO che il comma 3 dell'articolo 15 (Presentazione della domanda di sostegno) del suddetto bando prevede che i termini di presentazione della domanda di sostegno e di riproduzione della stessa sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN siano prorogabili con decreto del direttore della Servizio competitività sistema agro alimentare, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la comunicazione di AGEA inviata attraverso la posta elettronica del 21 marzo 2017 con cui si forniscono indicazioni operative relative a progetti connessi alla Misura 16 - Cooperazione mediante la presentazione di domande di accesso individuale con l'attivazione della funzionalità di creazione di legami associativi sui fascicoli aziendali presenti sul portale SIAN;
PRESO ATTO delle perduranti difficoltà tecniche di natura informatica che impediscono la predisposizione informatica del bando e, di conseguenza, la necessità di dare il tempo ai potenziali beneficiari di ottemperare alle nuove disposizioni impartite da AGEA con la sopraccitata comunicazione;
RITENUTO pertanto necessario prorogare il termine per la riproduzione in formato elettronico sul portale SIAN delle domande presentate nei termini fino alla data del 22 maggio 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Il termine per la riproduzione sul portale SIAN della domanda di sostegno presentata mediante Posta Elettronica Certificata nei termini previsti dal bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera è prorogato al 22 maggio 2017.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 12 aprile 2017

URIZIO

17_17_1_DDS_COORD POL MONT_286_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 11 aprile 2017, n. 286

Legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, articolo 2, commi da 143 a 147 - Concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. Riapertura termini ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, art. 2, commi da 97 a 100. Approvazione graduatoria e prenotazione delle risorse anno 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 2, commi da 143 a 147, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del

bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore delle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo;
VISTO il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", approvato con delibera della Giunta regionale n. 1758 del 23 settembre 2016;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 178/Pres del 27/09/2016 con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;
VISTO l'articolo 2, commi da 97 a 100, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) che dispone la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze, di cui all'art. 19 comma 1 del suddetto regolamento, ammettendo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda ed entro il 28 febbraio 2017, con rendicontazione della stessa entro il 30 aprile 2017, destinando a tal fine risorse per l'anno 2017 pari ad € 80.000,00;
ATTESO che entro il termine per la presentazione delle domande di concessione del contributo sono pervenute 22 domande di finanziamento;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;
RILEVATO che, ai sensi dell'art 10 comma 1 del regolamento, la graduatoria degli interventi ammessi a contributo è approvata con decreto dal Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna e che la stessa è formulata dall'insieme di domande ammesse a contributo, con l'indicazione dell'ammontare del contributo concedibile a ciascuna delle relative istanze, tenuto conto della disponibilità delle risorse finanziarie di cui all'art 2 comma 100 della LR 25/2016, nonché delle domande non ammissibili ai sensi dell'articolo 9 del regolamento;
VISTI i verbali istruttori redatti per ogni singola domanda di finanziamento, che qui si intendono integralmente richiamati, da cui emerge l'iter logico seguito e le motivazioni che fanno determinato l'esito della valutazione effettuata sui singoli interventi in applicazione dei criteri definiti dall'art. 12 del Regolamento;
RILEVATO che non risultano ammissibili le seguenti domande di finanziamento:
- Prot. n. SG-GEN-2017-2826-A del 01/03/2017 presentata dall'impresa Grava Angelo per assenza del requisito di ammissibilità di cui all'art. 4 comma 2 lett. d) del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 178/Pres del 27/09/2016. Con nota prot. n. 004224/PM-10.8 del 29 marzo 2017 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale l'impresa non ha dato seguito entro i termini previsti dalla nota stessa;
- Prot. n. SG-GEN-2017-2589-A del 27 febbraio 2017 presentata dall'impresa Marseu Marina per assenza del requisito di ammissibilità di cui all'art. 4 comma 2 lett. e) n. 1.1 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 178/Pres del 27/09/2016. Con nota prot. n. 4483/PM-10.8 del 31 marzo 2017 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale l'impresa non ha dato seguito entro i termini previsti dalla nota stessa;
- Prot. n. SG-GEN-2017-2813-A del 1 marzo 2017 presentata dall'impresa Simonitto Flavia per assenza del requisito di ammissibilità di cui all'art. 2 comma 98 della LR 29 dicembre 2016 n. 25. Con nota prot. n. 4225/PM-10.8 del 29 marzo 2017 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale l'impresa non ha dato seguito entro i termini previsti dalla nota stessa;
- Prot. n. SG-GEN-2017-1122-A del 27 gennaio 2017 presentata dall'impresa Trattoria Alle Sorgenti per irricevibilità dell'istanza in quanto costituita da una sola pagina del modello di domanda. Con nota prot. n. 4481/PM-10.8 del 31 marzo 2017 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale l'impresa ha dato seguito con nota Prot. n. SG-GEN-2017-4837-A del 7 aprile 2017 fornendo elementi non ritenuti utili ai fini dell'ammissibilità della stessa;
- Prot. n. SG-GEN-2017-3910-A del 23 marzo 2017 presentata dall'impresa Melissa Alba per istanza presentata oltre il termine ultimo ammissibile del 28 febbraio 2017 Con nota prot. n. 4482/PM-10.8 del 31 marzo 2017 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale l'impresa non ha dato seguito entro i termini previsti dalla nota stessa;
- Prot. n. SG-GEN-2017-3894-A del 23 marzo 2017 presentata dall'impresa Lorenzini Vittorio e C. snc per istanza presentata oltre il termine ultimo ammissibile del 28 febbraio 2017 Con nota prot. n. 4226/PM-10.8 del 29 marzo 2017 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai

sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale l'impresa non ha dato seguito entro i termini previsti dalla nota stessa;
ATTESO che, con le risorse disponibili, sarà possibile procedere al finanziamento di tutti gli interventi ammessi a finanziamento di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;
RITENUTO per tanto di procedere all'approvazione della graduatoria delle 16 domande ammesse a finanziamento di cui all'allegato 1 e dell'elenco delle 6 domande non ammesse di cui all'allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
RITENUTO per tanto necessario disporre la prenotazione delle risorse per un importo complessivo di € 35.510,00 a carico del capitolo n. 1194 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 e s.m.i., competenza 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 successive modificazioni ed integrazioni (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale n. 1 di data 13 febbraio 2015 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la L.R. n. 14 di data 11 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. Di approvare la graduatoria delle domande di contributo presentate ai sensi dell'art. 8 del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, in attuazione dell'articolo 2, commi da 143 a 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, ed ai sensi dell'articolo 2, commi da 97 a 100, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) ed ammesse a finanziamento di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni nello stesso indicate.
3. Di prenotare le risorse di € 35.510,00 (trentacinquelimacinquecentodieci/00) stanziate a carico del capitolo 1194 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016, competenza 2017 come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei contributi a favore, in attuazione dell'articolo 2, commi da 143 a 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 e dell'articolo 2, commi da 97 a 100, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017),
4. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 11 aprile 2017

TONEGUZZI

17_17_1_DDS_COORD POL MONT_286_2_ALL1

Graduatoria domande ammesse a finanziamento - Allegato 1

Ordine graduatoria	Impresa beneficiaria	Fascia svantaggio socio-economico	Volume ricavi	Data invio	Ora Invio	N. prot. Amm. Regionale	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
1	Vartacia sas di Struchil Francesca e Chiacig Giulia	C	0,00	16/02/2017	17:37:05	2089	5.475,00	2.500,00	5.475,00	2.500,00	42
2	Canalaz Adele	C	8.283,00	28/02/2017	12:22:01	2777	5.485,00	2.500,00	5.485,00	2.500,00	42
3	Fadini Augusta	C	104.267,00	31/01/2017	18:31:47	1263	80.358,00	2.500,00	80.358,00	2.500,00	39
4	New Tre pini snc di Parutto Stefano & c.	C	0,00	30/01/2017	11:06:58	1169	16.353,73	16.354,00	16.353,73	2.500,00	38
5	Bar trattoria alla cascata di Feletig Manuela	C	34.395,00	23/02/2017	11:26:05	2481	2.336,00	1.168,00	2.336,00	1.168,00	38
6	Gelleni Marina	C	21.222,00	06/02/2017	17:20:24	1553	3.000,00	1.500,00	3.000,00	1.500,00	36
7	Sedola Ettore	C	45.317,00	11/01/2017	09:25:22	318	21.750,00	2.500,00	21.750,00	2.500,00	36
8	Crisnaro Donatella	C	82.724,79	25/01/2017	09:59:06	943	5.176,00	5.176,00	5.176,00	2.500,00	36
9	Panificio pasticceria Nassivera Boris	C	78.416,00	28/01/2017	11:38:41	1123	4.355,00	4.355,00	4.355,00	2.177,50	35
10	Graziutti di Spaggiari Thomas e Battoia Mara snc	C	101.921,00	26/01/2017	19:01:46	1065	4.000,00	2.000,00	4.000,00	2.000,00	33
11	Buzzi Alessandro	C	10.201,00	09/02/2017	12:03:37	1742	6.000,00	2.500,00	6.000,00	2.500,00	31
12	Edilmateriali di Birtig & c. snc	C	23.352,23	07/02/2017	10:37:09	1587	3.500,00	3.500,00	3.500,00	1.750,00	29
13	Strazzolini Tiziana	B	23.830,00	02/02/2017	12:06:55	1422	4.049,00	4.049,00	4.049,00	2.024,50	29
14	Martinis Isidoro	C	121.824,02	27/02/2017	09:32:29	2606	4.780,00	2.390,00	4.780,00	2.390,00	26
15	Barbe Blas di Crast Giancarlo	B	45.125,00	27/02/2017	19:06:23	2666	19.872,00	19.872,00	19.872,00	2.500,00	22
16	Bertuzzi Monica	C	81.789,07	16/02/2017	15:50:39	2089	56.231,59	2.500,00	56.231,59	2.500,00	16
								TOTALE	**242.721,32**	**35.510,00**	

17_17_1_DDS_COORD POL MONT_286_3_ALL2

Elenco domande non ammesse a finanziamento - Allegato 2

Ordine progressivo	Impresa beneficiaria	Fascia svantaggio socio-economico	Volume ricavi	Data invio	Ora Invio	N. prot. Amm. Regionale	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Motivo esclusione
1	Grava Angelo	C	0	28/02/2017	19:42:29	2826	5.000,00	2.500,00	Attività non rientrante fra quelle indicate dai codici ISTAT Ateco 2007 di cui all'allegato A sez. del Regolamento
2	Marseu Marina	C	84.393,00	25/02/2017	14:54:54	2589	5.030,00	2.500,00	L'importo dei ricavi per l'unica attività esercitata è superiore alla soglia prevista per l'ammissibilità a contributo dall'art. 4 comma 2 lett. e) del regolamento.
3	Simonitto Flavia	C	16.805,25	28/02/2017	16:54:43	2813	11.471,00	0,00	Impossibilità dell'applicazione dell'art. 98 della L.R. 25/2016: ammissibilità delle spese sostenute dopo la presentazione della domanda ed entro il 28 febbraio 2017, posto che la domanda è stata presentata il28 febbraio 2017.
4	Trattoria Alle Sorgenti	C		27/01/2017	15:43:41	1122			Istanza irricevibile in quanto costituita da una sola pagina del modello di domanda
5	Melissa Alba	C	23.738,00	23/03/2017	08:52:37	3910	6.600,00	2.500,00	Istanza presentata oltre il termine ultimo ammissibile del 28 febbraio 2017
6	Lorenzini Vittorio e C. snc	C	17.784,27	23/03/2017	11:39:30	3894	6.125,00	2.500,00	Istanza presentata oltre il termine ultimo ammissibile del 28 febbraio 2017

17_17_1_DDS_DEM CONS_1097_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 7 aprile 2017, n. 1097

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Latisana - Fg. 11, mappali 1263 di mq 589.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Comune di Latisana ha avanzato istanza in data 29/5/2015 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Latisana al fg. 11 mapp. incensito, per pubblica utilità;
PRESO ATTO che il Comune di Latisana, in data 16/7/2015 ha integrato la documentazione precedentemente trasmessa ed ha comunicato che il bene richiesto - catastalmente identificato in Comune di Latisana al fg. 11 mapp. incensito - ha una superficie di mq 565,70 circa;
PRESO ATTO che il Comune di Latisana, in data 28/7/2015 ha trasmesso la delibera consiliare n. 36 del 14/7/2015, con la quale ha precisato che il bene è richiesto a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 57/1971;
CONSIDERATO che sussistono i presupposti per l'attuazione del trasferimento a titolo gratuito, in quanto, come segnalato dal Comune istante, nel vigente PRGC il bene ricade in zona per servizi e per attrezzature collettive;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 27198/SDIS/UD/INO/4945 dd. 20/10/2015 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTA la DGR n. 26 del 15/01/2016 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Latisana al fg. 11 mapp. incensito di mq 565,70 circa;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 11667/2017 si è provveduto al censimento della porzione di area sdemanializzabile, ora identificata al fg. 11 del Comune di Latisana con mappale n. 1263 di mq 589;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente identificati in Comune di Latisana fg. 11 mappale n. 1263 di mq 589;
2. il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
3. ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 7 aprile 2017

PASQUALE

17_17_1_DDS_DEM CONS_1098_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 7 aprile 2017, n. 1098

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Pordenone - Fg. 28, mappale 1996 di mq 72.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la Signora Caticchio Rosanna ha avanzato istanza in data 30/03/2016 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pordenone fg. 28 mappale incensito di mq 72,61 circa;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 16893 SDISPN dd. 11/07/2016 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 17038 dd. 05/08/2016, non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;
VISTA la DGR n. 2238 del 24/11/2016 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificati in Comune di Pordenone fg. 28 mappale incensito di mq 72,61 circa;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 23685/2017 si è provveduto al censimento della porzione di area sdemanializzabile, ora identificata al fg. 28 del Comune di Pordenone con mappale 1996 di mq 72;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico

regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Pordenone fg. 28 mappale 1996 di mq 72;
2. il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
3. ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 7 aprile 2017

PASQUALE

17_17_1_DDS_ENER_1188_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 27 marzo 2017, n. 1188. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12; LR n. 19/2012, art. 15, comma 1. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul rio Barquet in località Anduins e Sequalins - Comune di Vito d'Asio (PN). Proponente: RenoWa Srl. Proroga al 31 marzo 2016 della data di ultimazione dei lavori - Proponente: RenoWa Srl. N. pratica: 444/2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 13 del decreto n. 2415 del 31/10/2012, viene prorogato fino al 31/03/2016, con le raccomandazioni dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia elencate in premessa. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

(omissis)

CACCIAGUERRA

17_17_1_DDS_PROG GEST_2370_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile 2017, n. 2370

LR n. 76/82 - Corsi per addetti ai servizi di controllo delle attivi-

tà di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative mese di febbraio 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94" e successive modifiche;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTA l'operazione presentata nel mese di FEBBRAIO 2017 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che l'operazione è stata valutata positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione dello stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' approvata, l'operazione analiticamente individuata nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso, approvato con decreto del Direttore di servizio n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014.
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 aprile 2017

DE BASTIANI

17_17_1_DDS_PROG GEST_2370_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5964/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di febbraio 2017

Formazione prevista da normative specifiche statali o regionali

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1717056001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	ADD. AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	12	93	TRIESTE	AMMESSA

17_17_1_DDS_PROG GEST_2371_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile 2017, n. 2371

LR 76/82 - Approvazione progetti attività formative previste da specifiche norme statali o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale. Mese di febbraio 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale", approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 24.09.2014;
VISTE le operazioni presentate nel mese di FEBBRAIO 2017 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che le operazioni sono state valutate positivamente sotto il profilo didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione delle operazioni stesse non comporta oneri per il bilancio regionale;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvate le operazioni analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 aprile 2017

DE BASTIANI

17_17_1_DDS_PROG GEST_2371_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5962/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di febbraio 2017

Formazione prevista da normative specifiche: attività senza oneri a carico del bilancio regionale

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1715955001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955002	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955003	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955004	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIO IMPIANTI FER- AMBITO ELETTRICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955005	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIO IMPIANTI FER- AMBITO ELETTRICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955006	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955007	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1715955008	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	15	17	TRIESTE	AMMESSA
FP1717053001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - INTEGRAZIONE AMBITO ELETTRICO/ELETTRONICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA

17_17_1_DDS_TEC INV_557_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tecnologie e investimenti 13 aprile 2017, n. 557

LR 14/2016, articolo 8, comma 18, lett. b): contributi per strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13.9.2013 e s.m.i., avente ad oggetto "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali";

RICHIAMATO il decreto n. 469/SPS dd. 24.03.2017 con il quale sono state approvate le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

VISTA la Legge regionale n. 14 dell'11 agosto 2016 e, in particolare, l'art. 8 comma 18 lettera b) che ha autorizzato l'Amministrazione regionale a concedere contributi finalizzati all'acquisto e la sostituzione di arredi e attrezzature, destinati alle attività assistenziali rese dai Comuni, dalle Aziende per l'assistenza sanitaria, dalle Aziende di servizi alla persona e dai soggetti di cui all'articolo 14, commi 2 e 3, della LR 6/2006, a esclusione dei soggetti privati aventi scopo di lucro;

PRESO ATTO che la medesima norma prevede, all'articolo 8, comma 19 che con Decreto del direttore competente venga approvato il bando per la definizione delle priorità di intervento, la quantificazione del finanziamento e per la determinazione dei criteri di formazione della graduatoria delle iniziative ammesse e dei termini e delle modalità di presentazione delle domande;

VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti", Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente tutte le informazioni di cui al punto precedente;

ACQUISITO parere favorevole sul sopra citato Bando da parte del Direttore Centrale e de Direttore dell'Area politiche sociali della Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;

RITENUTO di approvare il "Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti", Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTI la Legge ed il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

DECRETA

1. di approvare il "Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti", Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito informatico della Regione nella sezione "Bandi e Avvisi";

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BUR.

ASARO

17_17_1_DDS_TEC INV_557_2_ALL1

Allegato A

Bando
per la presentazione delle domande di contributo regionale
per strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Articolo 1 - Oggetto e finalità del bando

1. Con il presente bando l'Amministrazione regionale intende sostenere, ai sensi dell'art. 8 comma 18 lettera b) della Legge regionale n. 14 dell'11 agosto 2016, l'acquisto e la sostituzione di arredi e attrezzature, destinati alle attività assistenziali rese dai Comuni, dalle Aziende per l'assistenza sanitaria, dalle Aziende di servizi alla persona e dai soggetti di cui all'articolo 14, commi 2 e 3, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), a esclusione dei soggetti privati aventi scopo di lucro
2. Possono essere oggetto di richieste di contribuzione regionale le seguenti iniziative:
   a) acquisto di nuovi arredi e attrezzature destinati alle attività assistenziali e finalizzati all'attivazione del servizio, entro il primo semestre 2018, in nuove strutture già ultimate o in fase di prossima ultimazione;
   b) sostituzione di arredi e attrezzature destinati alle attività assistenziali obsoleti o non rispondenti a requisiti in materia di sicurezza per utenti e operatori in strutture residenziali esistenti;

Articolo 2 - Dotazione finanziaria

1. La disponibilità finanziaria complessiva a sostegno degli interventi di cui all'art. 1 ammonta a 1.000.000,00 di euro per l'anno 2017 a valere sul capitolo di spesa 4670 sulla Missione n. 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) e sul Programma n. 3 (Interventi per gli anziani) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 - Soggetti beneficiari dei contributi

1. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi di cui al presente bando i Comuni, le Aziende per l'assistenza sanitaria, le Aziende di servizi alla persona e i soggetti di cui all'articolo 14, commi 2 e 3, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), a esclusione dei soggetti privati aventi scopo di lucro.
2. Ogni richiesta può avere ad oggetto una sola struttura di competenza del richiedente che abbia sede nel territorio regionale.

Articolo 4 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili spese a valere sull'esercizio 2017 (si precisa che il contributo regionale è vincolato all'esigibilità sull'esercizio 2017, la rimanente quota a carico del beneficiario non è soggetta a tale vincolo).
2. Sono ammissibili a contribuzione le seguenti voci di spesa:
   a) acquisto di arredi fissi e mobili;
   b) acquisto di attrezzature;
   c) importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile;
   d) costi per il trasporto e montaggio.
3. Non sono ammissibili a contribuzione le seguenti voci di spesa:
   a) autoveicoli e automezzi, pur se destinati alle attività istituzionali dell'Ente richiedente;
   b) attrezzature informatiche (hardware e software);
   c) stoviglie, biancheria, piante e analoghi complementi d'arredo.
4. Sono esclusi gli acquisti per le medesime forniture che beneficiano di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando.

Articolo 5 - Percentuale di contribuzione e intensità del contributo

1. La misura percentuale di contribuzione regionale massima è pari all'80% della spesa ammessa a finanziamento e comunque nel limite massimo di euro 100.000,00

Articolo 6 - Termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'art. 3 devono far pervenire la domanda di contributo alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Riva Nazario Sauro 8 – 34124 Trieste (TS), avvalendosi del modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione (www.regione.fvg.it – pagina "Bandi e avvisi della Regione").
2. La domanda dovrò essere trasmessa esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo salute@certregione.fvg.it in conformità alle normative vigenti in materia e nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo (l'assolvimento dell'imposta di bollo è effettuato attraverso versamento con modello F23 – codice tributo 456T, codice Ente attribuito dall'Agenzia delle Entrate della provincia nella quale sia effettua il pagamento) – contenente nel campo "estremi dell'atto o del documento" l'indicazione "Bando arredi 2017".

3. Le domande potranno essere inoltrate dal giorno 3 maggio 2017 al 31 maggio 2017.
4. La domanda, compilata secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta dal legale rappresentante e compilata in ogni sua parte, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione
   - relazione illustrativa dell'intervento con descrizione degli arredi e attrezzature da acquistare e dettaglio dei relativi costi.
   - nel caso di richieste relative all'articolo 1, comma 2, lett. b) "sostituzione di arredi e attrezzature destinati alle attività assistenziali obsoleti o non rispondenti a requisiti in materia di sicurezza per utenti e operatori in strutture residenziali esistenti" la relazione illustrativa dovrà indicare esplicitamente ed esaustivamente le normativa di riferimento alla quale si intende dare attuazione.
   - copia del documento di identità del legale rappresentante
5. Non verranno prese in considerazione le domande:
   - pervenute prima del termine iniziale di cui al comma 3 o successivamente al termine finale di cui al comma 3 (si ricorda che fa fede esclusivamente la data di ricevimento della documentazione da parte dell'Amministrazione regionale)
   - prive della documentazione di cui al comma 4
   - riguardanti iniziative non previste dal comma 2 dell'articolo 1
   - non trasmesse a mezzo PEC
   - prive della sottoscrizione del legale rappresentante
   - presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 3

Articolo 7 - Richieste di integrazioni

1. Qualora ritenuto necessario, la Direzione richiede una sola volta chiarimenti e integrazioni alle domande presentate; la documentazione integrativa deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione della Direzione, effettuata a mezzo PEC.

Articolo 8 - Criteri di valutazione

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata ai fini della determinazione dell'ammissibilità degli intervertenti e della spesa.
2. Le domande sono ammesse in graduatoria "a sportello" sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domanda (fa fede la data e l'ora di ricevimento della documentazione da parte dell'Amministrazione regionale)
3. La graduatoria è suddivisa nelle seguenti due sezioni:
   a. Sezione A: domande da parte di beneficiari di diritto pubblico
   b. Sezione B: domande da parte di beneficiari di diritto privato

Articolo 9 - Approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

1. Con decreto del direttore competente è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinato il riparto dei fondi disponibili.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:
   a) le iniziative ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;
   b) le iniziative ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
   c) le iniziative non ammesse e la relativa motivazione.
3. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione.
4. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria a partire dalle domande ammesse a contributo della sezione A e, a seguire, quelle della sezione B.
5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per una percentuale inferiore alle misure previste all'art. 5.
6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi nel corso dell'esercizio finanziario, possono essere effettuate ulteriori assegnazioni sulla base della graduatoria già approvata.

Articolo 10 - Comunicazione dell'assegnazione e richiesta di conferma ai fini della concessione dei contributi

1. Il direttore competente comunica ai beneficiari utilmente collocatisi in graduatoria l'assegnazione dei contributi
2. I beneficiari comunicano entro e non oltre 10 giorni dalla data di trasmissione della notifica di cui al comma

1 la propria conferma ovvero la rinuncia al contributo. Comunicazioni tardive hanno effetto di rinuncia.

3. Qualora il contributo assegnato risulti inferiore a quello richiesto, il beneficiario unitamente alla comunicazione di cui al comma 2 comunica la copertura finanziaria a proprio carico per la quota eccedente il contributo assegnato, ovvero, la rimodulazione dell'intervento.

Articolo 11 - Modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del direttore competente a seguito della comunicazione di cui all'art. 10 comma 2 e 3.

Articolo 12 - Rendicontazione della spesa

1. Con il provvedimento di concessione sono stabiliti i termini di rendicontazione. Ai fini della rendicontazione del finanziamento i soggetti beneficiari presentano, nei termini previsti dal decreto di concessione, la documentazione di cui al titolo II, capo III, della LR 7/2000.

Articolo 13 - Controlli e ispezioni a campione

1. Gli interventi sono soggetti alle ispezioni e ai controlli previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.

Articolo 14 - Vincoli di destinazione d'uso

1. Gli enti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere, pena la revoca dei contributi concessi, la destinazione dei beni mobili per due anni dal decreto di approvazione della rendicontazione della spesa. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di contribuzione regionale ai sensi dell'articolo 8, comma 20 della LR 14/2016.
2. I soggetti privati, beneficiari dei contributi, sono tenuti a presentare annualmente l'attestazione del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Articolo 15 - Pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 16 - Informazioni

1. La struttura competente per il presente procedimento è il Servizio Tecnologie e Investimenti della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali – Riva Nazario Sauro 8 – 34124 Trieste.

1. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio.

2. Tutte le comunicazioni alla Direzione previste nel Bando e ogni eventuale chiarimento o informazione possono essere effettuate esclusivamente via PEC all'indirizzo mail salute@certregione.fvg.it.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute,
integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro 8
34124 Trieste (TS)

Oggetto: **DOMANDA DI CONTRIBUTO REGIONALE PER STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LR 14 DEL 11.08.2016**

Quadro I: Dati generali

L'ENTE

denominazione ____________________

- ☐ Comune
- ☐ consorzio di comuni
- ☐ azienda pubblica di servizi alla persona
- ☐ azienda per i servizi sanitari delegata dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali
- ☐ cooperativa sociale
- ☐ fondazione
- ☐ associazione di promozione sociale
- ☐ altro ente appartenente al settore privato-sociale (specificare: ____________________)

codice fiscale / partita IVA ____________________

n. iscrizione registro/albo regionale/nazionale volontariato/ cooperazione sociale/altro ____________________

Sede legale:

via ____________________

n. civico ____________________

CAP ____________________

comune ____________________

provincia ____________________

telefono ____________________

PEC ____________________

e-mail ____________________

Referente per la pratica:

nome e cognome ____________________

in qualità di ____________________

telefono ____________________

e-mail ____________________

NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

nome e cognome ____

in qualità di ____

AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LR N. 14/2016 CHIEDE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER IL SEGUENTE INTERVENTO:

Titolo dell'iniziativa

ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE PER ____
(indicare il nome della struttura)

FINALIZZATO A ____

INDIRIZZO DELLA STRUTTURA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO*:*
____

Quadro II: Iniziativa

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:

— l'iniziativa rientra nella categoria: (*barrare una sola casella*):
  - ☐ acquisto di nuovi arredi e attrezzature destinati alle attività assistenziali e finalizzati all'attivazione del servizio, entro il primo semestre 2018, in nuove strutture già ultimate o in fase di prossima ultimazione
    data di attivazione prevista: ___ / ____ / ______
  - ☐ sostituzione di arredi e attrezzature destinati alle attività assistenziali obsoleti o non rispondenti a requisiti in materia di sicurezza per utenti e operatori in strutture residenziali esistenti

— il costo complessivo dell'iniziativa è il seguente: euro ___________________________

— il contributo richiesto è pari a euro _______________________ e corrisponde a una spesa prevista di competenza 2017

— la quota di spesa pari a euro _______________________ non coperta dal contributo richiesto è garantita da: ____ (*indicare la modalità di copertura)*

— la relazione illustrativa allegata contiene le seguenti informazioni per ogni tipologia di bene:
  - Descrizione
  - Finalità
  - Costo unitario
  - Quantità
  - Costo complessivo
  - Aliquota IVA
  - Importo IVA
  - Costo complessivo ivato

  Inoltre sono indicati i costi per il trasporto e montaggio qualora previsti.
  Il totale del costo complessivo corrisponde alla sommatoria delle voci di costo sopra indicate.

Quadro III: Dichiarazioni

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:
(barrare le caselle)

- ☐ Il provvedimento con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente è il seguente: ______________________________
- ☐ L'Ente non beneficia di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando per acquisti per le medesime forniture
- ☐ L'Ente dovrà garantire la copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale eventualmente assegnato per l'iniziativa.
- ☐ L'Ente è consapevole che eventuali incrementi dei costi di acquisizione non determineranno l'aumento del contributo regionale.
- ☐ L'Ente è consapevole che potrà essere assegnata un percentuale di contribuzione inferiore a quella stabilita dall'articolo 5 qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, come stabilito all'articolo 9, comma 5 del Bando.
- ☐ In caso di assegnazione di contributo, l'Ente si impegna a:
  - effettuare la realizzazione degli acquisti nel pieno rispetto delle norme di settore;
  - consentire e agevolare gli eventuali controlli e ispezioni di cui all'articolo 13 del Bando.

Il regime IVA è il seguente:

- ☐ l'IVA costituisce un costo recuperabile
- ☐ l'IVA costituisce un costo non recuperabile

Nel caso di enti privati

- ☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale senza finalità di lucro
- ☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale con finalità di lucro

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 445/2000.

Il sottoscritto autorizza ai sensi del D.Lgs 196/2003 il trattamento dei dati personali, anche con strumenti informatici, da parte degli uffici regionali per le finalità previste dall'articolo 40 della legge regionale n. 6/2006.

(data) ____________________

(firma) ____________________________

17_17_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1738_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 12 aprile 2017, n. 1738

Piano regionale di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n.14, presso l'Istituto statale di istruzione superiore "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19-bis in materia di controllo delle specie di fauna selvatica a tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e di prelievi in deroga;
VISTO l'articolo 26, della Legge 6 agosto 2013, n.97 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 19-bis della predetta legge n.157/1992;
VISTO il capo III della Legge regionale 14 giugno 2007, n.14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4,5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006 e ss. mm. ii.);
RILEVATO che con sentenza n.2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della Colomba Livia forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n.157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;
VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n.1112 del 13 giugno 2014;
PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi di riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto;
VISTA la nota di data 05 aprile 2017 dell' Istituto Statale di Istruzione Superiore (ISIS) "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli, acquisita a prot. n. AGFOR-GEN-2017-20066-A del 05 aprile 2017 , con la quale si richiede, nell'ambito del Piano di controllo quinquennale sopra citato, l'applicazione della deroga di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città presso la struttura di allevamento bovini dell'Istituto sita in comune di Cividale, al fine di prevenire gravi danni al bestiame (art.5, comma 1, lett. c) LR 14/2007 e precisamente:
- Consumo continuato di mangime concentrato destinato all'alimentazione dei bovini;
- produzione di materiale fecale che imbratta il corpo delle bovine provocando anche ripercussioni negative sul tasso di fertilità della stalla;

VISTO il verbale di sopralluogo e valutazione dell'inefficacia dei metodi ecologici attuabili, predisposto dal personale assegnato all' Ispettorato forestale regionale di Udine, di data 07.04.2017, ove si attesta che nella struttura di allevamento di tipo aperto non è possibile applicare chiusure efficaci nonché i colombi si sono assuefatti ai rumori ed alla presenza degli operatori con un comportamento confidente;
PRESO ATTO che nel medesimo verbale di sopralluogo viene specificato che, in accordo con il Dirigente scolastico dell'Istituto, gli eventuali abbattimenti dovranno essere effettuati esclusivamente nelle giornate di venerdì pomeriggio, sabato, domenica, festivi e periodi di vacanze scolastiche;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;

RITENUTO
- di procedere con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della prevenzione di gravi danni al bestiame di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato un numero di 200 unità;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale n.14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della Legge n.157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge n.97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- di individuare il direttore dell'Ispettorato forestale regionale territorialmente competente, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres. e ss.mm.ii e, in particolare, l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il Decreto del Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche n.98/AGFOR del 15 febbraio 2016, con il quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche, fino al 2018;

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	*Columba livia* var. *domestica* (colombo di città)
Finalità	Prevenzione gravi danni al bestiame (art.5, c.1, lett. c, LR 14/2007)
Numero di esemplari	200 colombi
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art.27 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla legge regionale n. 26/2014.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della Legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art.21-bis Legge regionale n. 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per un periodo pari a 12 mesi a partire dalla data di rilascio. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario unicamente nelle giornate di venerdì pomeriggio, sabato, domenica, festivi e nel periodo di vacanze scolastiche. Unicamente in tale ultimo caso durante tutti i giorni della settimana, compresi i martedì e venerdì.
Ambito territoriale	Nell'ambito dell' Istituto Statale di Istruzione Superiore "Paolino d'Aquileia", (adiacenze della struttura di allevamento dei bovini) in Cividale del Friuli.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione della specie oggetto del controllo per prevenire gravi danni al bestiame
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso l'azienda. Entro 30 giorni dal termine di scadenza del presente provvedimento, il direttore dell' Ispettorato forestale regionale territorialmente competente dovrà inoltrare alla struttura regionale competente in materia faunistico venatoria i dati riferiti al numero di esemplari prelevati nonché una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presenti in loco.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati dell' attività

2. Sono approvati i moduli per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegati al presente decreto, corrispondenti al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge n.97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell' Italia all' Unione europea - Legge europea 2013.
3. Il direttore dell'Ispettorato forestale regionale territorialmente competente, con possibilità di delega, sarà responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo

di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori coinvolti nello svolgimento delle operazioni.

4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art.19-bis della legge n.157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge n.97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all' Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 31 marzo 2018, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, dovrà essere comunicato all'ISPRA da parte della struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria:

- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso l'Istituto;

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.

Udine, 12 aprile 2017

COLOMBI

17_17_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1738_2_ALL1

PROVINCIA DI UDINE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

17_17_1_DGR_640_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 640
Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Julia global service - Società cooperativa" con sede in Monfalcone, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE la relazione di mancata revisione dd.16.12.2016 concernente la cooperativa "Julia Global Service - Società Cooperativa" con sede in Monfalcone e la successiva nota di precisazione dd.22.12.2016 del revisore incaricato, dalle quali si evince che l'ente non ha curato il deposito del bilancio di esercizio relativo agli anni 2014 e 2015;
RILEVATO che, dall'esame degli atti in questione, ricorrono per la predetta società le fattispecie previste dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., stante l'omesso deposito del bilancio di esercizio per le annualità 2014 e 2015;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2013, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 27.02.2017, pervenuta addì 27.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 4272/PROTUR/GEN dd.27.02.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 20.03.2017, pervenuta il giorno 20.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6328/PROTUR/GEN dd.20.03.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Alessandro Culot, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 75, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Julia Global Service - Società Cooperativa" con sede in Monfalcone, C.F. 01125690311, costituita addì 22.02.2011, per rogito notaio dott. Fabio Conte di Udine è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alessandro Culot, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 75, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd. 01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_641_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 641
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Duea - Società cooperativa" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.25.11.2016 concernente la cooperativa "DueA - Società Cooperativa" con sede in Udine, da cui si evince la presenza di una situazione di grave disequilibrio patrimoniale, in considerazione del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2015;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.16.12.2016 con cui si è intimato all'amministratore unico della società di porre rimedio alla irregolarità accertata entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, provvedendo sia a richiamare il capitale sociale sottoscritto e non versato sia a ricapitalizzare il patrimonio sociale con modalità adeguate;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.16.01.2017, da cui è emerso che il legale rappresentante dell'ente non è stato in grado di ottemperare a quanto richiesto, non essendosi proceduto all'effettivo rifinanziamento della cooperativa, in presenza vieppiù di un'ulteriore perdita in formazione, comprovata dalla dimessa situazione contabile al 30.11.2016, aggravante la già esistente condizione di dissesto economico dell'ente;
CONSIDERATO, pertanto, che dall'esame della surriferita documentazione si manifesta lo stato d'insolvenza della società, tenuto conto sia della palese inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle riscontrate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, sia della rilevata sussistenza di una condizione finanziaria deficitaria, sia del patrimonio netto negativo riportato nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2015;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 06.03.2017, pervenuta addì 08.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5947/PROD/SCTC dd.08.03.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 235/2012 nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 30.03.2017, pervenuta il giorno 31.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7307/PROTUR/GEN dd.31.03.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Roberta Tonini, con studio in Udine, Via Baldissera n. 33, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "DueA - Società Cooperativa", con sede in Udine, C.F. 02507110308, costituita il giorno 14.01.2008 per rogito notaio dott.ssa Eliana Morandi di Manzano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Roberta Tonini, con studio in Udine, Via Baldissera n. 33, è nominata commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd. 01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_642_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 642

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Smile group multiservice Società cooperativa" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI la relazione di mancata revisione ultimata il giorno 06.04.2016 alla cooperativa "Smile Group Multiservice Società Cooperativa" con sede in Udine, ed il successivo supplemento di verifica concluso in data 16.11.2016, dai quali si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva condizione deficitaria dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, non essendosi vieppiù depositato alcun bilancio di esercizio dalla data di costituzione della cooperativa, avvenuta addì 11.03.2014;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 09.03.2017, pervenuta addì 20.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6338/PROD/SCTC dd.20.03.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 30.03.2017, pervenuta il giorno 30.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7192/PROTUR/GEN dd.30.03.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il rag. Fabio Anolfo, con studio in Cervignano del Friuli, Via Roma n. 24, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Smile Group Multiservice Società Cooperativa" con sede in Udine, C.F. 02771260300, costituita addì 11.03.2014, per rogito notaio avv. Bruno Panella di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il rag. Fabio Anolfo, con studio in Cervignano del Friuli, Via Roma n. 24, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_650_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 650

POR FESR 2014-2020, azione 2.2, interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. Linea d'intervento 2.2.a.3 interventi nell'area di crisi della sedia. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares (2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con la quale è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 27;
VISTA la propria deliberazione n. 933 del 15 maggio 2015 recante "Legge regionale 3/2015, art. 27 piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive", con la quale sono state definite, tra l'altro,

le aree territoriali colpite da crisi diffusa del distretto della sedia;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con il quale è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016;
VISTA la modifica della struttura e del piano finanziario del POR FESR 2014-2020 attuata con propria deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016;
CONSIDERATO che l'Azione 2.2 del POR FESR 2014-2020 - Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - rappresenta un'azione pilota tendente al rafforzamento della competitività delle imprese in specifiche aree di crisi in termini di interventi territorialmente mirati, volti al recupero della competitività delle imprese, alla conservazione del livello occupazionale delle stesse e alla valorizzazione del territorio;
TENUTO CONTO che per l'attuazione dell'Azione 2.2, in base all'articolo 27 della citata legge regionale 3/2015, è prevista la definizione di un piano analitico di rilancio per ciascuna area territoriale colpita da crisi diffusa in accordo con il Partenariato, che sarà consultato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2603 del 29 dicembre 2016 recante "POR FESR 2014-2020 azione 2.2 area territoriale colpita da crisi diffusa della sedia - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione";
VISTA la nota Prot. n. 4338 del 27 febbraio 2017, con la quale è stata avviata la procedura scritta n. 6 - Approvazione dei criteri di selezione Asse 2, Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese";
VISTA la propria deliberazione n. 578 del 31 marzo 2017 concernente la presa d'atto dell'approvazione definitiva dei criteri di selezione relativa all'Asse 2, Azione 2.2;
VISTA la propria deliberazione n. 502 del 24 marzo 2017 con cui è stata suddivisa la dotazione finanziaria, di euro 6.556.227,00, al netto della riserva di efficacia, a disposizione dell'Azione 2.2 - Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - e della linea di intervento 2.2.a.3 nell'Area di crisi della sedia;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3, lettera a) del succitato Regolamento emanato con DPReg. n.136/2015 prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell' Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" -Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", Linea d'Intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della sedia", finanziata nell'ambito dell'Asse II, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella propria deliberazione n. 2603/2016, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice;
PRESO ATTO che, ai fini dell'attivazione del bando a valere sulla predetta Attività 2.2.a.3, con nota Prot. n. 5940 del 14 marzo 2017, il Servizio industria e artigianato ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari l'ordine di servizio n. 2/2017/INDART dd. 13 marzo 2017 con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive";
PRESO ATTO, altresì, che con e-mail del 30 marzo 2017 il Servizio industria e artigianato ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari la scheda di attivazione dell'attività medesima, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni;

VISTO l'allegato bando concernente Linea d'Intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della sedia", nell'ambito dell'Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese", di seguito "bando", parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese localizzate nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa o di nuovo insediamento in tali aree, in attuazione degli strumenti previsti dai rispettivi piani di rilancio, al fine di recuperare la competitività del tessuto produttivo, salvaguardare il livello occupazionale delle imprese e migliorare l'attrattività del territorio, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;
RITENUTO di estendere a centoventi giorni il termine previsto per la concessione del contributo all'articolo 18, comma 1 del bando, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una particolare complessità istruttoria e tenuto conto delle limitate risorse umane disponibili;
CONSIDERATO opportuno, in un'ottica di semplificazione dell'attività amministrativa, prevedere che l'Allegato D al bando, documento tecnico concernente "Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese", sia modificabile ed integrabile con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
PRECISATO che la dotazione finanziaria del bando è pari a euro 2.294.679,45 di fondi POR (quota comunitaria relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale euro 1.147.339,73, quota nazionale euro 803.137,80 e quota regionale euro 344.201,92);
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza del bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati in via definitiva dal Comitato di Sorveglianza a seguito procedura scritta n. 6, avviata con la citata nota Prot. n. 4338 del 27 febbraio 2017;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato bando;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando concernente Linea d'Intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della sedia", nell'ambito dell' "Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese", di seguito "bando", parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020 a favore delle piccole e medie imprese localizzate nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa o di nuovo insediamento in tali aree;
2. di assegnare al bando di cui al punto 1 risorse finanziarie complessive pari a euro a euro 2.294.679,45 di fondi POR (quota comunitaria relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale euro 1.147.339,73, quota nazionale euro 803.137,80 e quota regionale euro 344.201,92);
3. di autorizzare il Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali modifiche ed integrazioni dell'Allegato D al suddetto bando;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_650_2_ALL1

BANDO

AZIONE 2.2

INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE

ATTIVITA' 2.2.a

INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LINEA DI INTERVENTO 2.2.a.3

INTERVENTI NELL'AREA DI CRISI DELLA SEDIA

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio industria e artigianato

Posta certificata: economia@certregione.fvg.it

Sommario

Capo I FINALITÀ E RISORSE
Art. 1 – Oggetto, finalità e regime di aiuto
Art. 2 - Definizioni
Art. 3 - Dotazione finanziaria
Capo II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'
Art. 4 - Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità
Art. 5 - Settori e attività escluse
Capo III INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI
Art. 6 - Progetti ammissibili
Art. 7 -Spese ammissibili
Art. 8 - Spese non ammissibili
Art. 9 - Limiti di spesa e di contributo
Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto
Art. 11 - Intensità dell'agevolazione
Art. 12 - Divieto di cumulo
Capo IV MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Art. 13 - Domanda di contributo e relativa documentazione
Art. 14 - Presentazione della domanda
Capo V ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO
Art. 15 - Istruttoria preliminare delle domande
Art. 16 - Istruttoria completa delle domande, valutazione e selezione dei progetti
Art. 17 - Graduatoria dei progetti ammissibili
Art. 18 - Concessione del contributo
Capo VI REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI
Art. 19 - Realizzazione e variazioni al progetto ammesso a contributo
Art. 20 - Operazioni societarie e subentro
Capo VII RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO
Art. 21 - Rendicontazione del progetto e relativa documentazione
Art. 22 - Presentazione della rendicontazione
Art. 23 - Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo
Art. 24 – Sospensione dell'erogazione del contributo
Capo VIII OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO
Art. 25 - Obblighi del beneficiario
Art. 26 - Vincolo di stabilità delle operazioni
Art. 27 - Indicatori di monitoraggio
Capo IX VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
Art. 28 - Controlli e ispezioni
Art. 29 - Annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione
Capo X DISPOSIZIONI FINALI E RIFERIMENTI NORMATIVI
Art. 30 - Disposizioni finali
Art. 31 - Rinvio
Art. 32 - Riferimenti normativi
Allegato A - CRITERI DI AMMISSIBILITA' E DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA
Allegato B - MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA
Allegato C- REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS"- SETTORI DI ATTIVITA' E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013
Allegato D- CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

Capo I FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 – Oggetto, finalità e regime di aiuto

1. Il presente bando stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese localizzate nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa o di nuovo insediamento in tali aree, in attuazione degli strumenti previsti dai rispettivi piani di rilancio, al fine di recuperare la competitività del tessuto produttivo, salvaguardare il livello occupazionale delle imprese e migliorare l'attrattività del territorio, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (di seguito POR) Asse II – OT3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese", Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", Linea di intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della Sedia", definita con DGR n. 933/2015.
2. Il bando è emanato ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»).
3. I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
b) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013.
4. Ai fini del rispetto della regola "de minimis", il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, dall' "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.
5. Con il presente bando l'Amministrazione regionale concorre al perseguimento dei pertinenti risultati attesi previsti dall'Asse II del POR di seguito complessivamente riportati:

Codifica dell'indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono un sostegno	25
CO02 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	25

6. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del bando rispetto all'articolazione del POR FESR 2014-2020:

A.1 :Asse POR	Asse II – Promuovere la competitività delle PMI
A.2: Azione POR	Azione 2.2 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transazioni industriali sugli individui e sulle imprese
A.3: Attività POR	Attività 2.2.a – Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
A.4: Linea di intervento POR	Linea 2.2.a.3 - Interventi nell'Area di crisi della sedia
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da tabella contesto PUC)	Codice natura 07: concessione di incentivi ad attività produttive Codice tipologia: 99 Altro
A.6: Obiettivo tematico (da Reg. UE 215/14)	OT3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
A.7: Priorità di investimento	3.b – Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
A.8: Obiettivo specifico (da accordo di partenariato)	3.2 – Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
A.9: Campo di intervento (da Reg. UE 215/14)	066 – Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

A.10: Forma di finanziamento (da Reg. UE 215/14)	01 Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	07 – non pertinente

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) *"innovazione di processo"*: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento della capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

b) *"innovazione dell'organizzazione"*: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

c) *"Aree territoriali colpite da crisi diffusa"*: zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all'articolo 107 3c del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell'export. Rientrano nell'Area di crisi diffusa della Sedia, in seguito denominata Area di crisi della Sedia, i seguenti comuni individuati con DGR n. 933/2015: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Trivignano Udinese;

d) *"Piano di rilancio"*: Programma di sviluppo delle aree territoriali colpite da crisi diffusa definito in accordo con il parternariato socio-istituzionale e socio-economico locale finalizzato ad individuare le iniziative, i criteri di selezione da utilizzare ed i settori su cui intervenire;

e) *"progetto":* per progetto s'intende il programma d'investimento che l'impresa intende realizzare, comprendente una o più iniziative;

f) *"microimprese, piccole e medie imprese (PMI)":* le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata, in particolare per quanto concerne le definizioni di impresa associata e collegata:

Dimensione	*Occupati (tenuto conto delle imprese associate e collegate)*	*Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)*	
Microimpresa	*0-9*	*Max 2 ML*	*Max 2 ML*
Piccola impresa	*10-49*	*Max 10 ML*	*Max 10 ML*
Media impresa	*50-249*	*Max 50 ML*	*Max 43 ML*

g) *"soggetti indipendenti"*: imprese/soggetti non associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, né collegati dalla relazione consorzio-consorziato o rete-associato, né legati da rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini fino al secondo grado;

h) *"normali condizioni di mercato"*: situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione; il principio

delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria;

i) "*Comitato tecnico*": il Comitato tecnico di valutazione, di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);

j) "*impresa in difficoltà*": impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

k) "*Autorità di Gestione*": l'organismo responsabile della gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020 secondo quanto stabilito dall'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e come specificato nell'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 32, comma 1, lettera h). Tale organismo è individuato nell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;

l) "*Struttura Regionale Attuatrice (SRA)*": la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato, responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività 2.2.a prevista dal POR FESR 2014-2020, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 32, comma 1, lettera h) del presente bando;

m) "impresa unica": ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n.1407/2013, si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:
1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
2) un'impresa ha il diritto di nominare e di revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello stato di quest'ultima;
4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alla presente lettera per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un' "impresa unica".

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, la dotazione finanziaria del bando è pari a euro 2.294.679,45 di fondi POR (quota comunitaria relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale euro 1.147.339,73, quota nazionale euro 803.137,80 e quota regionale euro 344.201,92).
2. Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite deliberazione della Giunta regionale, mediante eventuali dotazioni aggiuntive, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Art. 4 - Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando le micro, piccole e medie imprese già localizzate o di nuovo insediamento nell'Area di crisi della Sedia di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c).
2. Le imprese devono svolgere attività coerente con il progetto finanziato, individuata nella sezione C (manifatturiero) della classificazione codici ISTAT ATECO 2007.

3. Sono altresì ammissibili a contributo le imprese che svolgono attività secondaria attinente ai codici di cui al comma 2, qualora i progetti riguardino tali attività.
4. Le imprese beneficiarie devono possedere i seguenti requisiti:
a) avere sede legale o unità operativa in cui viene realizzato il progetto, attiva nell'Area di crisi della Sedia, fatto salvo quanto previsto al comma 6;
b) essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, fatto salvo quanto previsto al comma 6. Le imprese non aventi sede nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscritte nel relativo Registro delle imprese;
c) non essere impresa in difficoltà, come definita dall'articolo 2, comma 1 lettera j);
d) non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
e) possedere un'adeguata capacità amministrativa ed operativa per realizzare il programma d'investimento, valutata nell'ambito dei criteri di valutazione inerenti, tra l'altro, la chiarezza dell'iniziativa, la qualità del progetto, le prospettive di impatto dei risultati sullo sviluppo dell'impresa, dettagliati nell'Allegato A, ed un'adeguata capacità economico-finanziaria, come definita nell'Allegato B;
f) non essere destinatari di sanzioni interdittive concernenti l'esclusione da agevolazione, finanziamenti, contributi o sussidi, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
g) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
h) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
i) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali.
5. I requisiti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 sono accertati prima dell'approvazione della graduatoria, con eccezione dei requisiti di cui al comma 4, lettere h) e i) concernenti la normativa antimafia e la regolarità contributiva, che sono accertati prima della concessione del contributo.
6. Possono presentare domanda di contributo anche le imprese che all'atto della presentazione della domanda non abbiano la sede o un'unità operativa attiva localizzata nell'Area di crisi della Sedia. L'apertura nell'Area di crisi della Sedia della sede o dell'unità operativa, da iscriversi presso il Registro delle imprese, deve intervenire prima dell'avvio del progetto. In caso contrario il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta.

Art. 5 - Settori e attività escluse

1. Non sono ammesse a contributo le imprese che svolgono attività non rientranti fra quelle identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'articolo 4, comma 2.
2. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1301/2013,articolo 3, paragrafo 3, non sono in particolare ammesse a contributo:
a) le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:
   1) 12.00.00 Industria del tabacco;
   2) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;
   3) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.
b) gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'Allegato I della Direttiva 2003/87/CE.
3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 sono esclusi dagli aiuti i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'Allegato C fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento medesimo.

Capo III INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 6 – Progetti ammissibili

1. Sono finanziabili gli interventi nell'area di crisi della Sedia finalizzati ad attrarre nuovi investimenti e ad accompagnare il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate, al fine di dare attuazione ad un progetto unitario di rilancio delle attività produttive del settore manifatturiero relativo ad attività individuate nella sezione C della classificazione codici ISTAT ATECO 2007.
2. Le finalità di cui al comma 1 sono perseguite attraverso le seguenti iniziative, contenute nel Piano di rilancio approvato con la delibera della Giunta regionale del 29 dicembre 2016 n. 2603:

a) consulenze per l'innovazione dell'organizzazione e del processo;
b) internazionalizzazione/partecipazione a fiere.

Art. 7 -Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili di cui all'articolo 6, comma 2, sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.
2. Per l'innovazione dell'organizzazione sono ammissibili le consulenze per:
a) l'adozione di innovativi sistemi gestionali;
b) l'adozione di nuovi modelli organizzativi, anche concernenti la distribuzione dei prodotti;
c) la ricerca contrattuale;
d) l'organizzazione dei luoghi di lavoro.
3. Per l'innovazione del processo sono ammissibili le consulenze per:
a) il potenziamento dei processi produttivi, con particolare riguardo alla messa a punto e sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative nel campo della progettazione, dell'innovazione, del prodotto o del processo;
b) la personalizzazione di software, sistemi, piattaforme, dispositivi e applicativi digitali funzionali all'organizzazione del processo;
c) l'assistenza tecnologica e servizi di trasferimento di tecnologie;
d) lo sviluppo di sistemi di manifattura digitale;
e) la ricerca brevettuale;
f) l'acquisizione di brevetti in licenza.
4. Per l'internazionalizzazione sono ammissibili le consulenze per:
a) l'ideazione del brand e design del prodotto;
b) promuovere la commercializzazione di prodotti nuovi o di prodotti già esistenti;
c) gli studi di mercato e la ricerca di partner;
d) l'organizzazione di workshop e di incontri con operatori esteri;
e) lo sviluppo di siti web destinati esclusivamente ad attività promozionali di stretta attinenza al progetto;
f) il marketing internazionale.
5. Per la partecipazione a fiere sono ammissibili i costi per:
a) la quota d'iscrizione e a catalogo;
b) la locazione, l'installazione, l'allestimento, la gestione dello stand e arredi;
c) la tutela legale all'estero;
d) i seguenti servizi connessi alla partecipazione fieristica: interpretariato, allacciamenti e assicurazioni;
e) showroom temporanei all'estero, quali locazioni di locali/sale espositive limitatamente al periodo del progetto finanziato e allestimenti, interpretariato, trasporti dei campionari espositivi e assicurazioni;
f) la partecipazione ad eventi di tipo business to business (B2B).
6. Sono inoltre ammissibili a contributo, per il periodo di durata del progetto e fino ad un massimo di 12 mesi, i costi salariali corrispondenti all' importo netto risultante dai cedolini paga, relativi alle nuove assunzioni effettuate dalle imprese per le iniziative di cui all'articolo 6.
7. I consulenti devono aver maturato una esperienza almeno triennale nelle specifiche materie rientranti tra le iniziative finanziabili.
8. Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi non sono ammissibili a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado, qualora tali rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.
9. I criteri per la determinazione delle spese ammissibili sono riportati nell'Allegato D e devono essere rispettati pena l'inammissibilità delle stesse.

Art. 8 - Spese non ammissibili

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al presente bando non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 7 e, in particolare:
a) spese del personale, salvo il caso di cui all'articolo 7, comma 6;
b) consulenze continuative o periodiche connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 5, lettera c);
c) spese funzionali a creare e a mantenere una struttura permanente all'estero in attuazione di un programma di penetrazione commerciale in occasione di partecipazione a fiere;
d) iniziative di pubblicità, fatto salvo per le spese di iscrizione a catalogo di cui all'articolo 7, comma 5, lettera a);

e) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
f) canoni e contratti pluriennali di manutenzione e assistenza;
g) IVA e ogni altro tributo od onere fiscale, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dal beneficiario;
h) spese accessorie quali interessi debitori, tasse, valori bollati, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
i) rimborsi di vitto, alloggio e viaggio;
j) acquisto di beni materiali e immateriali.

Art. 9 - Limiti di spesa e di contributo

1. Il limite minimo di spesa ammissibile del progetto in fase di selezione è di euro 10.000,00.
2. Nel caso di progetti finanziati ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una impresa unica, così come definita all'articolo 2 lettera m) non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto

1.Il progetto deve essere concluso e la spesa sostenuta rendicontata entro 9 mesi dalla data di avvio del medesimo. Nel caso in cui l'impresa incrementi l'occupazione ai sensi dell'articolo 7, comma 6, il progetto può essere concluso e rendicontato entro 12 mesi dalla data di avvio del progetto medesimo.
2. Le imprese devono avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dalla data di comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo. In mancanza del rispetto del suddetto termine il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta.
3. Le imprese comunicano, entro il termine di 15 giorni dalla data della comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, la data di avvio del progetto, utilizzando il facsimile disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, pena la non concessione del contributo.
4. Per data di avvio del progetto si intende la data di inizio della fornitura del servizio o consulenza, come specificata nel contratto o documentazione equipollente ovvero, in assenza del contratto, la data della prima fattura, o la data di inizio dell'evento fieristico.

Art. 11 –Intensità dell'agevolazione

1. Alle spese per consulenze relative all'innovazione di organizzazione e di processo e all'internazionalizzazione di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 7, l'intensità di aiuto applicabile è pari al 40% in regime di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 18 (aiuti alle PMI per servizi di consulenza).
2. Alle spese per la partecipazione alle fiere di cui al comma 5 dell'articolo 7, l'intensità di aiuto applicabile è pari al 40% in regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013.
3. I costi salariali relativi a nuove assunzioni che determinano incremento occupazionale sono ammessi a contributo esclusivamente in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, nella misura del 40% dell'importo netto di cui all'articolo 7, comma 6.
4. L'intensità di aiuto è elevata di 10 punti percentuali nel caso in cui l'impresa, nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della domanda e la data di presentazione della rendicontazione, effettui nuove assunzioni e rendiconti il relativo costo salariale e mantenga le assunzioni medesime per almeno i 12 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

Art. 12 - Divieto di cumulo

1. I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili con altre misure di aiuti di Stato, anche in regime "de minimis", e finanziamenti europei a gestione diretta, concessi per le medesime spese.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi sono cumulabili con aiuti di Stato o "de minimis" erogati sotto forma di garanzia, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità massima di aiuto prevista, rispettivamente, dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e dal Regolamento (UE) n. 1407/2013.
3. E' consentito il concorso con misure agevolative fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità non costituenti aiuti di Stato.

Capo IV MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 13 - Domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta e presentata alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato, attraverso il sistema informatico denominato FEG, accessibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando.
2. Le imprese presentano una sola domanda di contributo a valere sul presente bando e la domanda medesima deve riguardare un unico progetto. Qualora il progetto sia diretto a realizzare più iniziative finanziabili viene valutato nel suo complesso ed il punteggio relativo ai criteri tecnici comuni a ciascuna iniziativa viene attribuito una sola volta.
3. Costituiscono parte integrante della domanda, i seguenti documenti:
a) la relazione dettagliata del progetto, che illustra le caratteristiche soggettive dell'impresa, i contenuti, gli obiettivi del progetto, le risorse da utilizzare, nonché gli elementi utili alla valutazione del progetto, sulla base dei parametri previsti dalla scheda di valutazione;
b) il quadro di spesa dettagliato;
c) l'elenco delle dichiarazioni attestanti la presa visione della nota informativa di cui al comma 6 e l'assunzione dell'impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 25, e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, attestanti in particolare:
 1) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4, lettere a), c), d) ed f) ossia essere impresa attiva nell'Area di crisi della Sedia, non in difficoltà secondo la definizione comunitaria, non sottoposta a procedura concorsuale né destinataria di sanzioni interdittive;
 2) i dati relativi alla capacità economico-finanziaria dell'impresa, di cui all'articolo 4, comma 4, lettera e), determinati secondo le modalità di cui all'Allegato B;
 3) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera g);
 4) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 12;
 5) i parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle piccole e medie imprese;
 6) i contributi "de minimis" percepiti nell'ultimo triennio nel caso in cui l'impresa richieda il contributo in "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
 7) per l'acquisizione di consulenze e servizi prestati da soggetti esterni all'impresa l'indipendenza tra fornitori/prestatori d'opera e l'impresa;
4. Devono essere altresì allegati alla domanda, in particolare:
a) copia del modello F23 concernente il pagamento dell'imposta di bollo di cui al comma 7;
b) procura del firmatario che, qualora non sia legale rappresentante e i poteri non siano riportati in visura, deve comunque appartenere all'organico aziendale;
c) autocertificazioni riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera h), qualora il contributo richiesto superi i 150.000,00 euro;
d) copia della delibera di aumento del capitale sociale o di documentazione atta a comprovare il versamento effettuato dai soci in conto capitale, qualora il patrimonio netto non sia sufficiente ad attestare la capacità economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera e), come definita nell'Allegato B;
e) copia del contratto di consulenza stipulato con soggetti esterni all'impresa, relativi alle consulenze di cui all'articolo 7, commi 2, 3, e 4 ovvero in mancanza dei contratti, le lettere d'incarico contenenti tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che i contratti devono essere presentati al più tardi contestualmente alla

rendicontazione della spesa;
f) il curriculum o la scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze di cui all'articolo 7, commi 2, 3 e 4.
5. La mancata presentazione della relazione dettagliata del progetto e del quadro di spesa dettagliato, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
6. I fac-simili dei documenti di cui al comma 3 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato e pubblicati sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, unitamente alla nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
7. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 da versare tramite il modello F 23, secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'articolo 14, comma 5.
8. Le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), sono riportate nella nota informativa di cui al comma 6.

Art. 14 - Presentazione della domanda

1. La domanda si considera presentata solo ed esclusivamente se redatta ed inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG.
2. La domanda è presentata, previa convalida e sottoscrizione con firma digitale, dalle ore 10.00 del giorno 10 maggio 2017 alle ore 16.00 del giorno 15 giugno 2017. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
3. La firma digitale è apposta utilizzando dispositivi conformi alle "Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali", approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2013. Il controllo di validità tecnica della firma è effettuato dal sistema FEG, che consente l'inoltro solo qualora la domanda sia validamente sottoscritta con modalità digitale.
4. Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando.

Capo V ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 15 - Istruttoria preliminare delle domande

1. Le domande presentate sono oggetto di una preliminare istruttoria di ammissibilità e non vengono ammesse né sottoposte alle successive fasi dell'istruttoria, qualora:
a) siano inoltrate con modalità diverse dall'inoltro per via telematica tramite il sistema FEG;
b) siano carenti dei documenti obbligatori di cui all'articolo 13 comma 3 lettere a) e b);
c) il richiedente non svolga attività codificata dai codici ISTAT ATECO 2007, indicati in visura, previsti all'articolo 4, comma 2;
d) non siano rispettati i limiti minimi di spesa di cui all'articolo 9 comma 1;
e) l'impresa proponente non dimostri di possedere un'adeguata capacità economico-finanziaria per sostenere l'impegno finanziario derivante dall'esecuzione del progetto, come prevista all'Allegato B;
f) siano ulteriori rispetto alla prima domanda validamente presentata dalla medesima impresa;
g) non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o da soggetto titolato a rappresentare l'impresa.

Art. 16- Istruttoria completa delle domande, valutazione e selezione dei progetti

1. I progetti che hanno superato l'istruttoria preliminare sono oggetto delle verifiche istruttorie volte a:
a) accertare la sussistenza dei criteri di ammissibilità generali e di cui alla sezione 1 dell'Allegato A, tra cui la correttezza dei dati inseriti in domanda e la sussistenza dei requisiti previsti agli articoli 4, 9 e 12;
b) valutare il progetto sulla base dei criteri di valutazione tecnica di cui alla sezione 2 dell'Allegato A;
c) procedere alla verifica amministrativa dei criteri di valutazione legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'Allegato A;
d) accertare l'ammissibilità delle voci di spesa preventivate.
2. La regolarità contributiva e il rispetto della normativa antimafia sono accertate prima dell'adozione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 18. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo all'approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28

dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine non superiore a 15 giorni per provvedere. Può essere concessa la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di 7 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.
4. Non sono sanabili e determinano l'inammissibilità della domanda, oltre che la carenza degli elementi già oggetto di istruttoria preliminare, la presentazione della relazione tecnica del progetto priva degli elementi di completezza e dettaglio, tali da non consentire la valutazione del progetto da parte del Comitato tecnico, fatta eccezione per i chiarimenti su singoli e specifici aspetti tecnici richiesti dal Comitato tecnico.
5. Il Comitato tecnico valuta l'ammissibilità dei progetti proposti, con particolare riguardo alla chiarezza dell'iniziativa sulla base della relazione fornita dall'impresa e l'adeguata competenza delle professionalità coinvolte in relazione all'attività richiesta. La spesa preventivata può essere rideterminata o non ammessa in assenza o carenza di adeguata illustrazione della relativa pertinenza al progetto, delle modalità di determinazione della medesima, nonché della competenza/professionalità dei soggetti coinvolti.
6. Il Comitato tecnico valuta la valenza tecnica dei progetti attribuendo un punteggio sulla base dei criteri di selezione e valutazione indicati nella sezione 2 dell'Allegato A.
7. Sono ammissibili, a seguito della valutazione tecnica di cui ai commi 5 e 6, i progetti che raggiungono il punteggio minimo complessivo di 20 punti.
8. Al punteggio ottenuto dalla valutazione tecnica dei progetti ammissibili ai sensi dei commi 5 e 6 viene sommato il punteggio ottenuto dalla verifica amministrativa dei criteri legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'Allegato A, dando luogo al punteggio complessivo del progetto in base al quale lo stesso viene collocato in graduatoria.
9. Ai fini della conferma del punteggio assegnato, il mantenimento dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale viene verificato in sede di rendicontazione dei progetti per i seguenti criteri di valutazione, di cui all'Allegato A:
a) incremento del livello occupazionale, di cui alla sezione 2, criterio 3, lettera c);
b) ricadute ambientali, di cui alla sezione 2, criterio 5, lettere a) e b) relativamente alla realizzazione dell'iniziativa "Consulenze per l'innovazione";
c) rioccupazione, di cui alla sezione 3, criterio 5.
10. La domanda per accedere agli incentivi non è accolta nei seguenti casi:
a) per esito negativo delle verifiche istruttorie di cui al comma 1 o in quanto la documentazione agli atti non consente di concludere l'istruttoria amministrativa della domanda;
b) per esito negativo della valutazione tecnica di cui ai commi 5 e 6, o in quanto la documentazione agli atti non consente di valutare tecnicamente il progetto, su espresso parere del Comitato tecnico;
c) per rinuncia da parte dell'impresa.
11. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia di cui al comma 10, lettera c) e di insufficiente disponibilità finanziaria.

Art. 17 - Graduatoria dei progetti ammissibili

1. La graduatoria viene stilata sulla base del punteggio complessivo di valutazione tecnica ed amministrativa assegnato a ciascun progetto.
2. A parità di punteggio, viene data priorità all'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
3. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, unitamente all'elenco delle domande non ammesse ed è pubblicata sul B.U.R e sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando. Con medesimo provvedimento è disposta l'assegnazione delle risorse, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'articolo 3, ai progetti collocati utilmente in graduatoria. La SRA comunica alle imprese interessate l'ammissione o la non ammissione a finanziamento.
4. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, ne è disposto il finanziamento parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.
5. Qualora non tutti i progetti ammessi in graduatoria siano finanziabili per insufficiente disponibilità di risorse finanziarie e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse, la SRA procede allo scorrimento della graduatoria.
6. Le domande ammesse in graduatoria che non possono essere finanziate entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'approvazione della graduatoria a causa di insufficienti risorse finanziarie, vengono archiviate e dell'archiviazione è data

tempestiva comunicazione all'impresa.

Art. 18 - Concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione è adottato entro 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale n. 7/2000, ed è trasmesso al beneficiario. Il provvedimento di concessione contiene le condizioni per il sostegno relativo a ciascuna operazione, il piano finanziario e il termine per la rendicontazione delle spese, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) n.1303/2013.
2. Il contributo non è concesso, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n.7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia, in particolare qualora:
a) non sia pervenuta la dichiarazione di avvio del progetto di cui all'articolo 10, comma 3 entro i termini previsti;
b) in assenza dei requisiti del rispetto della normativa antimafia e di regolarità contributiva (DURC) di cui all'articolo 4, comma 4, lettere h) e i);
c) nei casi in cui la capacità economico-finanziaria, di cui all'articolo 4, comma 4, lettera e), sia stata attestata in fase di istruttoria della domanda prevedendo l'incremento del capitale netto nelle forme previste nell'Allegato B, e l'effettivo versamento a titolo di aumento di capitale non sia effettuato e comprovato attraverso l'inoltro alla SRA della necessaria documentazione, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria;
d) per rinuncia da parte dell'impresa.
3. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi delle seguenti norme:
a) Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e Allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso;
b) decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza), articolo 26.
4. I beneficiari sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione del contributo, entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
a) fornendo sul sito web del beneficiario, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, predisposto conformemente alle caratteristiche tecniche pubblicate sul sito della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando.
5. Qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico e comunque di tutte le misure di informazione e comunicazione, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita, la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del POR e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione).
6. Qualora richiesto dall'Amministrazione regionale, i beneficiari trasmettono una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione ai fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del POR. Tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicate sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, sul Rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del POR e in altre iniziative di diffusione.

Capo VI REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

Art. 19 - Realizzazione e variazioni al progetto ammesso a contributo

1. Il soggetto beneficiario realizza il progetto conformemente al preventivo approvato, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, nel caso in cui il programma d'investimento necessiti di variazioni rispetto al progetto approvato, il soggetto beneficiario ne dà tempestiva e motivata comunicazione alla SRA, che provvede alla valutazione ed all'eventuale approvazione delle variazioni entro 45 giorni dalla comunicazione, sentito il parere del Comitato tecnico qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra le spese ammesse e la variazione proposta. Non sono ammissibili richieste di variazione del progetto presentate prima della concessione del contributo.

3. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, qualora in sede di rendicontazione sia accertata la rilevante difformità tra il progetto effettivamente realizzato e quello approvato, sentito il parere del Comitato tecnico, il contributo concesso viene rideterminato o revocato.
4. Le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concesso complessivamente.
5. Le variazioni non devono comportare una riduzione della spesa ammessa rispetto al preventivo approvato del 60 per cento, pena la revoca della concessione del contributo.
6. Le variazioni non devono altresì comportare una riduzione della spesa ammessa del 40 per cento rispetto al limite minimo previsto all'articolo 9, comma 1, pena la revoca della concessione del contributo.
7. La modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione di cui all'articolo 16, comma 9, comporta in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e, qualora lo stesso risulti inferiore al punteggio minimo di valutazione pari a 20 punti, la concessione del contributo viene revocata. In particolare, il mancato raggiungimento dell'incremento occupazionale di cui alla sezione 2, criterio 3, lettera c) dell'Allegato A non è oggetto di rideterminazione del punteggio qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale adottati dall'Amministrazione regionale.
8. Devono essere altresì comunicate, fino alla scadenza del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 26, le variazioni inerenti i dati anagrafici dell'impresa, quali la ragione sociale/denominazione, l'indirizzo della sede legale o dell'unità locale in cui è svolto il progetto e l'indirizzo di posta elettronica certificata.

Art. 20 - Operazioni societarie e subentro

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale n. 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, accertato il rispetto delle sottoelencate condizioni:
a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo;
b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui agli articoli 25 e 26.
2. La domanda di subentro deve essere presentata tempestivamente allegando copia dell'atto registrato e le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi. La domanda è predisposta secondo il fac-simile pubblicato sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, ed è sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.
3. Qualora l'operazione societaria intervenga tra la data di presentazione della domanda di contributo e l'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, la relativa domanda di contributo e l'eventuale domanda di subentro non sono ammesse, ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale n. 7/2000.
4. Nel caso in cui la domanda di subentro pervenga alla SRA nel periodo ricompreso tra l'approvazione della graduatoria e l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio.
5. Per le istanze di subentro pervenute dopo la concessione del contributo, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Trova applicazione l'articolo 18, comma 1, ultimo periodo, in relazione al contenuto del provvedimento.
6. E' comunicata tempestivamente alla SRA la trasformazione della società, ai sensi dell'articolo 2498 e seguenti del Codice civile, con continuità dei rapporti giuridici che non comporti la modifica del codice fiscale dell'impresa e che intervenga tra la presentazione della domanda di contributo ed il termine relativo al vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 26. La SRA espleta le necessarie valutazioni inerenti i requisiti di ammissibilità e può richiedere eventuale documentazione integrativa.
7. In assenza dei requisiti previsti per il subentro nelle agevolazioni, il provvedimento di concessione del contributo non viene adottato o viene revocato, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000.

Capo VII RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 21 - Rendicontazione del progetto e relativa documentazione

1. La rendicontazione del progetto si compone dei seguenti documenti:
a) la relazione tecnica dell'intervento realizzato, relativa agli investimenti effettuati, in cui si dà conto dei risultati ottenuti, delle risorse impiegate, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti nei contenuti dell' intervento e nelle spese sostenute;
b) l'elenco dei costi sostenuti nel periodo di riferimento suddivisi per voce di spesa, con dettaglio dei relativi giustificativi di spesa e quietanze;
c) l'elenco delle dichiarazioni sostitutive attestanti in particolare:
1) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4, lettere a), d) ed f) ossia essere impresa in attività nell' Area di crisi della Sedia, non essere in stato di liquidazione o apertura di procedura concorsuale non essere destinataria di sanzioni interdittive;
2) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 12;
3) per i beneficiari di aiuti concessi in esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, la posizione rispetto agli ordini di recupero pendenti, a seguito di una decisione della Commissione Europea, che dichiara un precedente aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
4) per l'acquisizione di consulenze e servizi prestati da soggetti esterni all'impresa, l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa;
5) i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, qualora il contributo richiesto superi i 150.000,00 euro;
6) la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa presentati a rendiconto.
2. Devono essere altresì allegati alla rendicontazione in particolare:
a) copia di ciascuna fattura/giustificativo con relative quietanze adeguate a comprovare la spesa sostenuta, nonché eventuale ulteriore documentazione secondo quanto dettagliato nell'Allegato D;
b) per le consulenze di cui all'articolo 7, commi 2, 3 e 4, copia della relazione svolte da ciascun consulente coinvolto nel progetto;
c) copia dei cedolini paga a comprova dei costi salariali sostenuti, a fronte delle nuove assunzioni effettuate dall'impresa, ai sensi dell'articolo 7, comma 6.
3. I fac-simili dei documenti di cui al comma 1 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicati sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, unitamente alle linee guida per la compilazione della rendicontazione.

Art. 22 - Presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione delle spese, redatta secondo i fac-simili di cui all'articolo 21, comma 3, è presentata, previa sottoscrizione digitale, alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio industria, artigianato - attraverso il sistema informatico FEG accessibile dal sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando.
2. La rendicontazione deve essere presentata, pena la revoca della concessione del contributo, entro il termine massimo di 9 mesi dalla data di avvio del progetto o 12 mesi, nel caso in cui l'impresa effettui l'incremento occupazionale di cui all'articolo 7, comma 6, prorogabile di 15 giorni su motivata richiesta del beneficiario. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione fa fede la data di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
3. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione entro 3 mesi dalla data della comunicazione dell'adozione del decreto di concessione.

Art. 23 - Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Le rendicontazioni sono oggetto delle verifiche istruttorie volte ad accertare la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo, tra cui la coerenza del progetto approvato con il programma d'investimento realizzato in relazione ai risultati previsti e agli obiettivi prefissati, l'effettivo mantenimento degli impegni a fronte dei quali è stato assegnato il punteggio premiale di valutazione, la correttezza e completezza dei dati forniti, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4 lettere a), b), d), f) e h), il rispetto degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 18, comma 4, l'ammissibilità delle spese imputate. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo all'approvazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 71 del DPR n. 445/2000. La SRA effettua controlli in loco, anche con modalità a campione concordate con l'Autorità di gestione.

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 15 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora le stesse siano incomplete o insufficienti, si procede alla rideterminazione o revoca del provvedimento di concessione del contributo.
3. La rendicontazione viene sottoposta a parere del Comitato tecnico quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra l'investimento preventivato e quello realizzato.
4. A seguito di conclusione positiva dell'istruttoria amministrativa e tecnica viene adottato l'atto di approvazione della rendicontazione, confermando o eventualmente rideterminando la spesa complessiva ammissibile, e liquidando il contributo, eventualmente rideterminato sulla base della spesa ammessa.
5. L'atto di approvazione della rendicontazione e liquidazione è adottato entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale n. 7/2000.
6. Per gli aiuti concessi in esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la SRA assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.
7. La liquidazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal DURC. Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4 del D.P.R. n. 207/2010.

Art. 24 – Sospensione dell'erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo può essere sospesa ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale n. 7/2000, in particolare nei seguenti casi:
a) qualora l'Amministrazione abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni tra le quali l'inattività e la liquidazione dell'impresa non connessa a procedura concorsuale, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
c) in caso di notizia di istanza di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge.

Capo VIII OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 25 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti ad osservare i seguenti obblighi:
a) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo economia@certregione.fvg.it, laddove non richiesta espressamente la trasmissione tramite sistema FEG;
b) avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dalla data della comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, ai sensi dell'articolo 10, comma 2;
c) trasmettere la dichiarazione di avvio del progetto, ai sensi dell'articolo 10, comma 3;
d) consentire la pubblicazione sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, dei dati di cui all'articolo 18, comma 3;
e) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 lettere a), b), f), e h) ossia essere impresa in attività nell' area di crisi della Sedia, essere iscritta al Registro delle imprese, non essere destinataria di sanzioni interdittive ed essere in regola rispetto alla normativa antimafia per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione;
f) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera d) inerenti la liquidazione della società e le procedure concorsuali, per la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione,

fatto salvo quanto previsto all'articolo 24 in relazione alla sospensione delle erogazioni;
g) realizzare il progetto conformemente a quello ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 19 in relazione alle variazioni del progetto stesso;
h) rispettare le tempistiche previste, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata dalla SRA;
i) presentare la rendicontazione entro i termini previsti all'articolo 22, commi 2 e 3;
j) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato, che si sostanzia nel garantire la tracciabilità delle spese relative al progetto nel sistema contabile del beneficiario e nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto che il beneficiario contribuisce ad alimentare sul sistema informatico del POR;
k) conservare presso i propri uffici, per 6 anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, le versioni originali della documentazione del progetto trasmessa in copia, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per il programma d'investimento non già nella disponibilità della SRA;
l) rispettare gli obblighi di informazione del sostegno ottenuto, di cui all'articolo 18, commi 4 e 5;
m) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 26;
n) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
o) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 19 e 20 in relazione a variazioni al progetto e modifiche societarie;
p) non ricevere altri contributi sulle spese finanziate, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, commi 2 e 3;
q) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda e della rendicontazione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 27;
r) nel caso sia stato attribuito il punteggio premiale per l'incremento occupazionale di cui alla sezione 2, criterio 3, lettera c) dell'Allegato A, o sia stato attribuito il contributo addizionale del 10 percento di cui all'art. 11 comma 4, il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere l'incremento occupazionale per i 12 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione del progetto. Il rispetto del mantenimento dell'incremento occupazionale è attestato con dichiarazione sostitutiva, redatta secondo il facsimile pubblicato sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata.

Art. 26 - Vincolo di stabilità delle operazioni

1. L'attività d'impresa oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori dell'Area di crisi della Sedia per 3 anni decorrenti dalla data di liquidazione del contributo al beneficiario.
2. Rientra in particolare tra gli obblighi del beneficiario il mantenimento, per il periodo di cui al comma 1, dei seguenti requisiti:
a) iscrizione al Registro delle imprese;
b) sede o unità produttiva attiva nell' Area di crisi della Sedia;
c) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;
d) possesso di un codice ISTAT ATECO 2007 ammissibile ai sensi del presente bando, salvo casi motivati finalizzati al mantenimento dell'attività e dell'occupazione.
3. Successivamente alla rendicontazione della spesa, il rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni è attestato periodicamente con dichiarazione sostitutiva redatta secondo il facsimile pubblicato sul sito internet della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al bando, da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata. Qualora, a conclusione del vincolo, il periodo residuo da attestare sia inferiore all'anno, la dichiarazione può essere presentata allo scadere del vincolo medesimo, e comunque entro il 28 febbraio successivo.
4. Prima di disporre l'ispezione o il controllo, la SRA ha facoltà di sollecitare l'invio delle dichiarazioni di cui al comma 3 richiedendo la presentazione delle stesse entro un termine perentorio.
5. La violazione degli obblighi di cui ai commi da 1 e 2, comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato ovvero con conseguente revoca parziale della concessione e recupero del contributo non spettante, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale n. 7/2000.

Art. 27 - Indicatori di monitoraggio

1. Ai fini di consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi per l'Attività 2.2.a.2, gli indicatori di monitoraggio previsti dal POR FESR 2014-2020 sono i seguenti:
a) numero di imprese che ricevono sostegno;
b) numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
c) investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese;
d) numero di lavoratori rioccupati a seguito di:

1) cassa integrazione;
2) contratti di solidarietà;
3)disoccupazione;

e) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato;
f) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda;
g) numero di progetti che abbiano una ricaduta in campo ambientale nei seguenti ambiti:
   1) utilizzo di materiali ecocompatibili;
   2) riuso dei residui di lavorazione;
   3) riduzione e il riciclo dei rifiuti;
   4) la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti compresa l'emissione di CO2;
   5) il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica;
   6) l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
h) percentuale di progetti a valenza ambientale sul totale dei progetti finanziati;
i) percentuale di progetti a valenza ambientale (spesa) sull'importo complessivo dei progetti finanziati.

2. I beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni relative agli indicatori di cui al comma 1 secondo le modalità previste nei moduli di domanda e di rendicontazione.

Capo IX VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e liquidazione del finanziamento, nonché per tutta la durata del vincolo di stabilità delle operazioni, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n. 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere del Comitato tecnico in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

Art. 29 - Annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile, in particolare, qualora:

a) il progetto sia stata avviato prima della data di presentazione della domanda o successivamente al termine di 60 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 10, comma 2;
b) alla data di avvio del progetto, non risulti l'iscrizione al Registro delle imprese della sede o dell'unità operativa nell' area di crisi della Sedia, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 lettera b);
c) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine previsto, ai sensi dell'articolo 22, commi 2 e 3;
d) l'esito delle verifiche istruttorie sulla rendicontazione di cui all'articolo 23, comma 1, sia negativo per mancanza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo o in quanto la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria amministrativa sulla rendicontazione, ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
e) su espresso parere del Comitato tecnico, l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto il programma d'investimento realizzato si discosti significativamente da quello ammesso a contributo o la documentazione agli atti non consenta di valutare tecnicamente il progetto rendicontato, ai sensi dell'articolo 19, comma 3;
f) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento, ai sensi dell'articolo 19, comma 5;
g) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore del 40 per cento ai limiti minimi previsti all'articolo 9, comma 1, ai sensi dell'articolo 19, comma 6;
h) la modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione di cui all'articolo 16, comma 9, comporti in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e lo stesso risulti inferiore al punteggio minimo di valutazione;
i) il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, in caso di aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;

j) non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione, in caso di operazioni societarie, previste all'articolo 20.

3. Qualora non sia rispettato il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 26, il contributo viene revocato e recuperato, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo.
4. Qualora non siano ottemperati gli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 18, comma 4 e di comunicazione delle informazioni concernenti il monitoraggio, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lettera q), la SRA assegna un termine entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione, subordinando l'erogazione del contributo, all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine fissato dalla SRA, il provvedimento di concessione viene revocato.
5. In sede di rendicontazione, il contributo addizionale concesso del 10% di cui all'articolo 11, comma 4, è revocato ed il contributo complessivo rideterminato, qualora l'impresa non sostenga i costi salariali relativi alle nuove assunzioni previste in domanda quale incremento occupazionale.
6. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 25, comma 1, lettera r), relativo al mantenimento dell'incremento occupazionale nei 12 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione delle spese, comporta la revoca ed il relativo recupero della maggiorazione del 10% del contributo. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.
7. Il provvedimento di concessione è altresì revocato totalmente o parzialmente a seguito della decadenza dal diritto al contributo, qualora sia accertata la non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
8. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale n. 7/2000.
9. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Capo X DISPOSIZIONI FINALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 30 - Disposizioni finali

1. I criteri per la determinazione e la documentazione delle spese di cui all'Allegato D al presente bando possono essere modificati e integrati con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo cooperazione.
2. Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste alla SRA all'indirizzo di posta elettronica industria@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata economia@certregione.fvg.it .
3. Ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti finanziamenti a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 attraverso la sezione "richieste reclami segnalazioni proposte" accessibile dall'home page del sito www.regione.fvg.it. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.

Art. 31 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nell'articolo 32, nonché alla legge regionale n. 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale n. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 32 - Riferimenti normativi

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013;
d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria) e relativi allegati, in particolare l'Allegato I contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI);
e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
f) legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
g) legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
h) decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 recante "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»";
i) deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015 n. 933 recante "L. R. 3/2015 art. 27 – Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive";
j) deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575, con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
k) deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530 di presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della prima seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
l) deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331 recante "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: piano finanziario analitico e riparto delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui all'art 19 LR 21/2007";
m) deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2016, n. 2603 recante "POR-FESR 2014-2020 azione 2.2 area territoriale colpita da crisi diffusa relativa all'area 107.3.c) estesa al distretto della Sedia - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione";
n) deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2017, n. 578 che prende atto dell'approvazione definitiva dei criteri da applicare all'Azione 2.2. – Attività 2.2.a – Linea d' intervento 2.2.a.3.

Allegato A-

(Rif. art. 4, comma 4, lettere a), b) e c), commi 5, 8 e 9; art. 19, comma 7; art. 25, comma 1, lettera r)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' E DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA

Sezione 1 - Criteri generali di ammissibilità

Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione (bando)
Rispetto della procedura di attivazione di riferimento (bando) e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative
Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente

Sezione 2 - Criteri di valutazione tecnica

- Criteri di valutazione tecnica comuni alle singole iniziative

Criterio	Articolazione del criterio	Punteggio max
1. Chiarezza dell'iniziativa	Dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione	10
2. Qualità del progetto	Qualità delle competenze coinvolte nel progetto in termini di: a) validità delle esperienze e competenze dei soggetti consulenti rispetto alle attività, agli obiettivi e ai fini oggetto dell'iniziativa; b) significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto (solo per l'iniziativa "consulenze per l'innovazione")	10
3. Prospettive di impatto dei risultati sullo sviluppo dell'impresa	a) Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali	10
	b) Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio (solo per l'iniziativa "consulenza per l'innovazione")	5
	c) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto. Per incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto si intende il seguente incremento: 1) da 1 a 2 unità 2) da 3 a 5 unità 3) superiore a 5 unità degli occupati[1] nella sede o unità operativa ove viene realizzata l'iniziativa, localizzata nell'area di crisi della Sedia, dalla data della domanda alla data di rendicontazione. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione.	10 15 20 Punteggio non graduabile

[1] Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno - es. 1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

- Criteri di valutazione tecnica specifici delle singole iniziative

A “CONSULENZE PER INNOVAZIONE”

Criterio	Articolazione del criterio	Punteggio max
4. Progetto concernente ambiti relativi alle tecnologie abilitanti	Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate)	5
5. Contributo alla sostenibilità ambientale	a) Ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano: - l’utilizzo di materiali ecocompatibili, - il riuso dei residui di lavorazione, - la riduzione e il riciclo dei rifiuti, - la riduzione e l’abbattimento degli inquinanti compresa la riduzione di CO2 b) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano: - il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l’efficienza energetica - l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	6 5
Il punteggio minimo complessivo per l’ammissibilità a contributo relativo ai criteri di valutazione tecnica è pari a 20 punti.		

B “INTERNAZIONALIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A FIERE”

Criterio	Articolazione del criterio	Punteggio max
6. Validità tecnico economica del progetto in termini di promozione e di inserimento sul mercato estero	Il criterio mira a valorizzare le iniziative che si collocano nella strategia regionale di promozione del settore industriale attraverso l’internazionalizzazione	6
7. Aggregazione di imprese	Il criterio mira alla valutazione delle iniziative in termini di realizzazione di investimenti in chiave innovativa	6
Il punteggio minimo complessivo per l’ammissibilità a contributo relativo ai criteri di valutazione tecnica è pari a 20 punti		

Sezione 3 - Altri criteri di valutazione

Criterio	Articolazione del criterio	Punteggio non graduabile
1. Minori dimensioni aziendali	Progetto presentato da micro, piccole e medie imprese come definite nell’Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014[2] a) Micro b) Piccola c) Media	 5 4 2
2. Imprenditoria femminile	Progetto presentato da impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e impresa individuale il cui titolare è una donna. Nel caso di società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche legale rappresentante della società	3

[2] Il regolamento (UE) n. 651/2014 è pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

3. Imprenditoria giovanile	Progetto presentato da impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani e impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società; per giovane si intende persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni	3
4. Partecipazione dell'impresa a reti d'impresa	Progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso il Registro delle imprese: *(i punteggi a) e b) non sono cumulabili)* a) progetto presentato da una rete avente soggettività giuridica (rete soggetto) b) progetto realizzato da un'impresa appartenente ad una rete	 3 1
5. Rioccupazione	Rioccupazione nell'ambito dell'impresa al termine del progetto. Per rioccupazione s'intende l'assunzione, per la quale è prevista la comunicazione obbligatoria agli enti previdenziali e assistenziali, di soggetti percettori di ammortizzatori sociali e di disoccupati che risultino essere stati occupati con rapporto di lavoro subordinato presso unità locali ubicate nell'area di crisi interessata	5
6. Impresa insediata negli ultimi due anni nell'Area di crisi della Sedia	Progetto realizzato da PMI insediata negli ultimi due anni nell'Area di crisi della Sedia	3
7. Cooperative	Progetto realizzato da società costituite sotto forma di cooperativa	3

Allegato B -

(Rif. art. 4, comma 4, lettera e); art. 13, comma 3, lettera c) e comma 4, lettera d); art. 15, comma 1, lettera e); art. 18, comma 2, lettera c))

MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

La verifica ha esito positivo qualora almeno uno dei seguenti requisiti A e B è soddisfatto.

A) Sostenibilità finanziaria del progetto: ST/F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per il/i progetto/i non è superiore al 30% del fatturato

B) Congruenza fra capitale netto e costo del progetto: CN/ST ≥ 0,2

Il capitale netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per il/i progetto/i

ST= spesa totale preventivata per il progetto.

F= fatturato annuo risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile)

CN= capitale netto, intendendosi per tale il patrimonio netto, come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dall'ultimo bilancio già approvato, nei termini di legge, alla data della presentazione della domanda.

Ad incremento del CN potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero già deliberati alla data di presentazione della domanda, benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti.
In questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, mediante invio alla SRA della necessaria documentazione.

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio.
In questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà, essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, presentando alla SRA il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire, su richiesta, l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.

Per le nuove imprese che non dispongano dei dati economici definitivi e approvati dell'ultimo esercizio, l'accertamento della capacità finanziaria sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA. Resta salvo che l'impresa può provvedere all'aumento di capitale come previsto ai punti a) e b).

Nel caso in cui il soggetto interessato abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, il soggetto stesso può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

Allegato C -

(Rif. art. 5, comma 3)

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS"- SETTORI DI ATTIVITA' E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

   i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

   ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più settori o svolge anche attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto Regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si intende per:

a) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Regolamento (CE) n. 104/2000;

b) «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell"azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Allegato D -

(Rif. art. 7 comma 9; art. 21, comma 2, lettera a); art. 30, comma 1)

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

Sommario

1. DISPOSIZIONI GENERALI
   1.1 LE SPESE
   1.2 DOCUMENTAZIONE DI SPESA
2. VOCI DI SPESA
   2.1 SERVIZI DI CONSULENZA
   2.2. SPESE PER IL PERSONALE
   2.3. PARTECIPAZIONE A FIERE E SERVIZI CONNESSI

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 LE SPESE

Le spese devono, a pena di inammissibilità:

a) rientrare tra le categorie ammissibili dal bando ed essere pertinenti al progetto e, in rendicontazione, conformi al preventivo e alle variazioni autorizzate;

b) essere sostenute nell'arco temporale decorrente tra l'avvio e la rendicontazione e documentate da giustificativi di spesa di data ricompresa in tale periodo;

c) essere pagate entro la data di rendicontazione;

d) essere pagate unicamente a mezzo di *transazione bancaria/postale*, distinta per singola fattura o comprendente solo fatture inerenti il progetto, fatta eccezione per quanto riportato al successivo punto 1.2, e documentata da *estratto conto bancario, attestazione di bonifico bancario, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale e relativo addebito bancario, bollettino/vaglia postale.* Non è ammesso il pagamento effettuato tramite contanti o assegni né a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento. La fattura imputabile al progetto è ammissibile al netto delle note di credito riferite alla medesima. Non è ammessa la spesa saldata a mezzo compensazione con note di credito riferite a fatture non pertinenti il progetto;

e) essere adeguatamente tracciate nella contabilità aziendale.

Sono fatte salve le particolarità inerenti le spese del personale indicate al punto 2.2.

1.2 DOCUMENTAZIONE DI SPESA

Fatture

Al fine di agevolare i controlli sulle rendicontazioni e ridurre i tempi di liquidazione, le imprese sono tenute a:

- presentare fatture che includano unicamente l'acquisto di consulenze/servizi inerenti il progetto;
- presentare fatture distinte per voci di spesa diverse.

Nelle fatture/giustificativi deve essere indicata la natura della prestazione e devono essere individuabili distintamente i costi pertinenti al progetto.

L'IVA non è spesa ammissibile, tranne nel caso in cui si tratti di IVA indetraibile per il beneficiario. In tal caso l'impresa deve documentare l'indetraibilità.

Casi particolari

I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:

a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;

b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.
   In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera deve essere allegata la traduzione in lingua italiana.

Quietanze

La documentazione di quietanza deve essere prodotta in copia integra[3] e consentire la tracciabilità dei pagamenti[4], indicando espressamente l'avvenuta esecuzione del versamento al fornitore e la riferibilità del versamento stesso alla fattura/giustificativo imputato al progetto.
In via eccezionale, sarà valutata l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati a mezzo degli strumenti di cui al soprariportato punto 1.1.d), qualora la documentazione di quietanza citata non garantisca un'adeguata tracciabilità e ragionevole garanzia di avvenuto pagamento, a condizione che l'impresa presenti ulteriore documentazione[5] atta a comprovare l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla fattura/giustificativo.
Non sono ammessi pagamenti per quote forfettarie a progressiva copertura del debito nei confronti del fornitore.
Deve essere comunque presentata copia di tutte le fatture coinvolte in un pagamento cumulativo al medesimo fornitore, oppure mastro contabile intestato al fornitore da cui siano rilevabili le specifiche registrazioni.
Qualora il pagamento cumulativo non copra tutto il valore della somma delle fatture, la quota non coperta sarà detratta dalla spesa ammissibile.
Il versamento delle ritenute d'acconto dei professionisti è documentato tramite copia della quietanza del modello F24 con report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, che devono essere presentati a rendiconto in allegato alla fattura.

Casi particolari

- Per le società appartenenti a un gruppo i pagamenti possono essere disposti anche dalla società del gruppo preposta alla gestione della tesoreria accentrata, purché sia assicurata la tracciabilità del flusso finanziario.
- In caso di cessione di credito, deve essere prodotta copia del contratto di cessione del credito e adeguata quietanza a comprova del pagamento nei confronti del cessionario.

Compilazione dell'elenco delle spese in rendicontazione

I dati di ogni fattura/giustificativo e relative quietanze dovranno essere inseriti nell'elenco di rendicontazione, compresa la descrizione della prestazione per ciascuna fattura/giustificativo.

2. VOCI DI SPESA

2.1 SERVIZI DI CONSULENZA

Questa voce comprende le spese relative a servizi qualificati di consulenza, legati alla realizzazione delle iniziative che riguardano le consulenze per l'innovazione dell'organizzazione e del processo e l'internazionalizzazione di cui all'articolo 7, commi 2, 3 e 4.

La spesa relativa a consulenze comprende le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa, indipendenti dalla stessa, in possesso di adeguate e documentate competenze ed esperienze professionali, almeno triennali, pertinenti alle consulenze commissionate ed acquisite alle normali condizioni di mercato.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco delle consulenze da acquisire (file excel – Dettaglio spese);
- illustrazione dell'oggetto della consulenza, della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei nominativi dei fornitori (file word – Relazione dettagliata del progetto);
- copia del contratto di consulenza o, in mancanza del contratto, lettera di incarico contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che il contratto deve essere presentato al più tardi in fase di rendicontazione della spesa (file pdf);
- curriculum o scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze, ad eccezione delle università e degli enti di ricerca a maggioranza pubblica (file pdf);
- per le consulenze prestate, dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni).

[3] La copia dell'estratto conto deve comprendere tutte le pagine (non sono ammesse parti totalmente o parzialmente oscurate), essere intestata all'impresa e indicare il numero di conto corrente. Si suggerisce l'utilizzo di un c/c dedicato al progetto di modo che tutti movimenti siano riferibili alle spese inerenti il progetto.

[4] La tracciabilità della spesa si considera comprovata quando risulta agevole verificare, in quanto adeguatamente e ordinatamente documentato, il sostenimento della spesa, supportato dalla documentazione dettagliata di cui al presente paragrafo. Il collegamento tra i documenti che costituiscono il flusso finanziario deve essere chiaramente e certamente rilevabile, eventualmente attraverso una codifica specifica della documentazione all'interno del sistema contabile aziendale.

[5] In caso di pagamenti cumulativi: copia della distinta bancaria chiaramente riferibile alla banca (le stampe da web potrebbero non essere espressamente identificabili come documenti emessi dalla banca) o documentazione sottoscritta dalla banca. In ogni caso, qualora non sia chiara la riferibilità del versamento alla fattura/giustificativo: copia dei mastri di contabilità o, in caso di contabilità semplificata, del libro dei pagamenti, da cui risulti la riferibilità della fattura al pagamento.

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema);
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  - ➢ copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2);
  - ➢ copia della relazione inerente la consulenza e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, test, elaborati progettuali, ecc.) (file pdf);
- per le consulenze prestate, dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni).

2.2. SPESE DEL PERSONALE

Questa voce comprende le spese salariali, corrispondenti all' importo netto risultante dai cedolini paga, relativi alle nuove assunzioni effettuate dalle imprese che costituiscono incremento occupazionale conseguente al progetto finanziato e ammesse a contributo per il periodo di durata del progetto, fino ad un massimo di 12 mesi.

Il personale assunto deve essere legato da un rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da un rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa.

A) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco dei nominativi del personale assunto a seguito dell' incremento occupazionale;
- copia dei cedolini paga relativi alla durata del progetto.

2.3. SPESE PER PARTECIPAZIONE A FIERE E SERVIZI CONNESSI

Questa voce comprende le spese relative alla partecipazione a fiere di cui all'articolo 7, comma 5:

a) alla quota d'iscrizione e a catalogo;
b) alla locazione, installazione, allestimento, alla gestione dello stand e arredi;
c) alla tutela legale all'estero;
d) ai seguenti servizi connessi alla partecipazione fieristica: interpretariato, allacciamenti, assicurazioni, trasporti dei campionari espositivi;
e) showroom temporanei all'estero, quali locazioni di locali/sale espositive limitatamente al periodo del progetto finanziato e allestimenti;
f) partecipazione ad eventi di tipo business to business (B2B).

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco delle spese da sostenere (file excel – Dettaglio spese).

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema);
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata dalla copia della quietanza e/o altra documentazione attestante il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2);
- per le forniture e servizi prestati, dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni).

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_669_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 669
LR 11/2006, art. 9 bis - DPReg. 306/2009. Aggiornamento Istat 2017 dell'indicatore Isee.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modifiche, il quale dispone che la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, intervenga a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al suo mantenimento;
VISTO, altresì, il comma 5 del già citato articolo 9 bis il quale dispone che il richiedente, per avere accesso all'intervento in questione, deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 20.000 euro e che prevede, inoltre, che l'aggiornamento di tale limite sia effettuato con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo;
VISTO il DPReg 2 novembre 2009, n. 306/Pres con il quale, ai sensi del suddetto articolo 9 bis, è stato emanato il regolamento regionale che disciplina, tra l'altro, le modalità di attribuzione della prestazione, l'entità del beneficio e i requisiti per l'accesso al beneficio stesso;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 4 del suddetto regolamento che prevede, al comma 3, che il soggetto richiedente il beneficio debba risultare in possesso di un indicatore ISEE non superiore a ventimila euro annui e, al comma 4, che tale limite economico sia aggiornato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ogni anno;
VISTA la DGR 10 giugno 2016, n. 1042 con la quale, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, pari a -0,3%, registrata a gennaio 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2016, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009 per l'anno 2016 era determinato in € 21.881,10;
PRESO ATTO che la variazione ISTAT registrata nel mese di gennaio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2017, risulta pari a 0,9%;
RITENUTO di provvedere al previsto aggiornamento per l'anno 2017 dell' indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento in questione che, sulla base della variazione ISTAT sopra riportata, viene rivalutato in € 22.078,03;
TUTTO CIÒ PREMESSO;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di aggiornare per l'anno 2017, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2017, pari a 0,9%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009, che viene così determinato in € 22.078,03.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti della presente deliberazione decorrono dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_676_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 676
Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso alla misura 14 - Benessere degli animali del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 33 "Benessere degli animali";
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38 ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede la misura 14 - Benessere degli animali, suddivisa in 3 tipologie di intervento:

1) 14.1 Avvio al metodo di allevamento estensivo
2) 14.2 Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione
3) 14.3 Mascalcia bovini ed equidi;

CONSIDERATO che i criteri di selezione della misura 14 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTO il bando per l'accesso alla misura 14 "Benessere degli animali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia predisposto dal Servizio sviluppo comparto agricolo, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale e ritenuto di approvarlo;

VISTA la legge regionale n. 7/2000;
CONSIDERATO che i termini del procedimento superiori a novanta giorni sono giustificati dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agri cole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per l'accesso alla misura 14 "Benessere degli animali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_DGR_676_2_ALL1

Bando per l'accesso alla misura 14 - Benessere degli animali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

CAPO I OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1 Oggetto e finalità

Articolo 2 Tipologie di intervento

Articolo 3 Aree di intervento

Articolo 4 Strutture competenti

Articolo 5 Definizioni

CAPO II BENEFICIARI, DURATA DEGLI IMPEGNI E IMPORTI

Articolo 6 Beneficiari e requisiti di ammissibilità

Articolo 7 Tipologie di accesso e durata degli impegni

Articolo 8 Intensità dell'aiuto e cumulabilità misura e interventi

CAPO III PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE E LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

Articolo 9 Presentazione della domanda di sostegno/pagamento

Articolo 10 Presentazione tardiva e modifica della domanda di sostegno/pagamento

Articolo 11 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno/pagamento

Articolo 12 Istruttoria della domanda di sostegno/pagamento

Articolo 13 Liquidazione dell'aiuto

Articolo 14 Ritiro delle domande

Articolo 15 Errori palesi

TITOLO II DISCIPLINA DEGLI IMPEGNI

CAPO I DISPOSIZIONI COMUNI PER GLI IMPEGNI

Articolo 16 Impegni essenziali

Articolo 17 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

CAPO II IMPEGNI ACCESSORI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Articolo 18 Applicazione

Articolo 19 Impegni accessori – 14.1 avvio al metodo di allevamento estensivo

Articolo 20 Impegni accessori – 14.2 avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione

Articolo 21 Impegni accessori – 14.3 mascalcia bovini ed equidi

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 22 Disponibilità finanziaria

Articolo 23 Disposizione di rinvio

Articolo 24 Trattamento dei dati personali

Articolo 25 Rinvio dinamico

Articolo 26 Informazioni

ALLEGATO A CRITERI DI SELEZIONE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Al fine di promuovere le pratiche gestionali degli allevamenti finalizzate al miglioramento del benessere degli animali destinati alla produzione alimentare, il presente bando disciplina le modalità di attuazione della misura 14 Benessere degli animali, prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016 n. 141 (Regolamento di attuazione).
2. La finalità di cui al comma 1 è perseguita attraverso la compensazione del minore reddito e dei maggiori costi che gli agricoltori devono sostenere per garantire un maggiore benessere degli animali allevati.

Articolo 2 Tipologie di intervento

1. La misura 14 del PSR è articolata nelle seguenti tipologie di intervento:
a) 14.1 – avvio al metodo di allevamento estensivo;
b) 14.2 - avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione;
c) 14.3 – mascalcia bovini ed equidi.

Articolo 3 Aree di intervento

1. Il presente bando si applica ai procedimenti per l'ammissione e la proposta di liquidazione degli aiuti relativi alle tipologie di intervento di cui all'articolo 2, attuate nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 4 Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando, sono individuate le seguenti strutture competenti:
a) L'Autorità di gestione (AdG) è individuata nel Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
b) La struttura responsabile e l'ufficio attuatore sono individuati nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 5 Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
a) codice unico di identificazione dell'azienda agricola (CUAA): identifica l'azienda nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole. E' costituito dal codice fiscale o partita iva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503;
b) unità bovine adulte (UBA): unità di misura convenzionale basata sulla conversione di alcune categorie di animali in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e categorie;
c) domanda di sostegno/pagamento: domanda di partecipazione al sostegno di misura 14 ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013. La domanda di sostegno comprende anche la domanda di pagamento della prima annualità;
d) alpeggio: attività agricola agro-zootecnica che si svolge in montagna dal 1 aprile al 31 ottobre tra un'altitudine minima di metri 600 s.l.m. e una massima di metri 2700;
e) malga o alpe: insieme dei fattori produttivi fissi o mobili in cui avviene l'attività di monticazione.

CAPO II BENEFICIARI, DURATA DEGLI IMPEGNI E IMPORTI

Articolo 6 Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

a) essere agricoltore in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europea e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sui pagamenti diretti, e del capo I, sezione III del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 639/2014 del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013;
b) essere proprietario delle UBA oggetto di impegno;
c) detenere le UBA oggetto di impegno all'interno del territorio regionale;
d) essere iscritto al Sistema Informativo Veterinario Banca Dati nazionale (BDN) o all'Anagrafe Nazionale degli Equidi.

2. Relativamente all'intervento 14.1, oltre ai requisiti di cui al comma 1, sono posseduti i seguenti requisiti specifici:
a) il numero di UBA impegnate non è inferiore a 5;
b) sono impegnati tutti i capi appartenenti alla medesima specie presenti nell'allevamento identificato con specifico codice AAS;

3. Relativamente all'intervento 14.2, oltre ai requisiti di cui al comma 1, sono posseduti i seguenti requisiti specifici:
a) il numero di UBA alpeggiate ed oggetto di impegno non è inferiore a 5;
b) i capi oggetto di impegno non hanno monticato l'anno precedente a quello di presentazione della domanda di sostegno/pagamento;
c) i capi oggetto di impegno appartengono alla specie bovina e sono iscritti ai libri genealogici (LG) e ai registri anagrafici (RAB).

4. Relativamente all'intervento 14.3, oltre ai requisiti di cui al comma 1, sono posseduti i seguenti requisiti specifici:
a) i capi oggetto di impegno hanno un'età superiore ad anni 2;
b) il numero di UBA impegnate non è inferiore a 5.

5. I requisiti di cui ai commi precedenti sussistono alla data di presentazione della domanda e, ai fini e per gli effetti dell'articolo 35, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione Europea del 11 marzo 2014, che integra regolamento (UE) n. 1306/2013, sono mantenuti per tutto il periodo di impegno, pena il recupero integrale dell'aiuto.

6. Il tasso di conversione in UBA è quello relativo all'età posseduta dagli animali impegnati alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

Articolo 7 Tipologie di accesso e durata degli impegni

1. La tipologia di accesso alla misura 14 del PSR è di tipo individuale.
2. L'adesione alla misura ha una durata minima di un anno prorogabile fino a sette anni, sulla base delle risorse finanziaria disponibili.
3. L'impegno decorre dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 9, comma 1.

Articolo 8 Intensità dell'aiuto e cumulabilità misura e interventi

1. L'aiuto è ammesso per UBA secondo le seguenti intensità:
a) intervento: 14.1 – avvio al metodo di allevamento estensivo

BOVINI
• bovini da latte €/UBA 260,00 • bovini da carne linea vacca/vitello con ingrasso aziendale €/UBA 250,00 • bovini da ingrasso €/UBA 500,00

SUINI
• suini da riproduzione €/UBA 500,00 • suini da ingrasso €/UBA 490,00

OVICAPRINI
• ovicaprini non transumanti €/UBA 195,00

AVICOLI
• galline ovaiole €/UBA 250,00
• avicoli da ingrasso €/UBA 460,00

CUNICOLI
• conigli da ingrasso €/UBA 490,00
• conigli da ingrasso €/UBA 500,00

b) intervento: 14.2 – avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione
per bovini €/UBA 160,00;

c) intervento: 14.3 – mascalcia bovini ed equidi
per bovini ed equidi €/UBA 40,00
2. Le diverse tipologie di intervento di cui all'articolo 2 sono cumulabili per le medesime UBA ammesse all'aiuto nel rispetto dei massimali previsti all'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 esclusivamente per gli impegni relativi a:
a) bovini da latte;
b) bovini da carne linea vacca/vitello con ingrasso aziendale.

CAPO III PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE E LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

Articolo 9 Presentazione della domanda di sostegno/pagamento

1. Il beneficiario compila, sottoscrive e rilascia la domanda di sostegno/pagamento, a pena di inammissibilità, in forma telematica sul SIAN entro il 15 maggio di ogni anno, salvo eventuali proroghe stabilite dai regolamenti comunitari.
2. Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande rilasciate oltre la data di cui al comma 1, salvo quanto previsto dall'articolo 10.
3. La data di presentazione della domanda di cui al comma 1 è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione.
4. Tutte le comunicazioni inerenti alla domanda di cui al comma 1 avvengono esclusivamente via PEC.
5. Prima della presentazione della domanda di cui al comma 1, il beneficiario:
a) costituisce o aggiorna il fascicolo aziendale di cui al D.P.R. 503/1999, indicando l'indirizzo PEC;
b) compila il piano di coltivazione.
6. L'Organismo pagatore AGEA o l'eventuale soggetto delegato svolge a campione sulle domande presentate i controlli in loco ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Articolo 10 Presentazione tardiva e modifica della domanda di sostegno/pagamento

1. A norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014, la presentazione di una domanda di sostegno/pagamento successiva al termine di cui all'articolo 9, comma 1, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo dell'aiuto ammesso a contributo. Se il ritardo è superiore a venticinque giorni di calendario, la domanda è considerata irricevibile.
2. Le riduzioni di cui al comma 1 non si applicano ai casi di forza maggiore o circostanze eccezionali di cui all'articolo 17.
3. Successivamente alla scadenza del termine di cui all'articolo 9, comma 1 il beneficiario è autorizzato a presentare la domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Articolo 11 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno/pagamento

1. Alla domanda di sostegno/pagamento è allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:
a) per la tipologia di intervento 14.1, una relazione redatta da un tecnico abilitato e sottoscritta dal tecnico e dal beneficiario, illustrante la situazione aziendale riferita al benessere animale precedente alla presentazione della domanda di sostegno/pagamento e descrittiva degli interventi da attuare al fine del rispetto degli impegni; la

relazione prevede l'impegno del beneficiario a non allevare i capi a stabulazione fissa a conclusione degli investimenti programmati in funzione dell'adesione all'impegno.
b) per le tipologie di intervento 14.2 e 14.3, l'elenco degli animali oggetto di domanda, con l'indicazione, per ciascun bovino, del numero auricolare e per ciascun equide, del numero del microchip riportato sul passaporto.

Articolo 12 Istruttoria della domanda di sostegno/pagamento

1. Il termine per l'istruttoria decorre dalla data in cui l'Organismo pagatore AGEA comunica all'AdG l'attivazione delle procedure informatiche su SIAN.
2. L'ufficio attuatore effettua l'istruttoria della domanda di sostegno/pagamento attraverso:
a) la verifica dell'ammissibilità, della completezza e della correttezza della domanda, valutando la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 6, chiedendo via PEC eventuali integrazioni ai sensi della legge regionale n. 7/2000;
b) l'accertamento tramite il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) della congruità delle superfici e delle UBA.
3. Qualora le risorse finanziarie a disposizione siano insufficienti a soddisfare le domande ammissibili, l'ufficio attuatore applica alle domande di sostegno/pagamento i criteri di selezione di cui all'allegato A.
4. L'ufficio attuatore comunica via PEC, per le domande non ammissibili a contributo, le motivazioni ostative all'accoglimento delle domande medesime, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
5. L'ufficio attuatore, a seguito dell'istruttoria di cui al comma 2, redige l'elenco dei beneficiari ammessi, comunica a ciascun beneficiario l'ammissione e trasmette l'elenco all'AdG.
6. Nel caso di cui al comma 3, l'ufficio attuatore, a seguito dell'istruttoria di cui al comma 2, predispone, approva e pubblica sul BUR la graduatoria dei beneficiari ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati, non ammessi.
7. Successivamente comunica a ciascun beneficiario l'ammissione e trasmette l'elenco dei beneficiari ammessi e finanziati all'AdG.

Articolo 13 Liquidazione dell'aiuto

1. L'aiuto è liquidato in conformità all'articolo 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013.
2. L'ufficio attuatore entro centottanta giorni dalla data di cui all'articolo 12, comma 1, propone all'Organismo pagatore AGEA, attraverso l'AdG, la liquidazione delle domande istruite e ritenute ammissibili, indicando per ciascuna di esse l'importo dell'aiuto.
3. In pendenza dei controlli di cui all'articolo 9, comma 6, il termine di cui al comma 2 è sospeso ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.

Articolo 14 Ritiro delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, una domanda di sostegno/pagamento può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro in formato elettronico sul SIAN.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, non è ammesso il ritiro della domanda sostegno/pagamento se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è soggetto a controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.
4. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 15 Errori palesi

1. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 le domande e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario, possono essere corretti e adeguati, in qualsiasi momento, dopo essere stati presentati, in casi di errori palesi riconosciuti dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Il beneficiario presenta comunicazione di correttiva tramite le funzioni messe a disposizione dall'OP sul portale SIAN.
3. Sono errori palesi quelli che:

a) attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'ufficio attuatore o dell'OP;
c) derivano da errori di compilazione della domanda conseguenti a campi o caselle non riempiti o informazioni mancanti;
d) derivano da verifiche di coerenza che rilevino informazioni contraddittorie.
4. Non sono considerati errori palesi:
a) l'errata o mancata indicazione del CUAA;
b) il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale;
c) l'errata o la mancata indicazione degli elementi e dei dati necessari ai fini della verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità del beneficiario o dell'intervento;
d) l'errata o la mancata indicazione degli elementi e dei dati necessari ai fini della valutazione dei criteri di selezione e di priorità e per l'attribuzione dei relativi punteggi;
e) la mancanza della firma del beneficiario sulla domanda;
f) il mancato inserimento del possesso di superfici o UBA il cui titolo, all'atto della presentazione della domanda, risulta scaduto;
g) la richiesta di sostegno su beni risultanti dal fascicolo aziendale non aggiornato, erroneamente ancora in carico al beneficiario;
h) gli errori reiterati dal beneficiario per colpa, commessi anche in annate diverse.

TITOLO II DISCIPLINA DEGLI IMPEGNI

CAPO I DISPOSIZIONI COMUNI PER GLI IMPEGNI

Articolo 16 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali per le tipologie di intervento di cui all'articolo 2 sono:
a) mantenimento per tutto il periodo di impegno della consistenza delle UBA dichiarata nella domanda di sostegno/pagamento, salvo quanto previsto dall'articolo 17;
b) rispetto dell'obbligo di formazione o aggiornamento professionale sulle tematiche oggetto degli impegni assunti. Le iniziative di formazione prevedono un minimo di cinque ore complessive, da concludersi entro l'anno di impegno. A conclusione delle attività di formazione è previsto il rilascio di un attestato di qualifica o di frequenza. Le date delle iniziative di formazione sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'area dedicata al PSR;
c) relativamente all'intervento 14.1 – avvio al metodo di allevamento estensivo:
1) a fine impegno il numero di animali allevati non è inferiore rispetto alla situazione precedente all'assunzione dell'impegno;
2)per la specie bovina, a conclusione degli investimenti programmati in funzione dell'adesione all'impegno, gli allevamenti non sono gestiti a stabulazione fissa;
d) relativamente all'intervento 14.2 - avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione: la malga ricade all'interno delle zone svantaggiate del territorio regionale e possiede il codice di pascolo attribuito dall'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente;
e) relativamente all'intervento 14.3 – mascalcia bovini ed equidi:
1) per i bovini, l'operatore è in possesso dell'attestato di frequenza ad uno specifico corso organizzato dall'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia o organismo equivalente (quali ad esempio Associazione allevatori di altre regioni o estere, Università, AAS);
2) per gli equidi, l'operatore è in possesso del brevetto di specializzazione rilasciato dal Centro Militare Veterinario – Scuola di Mascalcia oppure dell'attestato di qualifica a vari livelli rilasciato dall'Unione Nazionale Operatori di Mascalcia (UNOM) oppure dell'attestato rilasciato dalla Federazione Europea Associazione dei Maniscalchi (EFFA).
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dall'aiuto con restituzione delle somme eventualmente percepite.

3. Con successiva deliberazione della Giunta Regionale sono individuati i casi di riduzione ed esclusione dall'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni di cui al comma 1, nonché degli impegni accessori di cui al capo II, in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.

Articolo 17 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013, il beneficiario può essere esonerato dal mantenimento degli impegni assunti nei seguenti casi di forza maggiore o circostanze eccezionali:
a) decesso del beneficiario;
b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) epizoozia o fitopatia che colpiscono la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario, gli eredi o il tutore legale comunicano via PEC all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui sono in condizione di farlo.
3. I soggetti di cui al comma 2 presentano la comunicazione di recesso dagli impegni assunti tramite le funzioni messe a disposizione dall'Organismo pagatore AGEA sul portale SIAN.
4. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno ammesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014.

CAPO II IMPEGNI ACCESSORI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Articolo 18 Applicazione

1. Il presente capo disciplina gli impegni accessori relativi agli interventi di cui all'articolo 2.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 19, 20 e 21 comporta la riduzione graduale del sostegno, secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 16, comma 3.

Articolo 19 Impegni accessori – 14.1 avvio al metodo di allevamento estensivo

1. Gli impegni accessori sono:
a) per i bovini, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Peso vivo minimo in Kg	m^2/capo	m^2/capo
Bovini da riproduzione e ingrasso	Fino a 100	1,50	1,10
	Fino a 200	2,50	1,90
	Fino a 350	4,00	3,00
	Oltre 350	5 con un minimo di 1 m^2/100 kg	3,70 con un minimo di 0,75 m^2/100 kg
Vacche da latte		6	4,50
Tori da riproduzione		10	30

b) per i suini, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Peso vivo minimo in Kg	m^2/capo	m^2/capo
Scrofe in allattamento		7,50 per scrofa	5,50

con suinetti fino a 40 gg.			
Suini da ingrasso	Fino a 50	0,80	1,90
	Fino a 85	1,10	3,00
	Fino a 110	1,30	1,30
Suinetti	Oltre 40 gg. e fino a 30 kg	0,6	0,40
Suini riproduttori		2,50 per scrofa	8
		6 per verro	
Qualora i suini oggetto di impegno siano allevati in gruppi di 40 o più soggetti, le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10%.			

c) per gli ovicaprini la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Peso vivo minimo in Kg	m^2/capo	m^2/capo
Ovicaprini		1,50 per pecora/capra	2,50
		0,35 per agnello/capretto	0,50

d) per gli avicoli, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)			Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Numero di animali per mq	Cm di trespolo per animale	Per nido	m^2/capo
Galline ovaiole	6	18	7 galline ovaiole per nido o in caso di nido camune 120 cm^2 per volatile	4 ad eccezione che non sia superato il limite di 170 kg N/ha/anno
Avicoli da ingrasso (in ricoveri fissi)	10, max. 21 kg di peso vivo per m^2	20 (solo per faraone)		4 per polli da ingrasso e faraone 4,50 per anatre 10 per tacchini 15 per oche e max 170 kg N/ha/anno
Avicoli da ingrasso (in ricoveri mobili)	16, max. 30 kg di peso vivo per m^2			2,50 e max. 170 kg N/ha/anno

e) per i cunicoli, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	m^2/capo	Garenna, (allevamento all'aperto esclusi recinti mobili)	Parchetto
Femmine con prole	0,70	5	
Femmine in gestazione	0,50	5	
Animali all'ingrasso	0,20	5	4
L'altezza minima delle strutture di ricovero (gabbie) delle riproduttrici dev'essere di m. 0,60; la dimensione minima dei nidi dev'essere di cm. 30x30; la dimensione minima delle piattaforme dev'essere di cm. 25x35.			

f) la realizzazione delle strutture coperte, la realizzazione e la messa a disposizione degli spazi aperti dovranno essere completati entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda; gli interventi realizzati ed il rapporto minimo m^2/capo dovranno essere mantenuti per i quattro anni successivi all'anno di impegno;
g) gli spazi aperti devono essere attigui alle strutture coperte e raggiungibili dagli animali direttamente;
h) nell'alimentazione degli animali è fatto obbligo dell'impiego esclusivo di mangimi NO OGM;
i) il beneficiario non deve possedere alla data di cui all'articolo 9 comma 1 le superfici di cui alla lettera a) del presente comma; tale situazione va riferita al rapporto m^2/capo complessivo dell'allevamento;
l) il beneficiario a conclusione degli adeguamenti strutturali deve raggiungere il rapporto m^2/capo per ogni singola tipologia di capi allevati.

Articolo 20 Impegni accessori – 14.2 avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione
1. Gli impegni accessori sono:
a) mantenere all'alpeggio i capi impegnati per un periodo minimo di 75 giorni, tra il 1 aprile ed il 31 ottobre compresi dell'anno di presentazione della domanda;
b) i bovini impegnati alla data di scadenza della presentazione delle domande di cui all'articolo 9, comma 1, hanno non meno di 6 mesi e non più di 30 mesi;
c) i bovini impegnati non sono stati all'alpeggio l'anno precedente alla presentazione della domanda;
d) l'alimentazione degli animali, oltre al pascolamento, può essere integrata con max. 3 kg/die/capo di mangimi NO OGM.

Articolo 21 Impegni accessori – 14.3 mascalcia bovini ed equidi
1. Gli impegni accessori sono:
a) effettuazione di almeno due interventi/anno/capo di mascalcia;
b) effettuazione del primo intervento di mascalcia entro il 15 ottobre successivo alla presentazione della domanda; effettuazione del secondo intervento entro il 15 marzo dell'anno successivo alla presentazione della domanda;
c) conservazione, ai fini dell'effettuazione dei controlli in loco di cui all'articolo 9, comma 6, delle fatture delle operazioni di mascalcia, che devono contenere l'indicazione del marchio auricolare dei capi trattati per i bovini e l'indicazione del microchip per gli equidi, e copia dell'attestato di frequenza al corso di mascalcia dell'operatore; se le operazioni di mascalcia vengono svolte da personale dell'azienda non è richiesta la fatturazione.

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 22 Disponibilità finanziaria
1. Per le finalità di cui al presente bando è destinata la spesa di € 1.000.000,00, così ripartiti:
a) Per la tipologia di intervento 14.1 avvio al metodo di allevamento estensivo: € 500.000,00;
b) per la tipologia di intervento 14.2 avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: € 300.000,00;
c) per la tipologia di intervento 14.3 mascalcia bovini ed equidi: € 200.000,00.
2. Eventuali economie nella spesa delle risorse di cui al comma 1 possono essere redistribuite tra le tipologie di intervento di cui all'articolo 2, comma 1.

Articolo 23 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea in materia di sostegno allo sviluppo rurale ed in particolare, i regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 1305/2013, n. 1306/2013, n. 1307/2013 ed i relativi regolamenti comunitari delegati e di esecuzione, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000.

Articolo 24 Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 25 Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 26 Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio sviluppo comparto agricolo, telefono 0432 555365 (Enrico Furlan), email: enricofurlan@regione.fvg.it, PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it.

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

ALLEGATO A

CRITERI DI SELEZIONE

I valori calcolati per ogni singola azienda verranno sommati; al fine della graduatoria i punteggi ottenuti verranno ordinati dal più grande al più piccolo.

a) intervento 14.1 Avvio al metodo di allevamento estensivo.

Descrizione	Punteggio	Modalità di applicazione
Aziende con SAU maggiore del 25% ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE).	40	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica tramite il fascicolo aziendale delle aree ricadenti in ZVN sulla totalità della SAU.
Aziende che aderiscono alla Misura 11 Agricoltura biologica (esclusa la zootecnia biologica) del PSR 2014-2020.	30	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica della presentazione della domanda di sostegno o sostegno/pagamento e che la domanda connessa alla Misura 11 risulti ammissibile al pagamento.
Aziende che aderiscono ad almeno un intervento di Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020	20	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica della presentazione della domanda di sostegno o sostegno/pagamento e che la domanda connessa alla Misura 10 risulti ammissibile al pagamento.
Consistenza dell'allevamento superiore a 40 UBA	7	La consistenza in UBA è considerata per gli animali oggetto di impegno
Consistenza dell'allevamento fino a 40 UBA	3	

b) intervento 14.2 Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione.

Descrizione	Punteggio	Modalità di applicazione
Aziende con SAU maggiore del 25% ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE).	40	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica tramite il fascicolo aziendale delle aree ricadenti in ZVN sulla totalità della SAU.
Aziende che aderiscono ad almeno un intervento di Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020.	30	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica della presentazione della domanda di sostegno o sostegno/pagamento e che la domanda connessa alla Misura 10 risulti ammissibile al pagamento.
Aziende che aderiscono alla Misura 11 Agricoltura biologica (esclusa la zootecnia biologica) del PSR 2014-2020.	20	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica della presentazione della domanda di sostegno o sostegno/pagamento e che la domanda connessa alla Misura 11 risulti ammissibile al pagamento.
Consistenza dell'allevamento	7	La consistenza in UBA è considerata per gli

superiore a 40 UBA		animali oggetto di impegno
Consistenza dell'allevamento fino a 40 UBA	3	

c) intervento 14.3 Mascalcia bovini ed equidi.

Descrizione	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Aziende con SAU maggiore del 25% ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE).	40	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica tramite il fascicolo aziendale delle aree ricadenti in ZVN sulla totalità della SAU.
Aziende che aderiscono ad almeno un intervento di Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020.	30	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica della presentazione della domanda di sostegno o sostegno/pagamento e che la domanda connessa alla Misura 10 risulti ammissibile al pagamento.
Aziende che aderiscono alla Misura 11 Agricoltura biologica (esclusa la zootecnia biologica) del PSR 2014-2020.	20	Il punteggio verrà attribuito a seguito della verifica della presentazione della domanda di sostegno o sostegno/pagamento e che la domanda connessa alla Misura 11 risulti ammissibile al pagamento.
Consistenza dell'allevamento superiore a 40 UBA	7	La consistenza in UBA è considerata per gli animali oggetto di impegno
Consistenza dell'allevamento fino a 40 UBA	3	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_17_1_ADC_AMB ENERPN QUERIN E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1071/AMB , emesso in data 27.03.2017, è stato assentito alla ditta EREDI QUERIN di Querin Ivano & C. S.n.c. (PN/IPD/3394) il diritto di derivare, fino a tutto il 30.11.2043, moduli massimi 0,0075 (pari a l/sec.0,75) e medi 0,000032 (pari a l/sec. 0,0032) d' acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 100 mc/anno, per uso potabile da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 33, mappale 879, a servizio dell'attività di onoranze funebri di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1152/AMB , emesso in data 31.03.2017, è stato assentito il subentro della ditta Da Re Edoardo (PN/IPD/2744_3) alla Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l. nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2044, moduli massimi 0,0183 (pari a 1,83 l/sec.) e medi 0,0069 (pari a 0,69 l/sec.) d'acqua per usi potabile, igienico e zootecnico da falda sotterranea in comune di Vivaro mediante due pozzi presenti sul terreno al foglio 24, mappale 145, nel rispetto delle condizioni indicate nel decreto n. SGRIPN/813/2744_1 dd. 28.04.2015.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1151/AMB , emesso in data 31.03.2017, è stato assentito alla ditta Bianchet Nevio (PN/RIC/2610_2) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,466 (pari a l/sec. 46,60) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Zoppola (Pn) mediante due pozzi presente sui terreni censiti al foglio 13,mappale 33, e al foglio 14, mappale 74, riconosciuto alla ditta Bianchet Lorena con decreto n. LL.PP./1220/IPD VARIE del 22.11.2005.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1189/AMB , emesso in data 05.04.2017, è stato assentito alla ditta Colombino & Polano S.r.l. (UD/RIC/3694_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,03 (pari a l/sec. 3,00) d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di Trasaghis (Ud) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 47, mappale 194, riconosciuto alla ditta Leader Pumps Group S.p.A. con decreto n. LL.PP./B/2037/RIC VARIE del 30.11.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_AMB ENERPN ZILLE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. - Domanda della ditta Zille Giovanni per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3306).

La Ditta Zille Giovanni ha presentato in data 07.08.2013 domanda in sanatoria intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,03 (3 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 1300 m3 l'anno per uso irriguo da un pozzo terebrato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 4 mappale 986 in Comune di Porcia.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione ri-

sorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 26 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 25 maggio 2017 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 07 giugno 2017 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta richiedente (Via Gabrielli, 58 - Porcia).
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_AMB ENERUD BERGAMASCO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda della ditta Bergamasco Yunmani "Azienda Agricola Obiz" per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La ditta Bergamasco Yunmani "Azienda Agricola Obiz", con sede legale in Comune di Cervignano del Friuli (Ud), Via Borgo Gortani 1, ha chiesto, in data 19/01/2017, la concessione per continuare a derivare mod. massimi 0,026 e moduli medi 0,008 d'acqua ad uso potabile, igienico sanitario, in comune di Cervignano del Friuli Fg. 4 Mapp 179/1.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/04/2017 e pertanto fino al giorno 10/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/07/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cervignano del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 19/01/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_AMB ENERUD COM PRATO CARNICO IPD 6624_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda del Comune di Prato Carnico per ottenere la concessione di derivazione d'acqua in Comune di Prato Carnico, fg. 2, mapp 31.

Il Comune di Prato Carnico, con sede legale in Comune di Prato Carnico, Fr. Pieria 69 (Ud), ha chiesto, in data 02/02/2016, la concessione per continuare a derivare mod. massimi 0,05 d'acqua ad uso potabile, in comune di Prato Carnico Fg. 2 Mapp 31.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/04/2017 e pertanto fino al giorno 10/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/05/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Prato Carnico.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 03/02/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 11 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_AMB ENERUD COM PRATO CARNICO IPD 6625_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda del Comune di Prato Carnico per ottenere la concessione di derivazione d'acqua in Comune di Prato Carnico, fg. 65, mapp 24.

Il Comune di Prato Carnico, con sede legale in Comune di Prato Carnico, Fr. Pieria 69 (Ud), ha chiesto, in data 02/02/2016, la concessione per continuare a derivare mod. massimi 0,015 d'acqua ad uso potabile, in comune di Prato Carnico Fg. 65 Mapp 24.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/04/2017 e pertanto fino al giorno 10/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visio-

ne nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25/05/2017 alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Prato Carnico.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 03/02/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 11 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_AMB ENERUD FRANZON_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16.Domanda della ditta Franzon Valerio per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La ditta Franzon Valerio, con sede legale in Comune di Varmo, Via Rivignano 20/A (Ud), ha chiesto, in data 12/01/2017, la concessione per continuare a derivare mod. massimi 0,20 e moduli medi 0,10 d'acqua ad uso irriguo agricolo, in comune di Varmo Fg. 9 Mapp 76.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/04/2017 e pertanto fino al giorno 10/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19/07/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Varmo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 13/01/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_AMB ENERUD ZIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda della ditta Zia Franco per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La ditta Zia Franco, con sede legale in Comune di San Giorgio Di Nogaro (Ud), Via III Armata 15, ha chiesto, in data 05/03/2017, la concessione per continuare a derivare mod. 0,05 d'acqua ad uso igienico sanitario ed antincendio, in comune di San Giorgio Di Nogaro Fg. 12 Mapp 1011.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/04/2017 e pertanto fino al giorno 10/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 26/07/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giorgio Di Nogaro.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/03/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_17_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE ISOLA DELLA SCHIUSA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Art. 24 Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione. Avviso di presentazione di istanza per la variazione al contenuto della concessione demaniale n. 2266/FIN.SDCT-B9-514, dd. 15.11.2012 e successivo decreto n. 1404/FIN, dd. 20.06.2014, di ricognizione della proroga della durata, ai sensi della LR 14/2012 e successive modifiche e integrazioni, per il mantenimento di uno specchio acqueo, attrezzato con 14 pali per l'ormeggio di 13 imbarcazioni da diporto, bene del Demanio marittimo regionale identificato in Comune amministrativo e censuario di Grado (GO), località Isola della Schiusa - Richie-

dente: Associazione diportisti Isola della Schiusa.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'articolo 28, comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti di autorizzazione o concessione a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, integrato con successivo Decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, così come prorogato con Decreto n. 2993/FIN dd. 23.12.2015 del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 3002 dd. 23.12.2015 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali che comportano un canone annuo non superiore a Euro 25.000,00 (venticinquemila/00) e dei relativi atti istruttori;
VISTO il Decreto n. 2266/FIN.SDCT-B9/514 dd. 15.11.2012 dell'allora Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione e successivo decreto n. 1404/FIN dd. 20.06.2014, di ricognizione della proroga della durata della concessione al 31.12.2020, con il quale è stato assento all'Associazione Diportisti Isola della Schiusa il mantenimento di uno specchio acqueo attrezzato con 14 pali per l'ormeggio di 13 imbarcazioni da diporto, occupazione interessante il bene del demanio marittimo regionale identificato in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (Go), località Isola della Schiusa, F.M. 39, parte di mq 256,84 della p.c.n. 940/8;
VISTA l'istanza dd. 23.03.2017 dell'Associazione Diportisti Isola della Schiusa, assunta al protocollo n. 7561 di data 30.03.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, finalizzata alla variazione al contenuto della concessione demaniale succitata, consistente nella rimozione dei 14 pali di ormeggio in legno ammalorati e nella posa di 13 nuovi pali in legno, con conseguente diminuzione di 1 posto barca (da n. 13 a n. 12), senza apportare alcuna variazione alla superficie complessiva di bene demaniale già assentito in concessione e precisamente di 256,84 mq;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere alla pubblicazione dell'istanza in oggetto ai soli fini di eventuali osservazioni;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 27 aprile 2017 e fino al 26 maggio 2017.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 30 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 27 aprile 2017 e fino al 26 maggio 2017.

INVITA

coloro che abbiano interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la variazione al contenuto della concessione richiesta ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione richiesta;
Trieste, 12 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

17_17_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1720/2016 presentato il 21/10/2016
GN 372/2017 presentato il 08/03/2017
GN 374/2017 presentato il 08/03/2017
GN 471/2017 presentato il 24/03/2017
GN 495/2017 presentato il 30/03/2017
GN 496/2017 presentato il 30/03/2017
GN 497/2017 presentato il 30/03/2017
GN 504/2017 presentato il 31/03/2017
GN 505/2017 presentato il 31/03/2017
GN 516/2017 presentato il 03/04/2017
GN 517/2017 presentato il 03/04/2017
GN 519/2017 presentato il 03/04/2017
GN 520/2017 presentato il 03/04/2017
GN 527/2017 presentato il 04/04/2017
GN 528/2017 presentato il 04/04/2017
GN 534/2017 presentato il 05/04/2017
GN 535/2017 presentato il 05/04/2017
GN 537/2017 presentato il 05/04/2017
GN 543/2017 presentato il 05/04/2017
GN 544/2017 presentato il 05/04/2017
GN 545/2017 presentato il 05/04/2017
GN 546/2017 presentato il 05/04/2017
GN 547/2017 presentato il 05/04/2017
GN 549/2017 presentato il 05/04/2017
GN 550/2017 presentato il 05/04/2017
GN 552/2017 presentato il 06/04/2017
GN 560/2017 presentato il 07/04/2017
GN 561/2017 presentato il 07/04/2017
GN 575/2017 presentato il 11/04/2017

17_17_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2284/2016 presentato il 27/12/2016
GN 2323/2016 presentato il 30/12/2016
GN 188/2017 presentato il 07/02/2017
GN 191/2017 presentato il 08/02/2017
GN 237/2017 presentato il 13/02/2017
GN 286/2017 presentato il 20/02/2017
GN 292/2017 presentato il 20/02/2017
GN 314/2017 presentato il 24/02/2017
GN 360/2017 presentato il 03/03/2017
GN 383/2017 presentato il 07/03/2017
GN 385/2017 presentato il 07/03/2017
GN 394/2017 presentato il 08/03/2017
GN 441/2017 presentato il 17/03/2017
GN 442/2017 presentato il 17/03/2017
GN 454/2017 presentato il 20/03/2017
GN 456/2017 presentato il 20/03/2017
GN 458/2017 presentato il 20/03/2017
GN 483/2017 presentato il 22/03/2017
GN 484/2017 presentato il 22/03/2017
GN 485/2017 presentato il 23/03/2017
GN 486/2017 presentato il 23/03/2017
GN 487/2017 presentato il 23/03/2017
GN 496/2017 presentato il 27/03/2017
GN 497/2017 presentato il 27/03/2017
GN 504/2017 presentato il 27/03/2017
GN 505/2017 presentato il 27/03/2017
GN 506/2017 presentato il 27/03/2017
GN 516/2017 presentato il 28/03/2017
GN 517/2017 presentato il 28/03/2017
GN 522/2017 presentato il 29/03/2017
GN 524/2017 presentato il 29/03/2017
GN 525/2017 presentato il 29/03/2017
GN 526/2017 presentato il 29/03/2017
GN 527/2017 presentato il 29/03/2017
GN 529/2017 presentato il 29/03/2017
GN 532/2017 presentato il 29/03/2017
GN 533/2017 presentato il 29/03/2017
GN 534/2017 presentato il 29/03/2017
GN 535/2017 presentato il 29/03/2017
GN 548/2017 presentato il 30/03/2017
GN 549/2017 presentato il 30/03/2017
GN 558/2017 presentato il 31/03/2017
GN 559/2017 presentato il 31/03/2017
GN 562/2017 presentato il 31/03/2017
GN 563/2017 presentato il 31/03/2017
GN 564/2017 presentato il 31/03/2017
GN 565/2017 presentato il 31/03/2017
GN 567/2017 presentato il 03/04/2017
GN 568/2017 presentato il 03/04/2017
GN 569/2017 presentato il 03/04/2017
GN 571/2017 presentato il 04/04/2017
GN 594/2017 presentato il 06/04/2017
GN 595/2017 presentato il 06/04/2017
GN 599/2017 presentato il 10/04/2017

17_17_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 694/2017 presentato il 21/02/2017
GN 695/2017 presentato il 21/02/2017
GN 859/2017 presentato il 06/03/2017
GN 1029/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1075/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1076/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1209/2017 presentato il 27/03/2017
GN 1227/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1233/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1234/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1254/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1260/2017 presentato il 30/03/2017
GN 1297/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1299/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1300/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1313/2017 presentato il 03/04/2017
GN 1314/2017 presentato il 03/04/2017
GN 1315/2017 presentato il 04/04/2017
GN 1316/2017 presentato il 04/04/2017
GN 1318/2017 presentato il 04/04/2017
GN 1332/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1338/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1339/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1341/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1359/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1360/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1362/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1369/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1375/2017 presentato il 07/04/2017
GN 1376/2017 presentato il 07/04/2017

17_17_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3978/2015 presentato il 24/04/2015
GN 4164/2015 presentato il 30/04/2015
GN 4237/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4261/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4309/2015 presentato il 06/05/2015
GN 2149/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2156/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2220/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2252/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2280/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2296/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2305/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2308/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2353/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2354/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2355/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2562/2016 presentato il 11/03/2016
GN 2570/2016 presentato il 11/03/2016
GN 2618/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2627/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2628/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2638/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2644/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2686/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2770/2016 presentato il 16/03/2016
GN 3036/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3207/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3212/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3213/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3344/2016 presentato il 31/03/2016
GN 3765/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3891/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3892/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3893/2016 presentato il 14/04/2016
GN 5620/2016 presentato il 27/05/2016
GN 6905/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6906/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6911/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6913/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6963/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6964/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6969/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6970/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6973/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6990/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7027/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7033/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7034/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7089/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7131/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7132/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7135/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7137/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7140/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7164/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7171/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7265/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7266/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7292/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7294/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7541/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7542/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7647/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7922/2016 presentato il 20/07/2016
GN 10889/2016 presentato il 06/10/2016
GN 11233/2016 presentato il 14/10/2016
GN 11289/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11822/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11823/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11827/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11831/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11832/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11989/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12037/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12042/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12115/2016 presentato il 07/11/2016
GN 12220/2016 presentato il 09/11/2016
GN 12221/2016 presentato il 09/11/2016
GN 12888/2016 presentato il 23/11/2016
GN 13111/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13112/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13207/2016 presentato il 01/12/2016
GN 13223/2016 presentato il 01/12/2016
GN 14607/2016 presentato il 30/12/2016
GN 5/2017 presentato il 02/01/2017
GN 130/2017 presentato il 05/01/2017
GN 211/2017 presentato il 09/01/2017
GN 280/2017 presentato il 10/01/2017
GN 300/2017 presentato il 11/01/2017
GN 331/2017 presentato il 11/01/2017
GN 404/2017 presentato il 12/01/2017
GN 405/2017 presentato il 12/01/2017
GN 540/2017 presentato il 17/01/2017
GN 548/2017 presentato il 17/01/2017
GN 1663/2017 presentato il 10/02/2017

17_17_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO COMPL LF1 LUCINICCO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Completamento del libro fondiario del CC di Lucinicco n. 1/COMP/2017.

Il Commissario per il completamento del libro fondiario del Comune Catastale di Lucinico

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalla p.c. 1451/5 del C.C. di Lucinico sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'ufficio tavolare di Gorizia a far data dal 26 aprile 2017 per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

17_17_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO COMPL LF2 LUCINICCO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Completamento del libro fondiario del CC di Lucinicco n. 2/COMP/2016.

Il Commissario per il completamento del libro fondiario del Comune Catastale di Lucinico

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 1422/7, 1448/5, 1469/57, 1469/60, 1469/62 del C.C. di Lucinico sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, dal 26 aprile 2017 per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia
dott. Giulia Brumat

17_17_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO COMPL LF3 SAVOGNA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Completamento del libro fondiario del CC di Savogna d'Isonzo n. 3/COMP/2016.

Il Commissario per il completamento del libro fondiario del Comune Catastale di Savogna d'Isonzo

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalla p.c. 299/20 del C.C. di Savogna d'Isonzo sono in libera

consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'ufficio tavolare di Gorizia a far data dal 26 aprile 2017 per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

17_17_1_ACR_CONS_1_REDDITI CONSIGLIERI 2015_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazione disposta ai sensi della LR 27 maggio 1983, n. 41, come da ultimo modificata dalla LR 9 agosto 2013, n. 10, recante "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia".

I dati riguardano:

- la situazione patrimoniale e il quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi per l'anno 2015 del Consigliere regionale Giorgio Ret, subentrato al Consigliere regionale Roberto Dipiazza in data 22 giugno 2016, nonché del coniuge non separato e consenziente;

- le variazioni della situazione patrimoniale interventute nel periodo ottobre 2015 - ottobre 2016 e il quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi per l'anno 2015 dei Consiglieri regionali eletti per la XI legislatura 2013 - 2018, nonché del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado consenzienti;

17_17_1_ACR_CONS_1_REDDITI CONSIGLIERI 2015_2_ALL1

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
RET	GIORGIO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
23/06/1946	DUINO AURISINA (TS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	29.149,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	28.289,00
RN5	IMPOSTA LORDA	7.070,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.194,00
RN26	IMPOSTA NETTA	5.876,00

SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
1. COMPROPRIETÀ (50%)	FABBRICATO CAT. A/7	DUINO AURISINA (TS)	ABITAZIONE PRINCIPALE
2. COMPROPRIETÀ (50%)	FABBRICATO CAT. C/3	TRIESTE (TS)	LABORATORIO ARTIGIANALE (AFFITTATO)

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	CV FISCALI O KW	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1. MERCEDES B 170	18	2008	

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
HRESCAK	VEGLIA	TRIESTE (TS)	21/05/1946

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	10.673,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	9.813,00
RN5	IMPOSTA LORDA	2.257,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.613,00
RN26	IMPOSTA NETTA	644,00

SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
3. COMPROPRIETÀ (50%)	FABBRICATO CAT. A/7	DUINO AURISINA (TS)	ABITAZIONE PRINCIPALE
4. COMPROPRIETÀ (50%)	FABBRICATO CAT. C/3	TRIESTE (TS)	LABORATORIO ARTIGIANALE (AFFITTATO)

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	CV FISCALI O KW	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1. DAIHATSU TERIOS	15	1998	

17_17_1_ACR_CONS_1_REDDITI CONSIGLIERI 2015_3_ALL2

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
AGNOLA	ENIO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
11/12/1959	FORGARIA NEL FRIULI (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	86.197,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	74.987,00
RN5	IMPOSTA LORDA	25.415,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	9.238,00
RN26	IMPOSTA NETTA	16.177,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
BAGATIN	RENATA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
23/07/1951	MOTTA DI LIVENZA (TV)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	117.996,00
14	REDDITO IMPONIBILE	117.075,00
16	IMPOSTA LORDA	43.512,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	3.198,00
51	IMPOSTA NETTA	40.314,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
VENDRUSCOLO	EZIO	PASIANO DI PORDENONE (PN)	09/08/1949

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	32.205,00
14	REDDITO IMPONIBILE	31.764,00
16	IMPOSTA LORDA	8.390,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	842,00
51	IMPOSTA NETTA	7.548,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
BARILLARI	GIOVANNI

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
02/02/1966	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	154.465,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	153.066,00
RN5	IMPOSTA LORDA	58.988,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	2.762,00
RN26	IMPOSTA NETTA	56.226,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
CESCON	MICHELA	UDINE(UD)	24/07/1968

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	24.932,00
14	REDDITO IMPONIBILE	12.860,00
16	IMPOSTA LORDA	2.958,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.273,00
51	IMPOSTA NETTA	0,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
BIANCHI	ELENA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
30/07/1967	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.205,00
14	REDDITO IMPONIBILE	93.816,00
16	IMPOSTA LORDA	33.511,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	101,00
51	IMPOSTA NETTA	33.410,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 – BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

	NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
1	COMPROPRIETÀ (1/12)	FABBRICATO CAT. C/2	GEMONA (UD)	EREDITÀ
2	COMPROPRIETÀ (1/12)	TERRENO (PRATO)	GEMONA (UD)	EREDITÀ
3	COMPROPRIETÀ (1/12)	FABBRICATO CAT. A/3	REANA DEL ROJALE (UD)	EREDITÀ
4	COMPROPRIETÀ (1/12)	FABBRICATO CAT. C/6	REANA DEL ROJALE (UD)	EREDITÀ
5	COMPROPRIETÀ (1/12)	TERRENO	REANA DEL ROJALE (UD)	EREDITÀ

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
BOEM	VITTORINO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
03/07/1964	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.363,00
14	REDDITO IMPONIBILE	89.028,00
16	IMPOSTA LORDA	31.452,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.325,00
51	IMPOSTA NETTA	27.127,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	FIAT BRAVO	88 kw	2009	CESSIONE
2	BMW HT71 X1 sDrive 18d	110 kw	2015	ACQUISTO

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
FALCON	MICHELA	VENEZIA (VE)	21/04/1972

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	36.492,00
14	REDDITO IMPONIBILE	31.177,00
16	IMPOSTA LORDA	8.167,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.239,00
51	IMPOSTA NETTA	6.928,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

<u>NESSUNA VARIAZIONE</u>

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
BOLZONELLO	SERGIO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
14/01/1960	PORDENONE (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	213.885,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	204.009,00
RN5	IMPOSTA LORDA	81.282,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	4.504,00
RN26	IMPOSTA NETTA	76.778,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
CARGNELUTTI	PARIDE

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
20/05/1951	SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015

Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	123.274,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	123.050,00
RN5	IMPOSTA LORDA	46.082,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	2.187,00
RN26	IMPOSTA NETTA	43.895,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 – BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

	NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
1	COMPROPRIETÀ	FABBRICATO A/3	SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	ACQUISTO

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
CIRIANI	LUCA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
26/01/1967	PORDENONE (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	75.986,00
14	REDDITO IMPONIBILE	70.400,00
16	IMPOSTA LORDA	23.534,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	277,00
51	IMPOSTA NETTA	23.257,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1. ANIMA VISCONTEO.	216 QUOTE	LA CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI QUI RIPORTATI RAPRESENTA LA SITUAZIONE ATTUALE ED È INTEGRALMENTE SOSTITUTIVA DI QUELLA DICHIARATA NEL NOVEMBRE 2015
2. ARCA AZIONI	682 QUOTE	
3. ARCA CED	1.999 QUOTE	
4. BANCA POPOLARE CIVIDALE	671 AZIONI	
5. BANCA POPOLARE FRIULADRIA	150 AZIONI	
6. EUROZOND BOND	61	

7. BPC	10.000	LA CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI QUI RIPORTATI RAPRESENTA LA SITUAZIONE ATTUALE ED È INTEGRALMENTE SOSTITUTIVA DI QUELLA DICHIARATA NEL NOVEMBRE 2015
8. ALLIANZ LIQUIDITÀ	18.075	
9. ALLIANZ EUROPA	1.374 AZIONI	
10. ALL. EM. MRK	2.644	
11. ALL. PACIF..	1261	
12. ALL. AMERICA	1.086 AZIONI	
13. ALL. ITALIA	5.039 AZIONI	
14. ALL.GLOB. STR.	423	
15. PIM LONG AD	2.644	
16. PIM. GLOB. H.Y	767 QUOTE	
17. AM. GR.	2.305	
18. PIM. EM. L.B	3.820	
19. PIM TOTAL R.	4.458	
20. CARMIGNAC PATRIMONIALE	84,5 QUOTE	
21. PATRIMONIALE	182	
22. CARMIGNAC SISF EUR	4.458	

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
CODEGA	FRANCO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
03/10/1947	CARRARA (MS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	145.711,00
14	REDDITO IMPONIBILE	130.229,00
16	IMPOSTA LORDA	49.168,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.501,00
51	IMPOSTA NETTA	44.667,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	VESPA PIAGGIO 125	7	1999	CESSIONE
2	VESPA PIAGGIO 125	7,9	2016	ACQUISTO

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI O QUOTE	ANNOTAZIONI
1. BANCA ETICA	+ 87	ACQUISTO

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1 ETICA OBBLIGAZIONARIO MISTO	+ 4.900	ACQUISTO (50%)
2. CAPITALIZZA DI ALLEANZA	+ 5.000	ACQUISTO
3. PF EURO CORPORATE	- 28.333	CESSIONE (50%)
4. OBBLIGAZIONI UNICREDIT	+ 29.595	INCREMENTO (50%)

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
COLAUTTI	ALESSANDRO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
10/09/1954	PAVIA DI UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	95.102,00
14	REDDITO IMPONIBILE	88.844,00
16	IMPOSTA LORDA	31.373,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	451,00
51	IMPOSTA NETTA	30.922,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
CREMASCHI		SILVANA
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
06/01/1954	BERGAMO (BG)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	76.553,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	74.246,00
RN5	IMPOSTA LORDA	25.111,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	3.439,00
RN26	IMPOSTA NETTA	21.672,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
BRAGAGNOLO	FRANCESCO	CIVIDALE (UD)	01/06/1956

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	30.277,00
14	REDDITO IMPONIBILE	23.253,00
16	IMPOSTA LORDA	5.678,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.576,00
51	IMPOSTA NETTA	4.102,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
DA GIAU	CHIARA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
11/02/1968	SACILE (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	79.278,00
14	REDDITO IMPONIBILE	76.507,00
16	IMPOSTA LORDA	26.068,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	12.224,00
51	IMPOSTA NETTA	13.844,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1. FONDO PENSIONI AUREO GESTIONI	+ 2.227,53 €	CONFERIMENTO
2. NEF INVESTIMENTS EURO AZ	+ 822,85 €	CONFERIMENTI PROGRAMMATI
3 NEF INVESTIMENTS PACIFICO AZ	+ 1.247,07 €	
4. NEF INVESTIMENTS STATI UNITI AZ	+ 913,85 €	
5. NEF INVESTIMENTS EMERGENTI AZ	+ 1.140,33 €	

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
DAL ZOVO	ILARIA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
26/08/1978	GORIZIA (GO)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	75.850,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	75.850,00
RN5	IMPOSTA LORDA	25.786,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	101,00
RN26	IMPOSTA NETTA	25.685,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
DE ANNA		ELIO
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
30/09/1949	CORDENONS (PN)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	147.651,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	145.623,00
RN5	IMPOSTA LORDA	55.788,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	187,00
RN26	IMPOSTA NETTA	55.601,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	KA STREET	70	2003	ACQUISTO

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
DIPIAZZA*	ROBERTO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
01/02/1953	AIELLO DEL FRIULI (UD)

*Cessato dalla carica di Consigliere regionale per dimissioni il 22/06/2016

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	479.635,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	453.861,00
RN5	IMPOSTA LORDA	188.330,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	55,00
RN26	IMPOSTA NETTA	188.275,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	FIAT FREEMONT FB893VK	20	2016	SOSTITUITO IDENTICO VEICOLO USATO CON QUESTO NUOVO

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
EDERA	EMILIANO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
01/09/1977	TRIESTE (TS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	90.165,00
14	REDDITO IMPONIBILE	84.785,00
16	IMPOSTA LORDA	29.628,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	658,00
51	IMPOSTA NETTA	28.970,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	CITROEN AMI 6 BREAK	26	1969	VENDITA

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1. AZ. FUND 1 - ASIA ABSOLUTE	3.343,82 €	CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI AL 31/12/2015
2. AZ. FUND 1 –BOND TARGET 2018	9.358,40 €	

3 AZ. FUND 1 – HIGH INCOME NL (ACC)	13.392,24 €	CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI AL 31/12/2015
4. AZ. FUND 1 – TARGET 2016 EQUITY	17.013,12 €	

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
FRATTOLIN	ELEONORA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
10/06/1977	PORDENONE (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dalla CERTIFICAZIONE UNICA (CU) 2016, relativa all'anno 2015		
	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
4	ALTRI REDDITI ASSIMILATI	75.399,96
361	IMPOSTA LORDA	25.591,98

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
GABROVEC	IGOR

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
03/02/1972	MONFALCONE (GO)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.890,00
14	REDDITO IMPONIBILE	89.286,00
16	IMPOSTA LORDA	31.563,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.861,00
51	IMPOSTA NETTA	29.702,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
GEROLIN	DANIELE

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
14/10/1953	SESTO AL REGHENA (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	160.753,00
14	REDDITO IMPONIBILE	157.802,00
16	IMPOSTA LORDA	61.025,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	3.943,00
51	IMPOSTA NETTA	57.082,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 – BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

	NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
1	COMPROPRIETÀ	TERRENO AGRICOLO	SESTO AL REGHENA (PN)	ACQUISTO (50%)

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	MERCEDES BENZ CLASSE C 220 BLUETEC	21 cv	2016	ACQUISTO

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
GRATTON		ALESSIO
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
11/07/1983	GRADO (GO)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.144,00
14	REDDITO IMPONIBILE	94.144,00
16	IMPOSTA LORDA	33.652,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.114,00
51	IMPOSTA NETTA	29.538,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
GREGORIS	GINO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
16/08/1951	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	114.179,00
14	REDDITO IMPONIBILE	108.756,00
16	IMPOSTA LORDA	39.935,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	493,00
51	IMPOSTA NETTA	39.442,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
IACOP	FRANCO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
01/06/1961	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	121.672,00
14	REDDITO IMPONIBILE	116.195,00
16	IMPOSTA LORDA	43.134,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.352,00
51	IMPOSTA NETTA	38.782,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1. TITOLI OBBLIGAZIONARI in euro	76.171,88 €	
2 TITOLI DI STATO O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE DETENUTE ANCHE TRAMITE FONDI DI INVESTIMENTO	51.552,52 €	
3 . ETFS in euro	212,52 €	
4. TITOLI OBBLIGAZIONARI in valuta	11.797,02 €	

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
LAURI	GIULIO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
17/09/1967	TRIESTE (TS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	94.767,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	94.146,00
RN5	IMPOSTA LORDA	33.653,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	3.996,00
RN26	IMPOSTA NETTA	29.657,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 – BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

	NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
1	PROPRIETÀ	FABBRICATO A/2	ROMA	ACQUISTO (avvenuto con provviste della madre Maria Russo Lauri)

PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO CONSENZIENTI:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
RUSSO LAURI	MARIA	TRIESTE (TS), 10/06/1932	MADRE

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	17.988,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	16.914,00
RN5	IMPOSTA LORDA	3.967,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	2.643,00
RN26	IMPOSTA NETTA	1.324,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
LIVA	RENZO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
21/04/1954	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.681,00
14	REDDITO IMPONIBILE	94.198,00
16	IMPOSTA LORDA	33.675,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.706,00
51	IMPOSTA NETTA	28.969,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1. FONDI VARI	60.000,00 €	ACQUISTO (aumento da precedente 55.000,00 €)

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
DE MATTIA	EMANUELA	PORDENONE	02/02/1951

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	25.925,00
14	REDDITO IMPONIBILE	25.442,00
16	IMPOSTA LORDA	6.269,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.118,00
51	IMPOSTA NETTA	5.151,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO CONSENZIENTI:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
LIVA	CHIARA	PORDENONE (PN), 03/03/1984	FIGLIA

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	15.946,00
14	REDDITO IMPONIBILE	15.946,00
16	IMPOSTA LORDA	3.705,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.221,00
51	IMPOSTA NETTA	2.484,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

Cognome		Nome
MARINI		BRUNO
Data di nascita	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	
18/06/1960	TRIESTE (TS)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	89.722,00
14	REDDITO IMPONIBILE	81.293,00
16	IMPOSTA LORDA	28.126,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	500,00
51	IMPOSTA NETTA	27.626,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 3 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

	SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1	MEDIASET	+ 2.000	ACQUISTO
2	FINECO SPA	- 1.000	VENDITA

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
MARSILIO	ENZO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
25/12/1959	SUTRIO (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	76.477,00
14	REDDITO IMPONIBILE	75.149,00
16	IMPOSTA LORDA	25.484,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.792,00
51	IMPOSTA NETTA	23.692,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	AUDI Q5	140 kw	2015	ACQUISTO
2	BMW X3 DRIVE 2.000	135 kw	2011	CESSIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
MARTINES	VINCENZO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
28/04/1964	TRIESTE (TS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.414,00
14	REDDITO IMPONIBILE	72.194,00
16	IMPOSTA LORDA	24.270,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	3.924,00
51	IMPOSTA NETTA	20.346,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	RENAULT SCENIC	1.600	2002	VENDITA (vendita nell'anno 2013 non dichiarata in precedenza per mero errore materiale)
2	VOLKSWAGENV GOLF	1.600	2013	VENDITA
3	VOLKSWAGEN POLO		2016	ACQUISTO

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
MORETTI	DIEGO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
29/07/1969	GORIZIA (GO)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	89.962,00
14	REDDITO IMPONIBILE	88.722,00
16	IMPOSTA LORDA	31.320,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	3.749,00
51	IMPOSTA NETTA	27.571,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
NOVELLI	ROBERTO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
25/02/1962	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	87.827,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	72.388,00
RN5	IMPOSTA LORDA	24.349,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.046,00
RN26	IMPOSTA NETTA	23.303,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	BMW X1	105 kw	2014	VENDITA
2	AUDI Q3	150 cv	2016	ACQUISTO

SEZ. 3 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

	SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1	BANCA POPOLARE DI CIVIDALE	+ 1.375 AZIONI	ACQUISTO

SEZ. 4 – FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

	SOCIETÀ (TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1	NADALUTTI EZIO & NOVELLI ROBERTO S.A.S.	LIQUIDATORE	ATTRIBUZIONE INCARICO

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1. ARCA STRAT. GLOB CRES POR	3.607,73	LA CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI QUI RIPORTATI RAPRESENTA LA SITUAZIONE ATTUALE ED È INTEGRALMENTE SOSTITUTIVA DI QUELLA DICHIARATA NELL'OTTOBRE 2014
2. EUROZON EF BOND FLEXIBLE RID	38,89	
3. ARCA STRAT. GLOB OPP POR	82,05	
4. JPMF GLOB MOSTR. INCOME CL.D	17,73	
5. ARCA AZIONI AMERICA POR	21,73	
6. BANCA POPOLARE CIVIDALE	2.853,00	

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
PAVIOTTI	PIETRO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
03/06/1957	PALMANOVA (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	98.732,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	77.269,00
RN5	IMPOSTA LORDA	26.396,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.073,00
RN26	IMPOSTA NETTA	25.323,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
PICCIN		MARA
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
10/05/1969	PORDENONE (PN)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	78.629,00
14	REDDITO IMPONIBILE	73.469,00
16	IMPOSTA LORDA	24.792,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.161,00
51	IMPOSTA NETTA	23.631,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
PUSTETTO	STEFANO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
25/06/1950	CORTINA D'AMPEZZO (BL)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015

Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	142.834,00
14	REDDITO IMPONIBILE	136.517,00
16	IMPOSTA LORDA	51.872,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	6.596,00
51	IMPOSTA NETTA	45.276,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (o altre utilità finanziarie), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

Tipologia dell'investimento/Titolo	Consistenza dell'investimento	Annotazioni
1. . VAL CEDOLA GLB 09/15	+ 200,150 QUOTE	NUOVO INVESTIMENTO COINTESTATO CON ALTRO SOGGETTO (50%)
2. POLIZA VITA BASE SICURA	+ 30.00,00 € €	INCREMENTO RISPETTO A POLIZZA DICHIARATA NELL'ANNO 2015

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
REVELANT	ROBERTO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
21/11/1978	ZURIGO (EE)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	75.946,00
14	REDDITO IMPONIBILE	68.041,00
16	IMPOSTA LORDA	22.567,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	6.212,00
51	IMPOSTA NETTA	16.355,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
RICCARDI	RICCARDO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
09/07/1962	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	95.273,00
14	REDDITO IMPONIBILE	94.144,00
16	IMPOSTA LORDA	33.652,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	406,00
51	IMPOSTA NETTA	33.246,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	GOLF VW	65 kw	2015	ACQUISTO (EURO 5)

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
ROTELLI		FRANCO
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
23/07/1942	CASALMAGGIORE (CR)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	171.489,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	171.489,00
RN5	IMPOSTA LORDA	66.910,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	3.371,00
RN26	IMPOSTA NETTA	63.539,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
SANTAROSSA		VALTER
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
20/11/1950	PORDENONE (PN)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	138.200,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	127.291,00
RN5	IMPOSTA LORDA	47.905,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	326,00
RN26	IMPOSTA NETTA	47.579,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
SERGO		CRISTIAN
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
16/01/1977	UDINE (UD)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dalla CERTIFICAZIONE UNICA (CU) 2016, relativa all'anno 2014		
	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
4	ALTRI REDDITI ASSIMILATI	75.999,96
101	IMPOSTA LORDA	25.849,98

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	RENAULT CLIO	55 kw	2015	ACQUISTO –COMPROPRIETÀ (50%)

PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO CONSENZIENTI:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
PONTECORVO	CARMELA	UDINE (UD), 29/07/1949	MADRE

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	36.401,00
14	REDDITO IMPONIBILE	36.401,00
16	IMPOSTA LORDA	10.152,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	679,00
51	IMPOSTA NETTA	9.473,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 1 – BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO		DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E PROVINCIA	ANNOTAZIONI
1	PROPRIETÀ	FABBRICATO A/2	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	ACQUISTO (NEL LUGLIO 2015)

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO		Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	FIAT PUNTO	46 kw	2011	VENDITA (NEL LUGLIO 2015)

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
SERGO	EMANUELE	UDINE (UD), 07/03/1972	FRATELLO

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	114.350,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	103.318,00
RN5	IMPOSTA LORDA	37.597,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	800,00
RN26	IMPOSTA NETTA	36.797,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (o altre utilità finanziarie), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

Tipologia dell'investimento/Titolo	Consistenza dell'investimento	Annotazioni
1. AZIONI BANCA POPOLARE VICENZA	26,00 €	A SEGUITO DI SVALUTAZIONE

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
RONCO	LEA	UDINE (UD), 25/12/1925	NONNA

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	24.885,00
14	REDDITO IMPONIBILE	24.885,00
16	IMPOSTA LORDA	6.119,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.210,00
51	IMPOSTA NETTA	4.909,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO		Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	LANCIA Y	51 kw	2014	ACQUISTO (NEL LUGLIO 2015)

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
SERRACCHIANI	DEBORA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
10/11/1970	ROMA (RM)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	121.820,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	121.437,00
RN5	IMPOSTA LORDA	45.388,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	5.909,00
RN26	IMPOSTA NETTA	39.479,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
CHIAPPA	RICCARDO	ROMA (RM)	03/01/1969

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	34.273,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	33.890,00
RN5	IMPOSTA LORDA	9.198,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	765,00
RN26	IMPOSTA NETTA	8.433,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO CONSENZIENTI:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
SERRACCHIANI	ROBERTO	ROMA, 03/10/1942	PADRE

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	27.735,00
14	REDDITO IMPONIBILE	27.580,00
16	IMPOSTA LORDA	6.847,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.802,00
51	IMPOSTA NETTA	5.045,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
BINCI	MIRANDA	ROMA, 09/01/1945	MADRE

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	2.100,00
14	REDDITO IMPONIBILE	1.186,00
16	IMPOSTA LORDA	0,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.725,00
51	IMPOSTA NETTA	0,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
SERRACCHIANI	EMILIANO	ROMA, 30/09/1974	FRATELLO

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	68.676,00
14	REDDITO IMPONIBILE	62.155,00
16	IMPOSTA LORDA	20.154,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	604,00
51	IMPOSTA NETTA	19.550,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
SHAURLI	CRISTIANO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
30/10/1972	UDINE (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	102.424,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	97.034,00
RN5	IMPOSTA LORDA	34.895,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	3.751,00
RN26	IMPOSTA NETTA	31.144,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
SIBAU	GIUSEPPE

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
03/09/1957	SAN LEONARDO (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	75.412,00
14	REDDITO IMPONIBILE	75.154,00
16	IMPOSTA LORDA	25.486,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	560,00
51	IMPOSTA NETTA	24.926,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME		NOME
TONDO		RENZO
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)	
07/08/1956	TOLMEZZO (UD)	

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	104.493,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	71.110,00
RN5	IMPOSTA LORDA	26.103,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.261,00
RN26	IMPOSTA NETTA	24.842,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 3 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

	SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1	AL BENVENUTO S.A.S. di RENZO TONDO & C.	1 QUOTA	48,75% CAPITALE SOCIALE
2	AL FOGOLAR S.A.S. di BOSCARDIN M. e C.	/	LA SOCIETÀ È STATA INCORPORATA NELLA SOCIETÀ DI CUI AL N. 1 CON CONSEGUENTE VARIAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DAL 41% AL 48,75%

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
TRAVANUT	MAURO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
13/10/1952	TERZO DI AQUILEIA (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	76.294,00
14	REDDITO IMPONIBILE	76.004,00
16	IMPOSTA LORDA	25.852,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	3.393,00
51	IMPOSTA NETTA	22.459,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
VITTOR	FABIANA	AIELLO DEL FRIULI (UD)	17/03/1958

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	36.062,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	34.286,00
RN5	IMPOSTA LORDA	9.349,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	962,00
RN26	IMPOSTA NETTA	8.387,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO CONSENZIENTI:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
TRAVANUT	VALERIA	MONFALCONE (GO), 05/03/1988	FIGLIA

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
UKMAR	STEFANO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
10/04/1964	TRIESTE (TS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	76.571,00
14	REDDITO IMPONIBILE	76.002,00
16	IMPOSTA LORDA	25.851,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	3.883,00
51	IMPOSTA NETTA	21.968,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
USSAI	ANDREA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
10/01/1971	TRIESTE (TS)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	76.000,00
14	REDDITO IMPONIBILE	76.000,00
16	IMPOSTA LORDA	25.850,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	774,00
51	IMPOSTA NETTA	25.076,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
BERAISINA	JOANICK	MADAGASCAR	17/06/1978

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO CONSENZIENTI:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
USSAI	ANTONIO	TRIESTE (TS), 26/08/1942	PADRE

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Annotazioni
GERINI	GEMMA	MONTE DI CAPODISTRIA, 19/03/1949	MADRE

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
VIOLINO	CLAUDIO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
09/11/1960	MERETO DI TOMBA (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	96.001,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	95.304,00
RN5	IMPOSTA LORDA	34.151,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	830,00
RN26	IMPOSTA NETTA	33.321,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 2 – BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Cv fiscali o KW	ANNO IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1	FIAT TIPO	70 kw	2016	ACQUISTO
2	FIAT PUNTO	55 kw	2008	VENDITA

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
VITO	SARA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
11/05/1976	GORIZIA (GO)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	107.752,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	106.216,00
RN5	IMPOSTA LORDA	38.843,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	4.633,00
RN26	IMPOSTA NETTA	34.210,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
ZECCHINON	ARMANDO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
21/02/1949	SEQUALS (PN)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	102.863,00
14	REDDITO IMPONIBILE	97.289,00
16	IMPOSTA LORDA	35.004,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	4.101,00
51	IMPOSTA NETTA	30.903,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1 PF EURO GOV BT CUM	6.181,20 €	VENDITA – QUOTA DEL 50%
2. PSSF OB EURO 08/16 E°	9.573,18 €	
3. PF DYN REAL ASS E°D	10.000,00 €	ACQUISTO – QUOTA del 50%
4. PSSF PRG CE 9/20 E°D	10.000,00 €	
5. ALETTI CPN ENI 18/18	19.056,12 €	

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
ZIBERNA	RODOLFO

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
29/11/1961	GORIZIA (GO)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	76.000,00
14	REDDITO IMPONIBILE	70.655,00
16	IMPOSTA LORDA	23.639,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	627,00
51	IMPOSTA NETTA	23.012,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

SEZ. 5 –INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI, TITOLI DI STATO (O ALTRE UTILITÀ FINANZIARIE), SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO/TITOLO	CONSISTENZA DELL'INVESTIMENTO	ANNOTAZIONI
1 FONDO PENSIONE	+10.008,58 € (consistenza complessiva 86.570,56 €)	Prodotto gestito da Banca Mediolanum
2. FONDO ASSICURATIVO	+ 4.352,73 € (consistenza complessiva 30.106,00 €)	Piano di investimento; prodotto gestito da Banca Mediolanum

CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
DEL NEGRO	ARIANNA	CORMONS (GO)	28/10/1969

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello 730-3, redditi 2015		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
11	REDDITO COMPLESSIVO	8.892,00
14	REDDITO IMPONIBILE	8.892,00
16	IMPOSTA LORDA	2.045,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	2.271,00
51	IMPOSTA NETTA	0,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

DICHIARANTE

COGNOME	NOME
ZILLI	BARBARA

DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA (COMUNE E PROVINCIA)
28/01/1978	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)

QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE REDDITUALE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2016 – periodo d'imposta 2015		
Dati tratti dal Modello Unico Persone fisiche 2016, quadro RN		
COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO DICHIARANTE (in euro)
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	130.928,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	127.193,00
RN5	IMPOSTA LORDA	47.863,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	4.781,00
RN26	IMPOSTA NETTA	43.082,00

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NESSUNA VARIAZIONE

17_17_1_ACR_CONS_2_REDDITI CONSIGLIERI 2015_COMUNICATO_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Versamenti effettuati dai Consiglieri regionali eletti per la XI legislatura a favore di partiti e/o movimenti politici nel corso del 2015.

Sono di seguito riportati i versamenti effettuati nell'anno 2015 dai Consiglieri regionali a favore di partiti e/o movimenti politici, come dagli stessi dichiarati.
Il rilascio delle dichiarazioni dell'effettuazione di tali versamenti da parte dei Consiglieri è facoltativa, non essendovi alcun obbligo di legge al riguardo.

COGNOME E NOME	CONTRIBUTO(in eruo)	A FAVORE DEL PARTITO
AGNOLA ENIO	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
BAGATIN RENATA	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
BOEM VITTORINO	13.800,00	PARTITO DEMOCRATICO
BOLZONELLO SERGIO	13.800,00	PARTITO DEMOCRATICO
CODEGA FRANCO	13.800,00	PARTITO DEMOCRATICO
CREMASCHI SILVANA	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
DA GIAU CHIARA	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
GABROVEC IGOR	10.000,00	SLOVENSKA SKUPNOST
GEROLIN DANIELE	10.500,00	PARTITO DEMOCRATICO
GRATTON ALESSIO	14.630,00	SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ
IACOP FRANCO	15.600,00	PARTITO DEMOCRATICO
LAURI GIULIO	7.100,00	SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ
LIVA RENZO	14.950,00	PARTITO DEMOCRATICO
MARSILIO ENZO	6.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
MARTINES VINCENZO	13.800,00	PARTITO DEMOCRATICO
MORETTI DIEGO	12.900,00	PARTITO DEMOCRATICO
ROTELLI Franco	12.100,00	PARTITO DEMOCRATICO
SERRACCHIANI DEBORA	15.600,00	PARTITO DEMOCRATICO
SHAURLI CRISTIANO	13.800,00	PARTITO DEMOCRATICO
TRAVANUT MAURO	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
UKMAR STEFANO	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
ZECCHINON ARMANDO	12.000,00	PARTITO DEMOCRATICO
ZIBERNA RODOLFO	1.000,00	POPOLO DELLE LIBERTÀ - FORZA ITALIA
ZILLI BARBARA	18.000,00	LEGA NORD

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_17_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 88 PRGC_007

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 88 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto l'art. 8 della L.R. 25.09.2015, n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 31 marzo 2017, immediatamente esecutiva, il Comune ha approvato la Variante n. 88 al vigente Piano Regolatore Generale, con l'introduzione delle modifiche conseguenti all'accoglimento dell'osservazione presentata alla variante medesima.

Cervignano del Friuli, 12 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

17_17_3_AVV_COM CHIONS 47 PRGC_012

Comune di Chions (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8, del DPReg. n°086/Pres./2008 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 30 marzo 2017, il Comune di Chions ha approvato la variante di n°47 al PRGC, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del DPReg. n°086/Pres./2008. La medesima variante entrerà in vigore il giorno successivo della pubblicazione del presente avviso sul BUR ai sensi dell'art. 17, comma 10, del DPReg. n. 086/Pres./2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

17_17_3_AVV_COM CHIONS 49 PRGC_013

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione della variante n. 49 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1, della LR n. 21/2015;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha adottato con delibera consiliare n. 18 del 30 marzo 2017 la variante n. 49 al PRGC.
Detta variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Golfredo Castelletto

17_17_3_AVV_COM CHIONS PRPC MORETTO_014

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione del PRPC di iniziativa privata denominato "Moretto".

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 2ter, della LR n°12/2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha adottato con delibera consiliare n. 19 del 30 marzo 2017 il PRPC di iniziativa privata denominato "MORETTO".
Il Piano è depositato presso la sede del Comune per trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BUR entro i quali chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Golfredo Castelletto

17_17_3_AVV_COM DIGNANO 27 PRGC_011

Comune di Dignano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. 23/02/2007 n.5 nonché l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. dell'art. 7 della L.R. 25.09.2015 n. 21l. e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28.03.2017, esecutiva dal 16.04.2017, è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale n. 27 e contestuale reiterazione dei vincoli procedurali e preordinati all'esproprio.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4° del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Dignano, 18 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Andrea Mecchia

17_17_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA 29 PRGC_001

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 29 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 comma 1 della Legge Regionale n. 21/2015

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 11 di data 31.03.2017, è stata adottata la variante di livello comunale n. 29 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2016 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di L.go Donatori di Sangue n. 10 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante 29 al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Fogliano Redipuglia, 11 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
avv. Maria Concetta Monetti

17_17_3_AVV_COM MUGGIA PAC CC MUGGIA_006

Comune di Muggia (TS)
Avviso di adozione della variante al PRPC di iniziativa privata relativo alle ppcc nn. 389/1, 389/3 e 374/49 del CC di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 25 L.R. 05/07 s.m.i.;
Visto l'art. 4 della L.R. 12/08 s.m.i.;
Visto l'artt. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 05.04.2017 è stata adottata la Variante al PRPC di iniziativa privata relativo alle pp.cc.nn. 389/1, 389/3 e 374/49 del CC di Muggia;
che la delibera di adozione e gli elaborati della Variante saranno depositati presso gli uffici comunali del Servizio Pianificazione per la durata di trenta giorni effettivi, dalla pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che, entro il termine improrogabile di deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni.
Le osservazioni devono essere presentate in carta semplice al Protocollo Generale del Comune di Muggia in Piazza Marconi 1.
Muggia, 26 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
geom. Marino Baldas

17_17_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE 48 PRGC_009

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di adozione della variante n. 48 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

DELL'AREA TECNICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 8 della L.R. 25/09/2015, n. 21;

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.).
Ai sensi dell'art. l'art. 8 della L.R. 25/09/2015, n. 21, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Serena Mestroni

17_17_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 87 PRGC_010

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione variante n. 87 al vigente PRGC. Denominata "Aggiornamento Abaco degli elementi architettonico-urbanistici dei borghi rurali con struttura a corte (zone B0 e B1)".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30.03.2017 - immediatamente esecutiva - è stata approvata la Variante n. 87 al Vigente P.R.G.C. denominata . "Aggiornamento Abaco degli elementi architettonico-urbanistici dei borghi rurali con struttura a corte (zone B0 e B1)".
San Daniele del Friuli, 13 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Alessandro De Luisa

17_17_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 88 PRGC_015

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di adozione variante n. 88 al vigente PRGC riguardante il "Progetto di fattibilità tecnica ed economica lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR 463 al km 15+300 e la SP 5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017 - immediatamente esecutiva - è stata adottata la Variante n. 88 al Vigente P.R.G.C. riguardante il "Progetto di fattibilità tecnica ed economica lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR 463 al

km 15+300 e la SP 5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria".
La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli allegati elaborati tecnici costituenti la Variante stessa, verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati, possono presentare opposizioni alla Variante in argomento.
San Daniele del Friuli, 14 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Alessandro De Luisa

17_17_3_AVV_COM VERZEGNIS 13 PRGC_004

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015, che con deliberazione consiliare n. 11 del 04/04/2017 è stata approvata la Variante n° 13 al P.R.G.C. del Comune di Verzegnis relativa all'approvazione del progetto preliminare per l'ampliamento dell'area scolastica posta nella borgata di S. Stefano.
Verzegnis, 12 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele di Lena

17_17_3_AVV_FVG STRADE DISP 580-587 PAGAMENTO_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Nuova rotatoria all'intersezione tra la SR 251 e la SP 6 in Comune di Azzano Decimo. Dispositivi di pagamento dell'indennità di esproprio dal prot. n. 580 al n. 587 del 10/04/2017.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

ACCO ALESSANDRA nata a Portogruaro il 24/09/1964, c.f. CCA LSN 64P64 G914O quota di proprietà 10082/200000.
ZANGHERI RENZO nato a Rimini il 13/02/1964, c.f. ZNG RNZ 64B13 H294O quota di proprietà 10082/200000.
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A. con sede a Udine, c.f. 00269390308 quota di proprietà 22919/200000.
BOZ SERGIO DINO nato ad Azzano Decimo il 28/11/1932, c.f. BZO SGD 32S28 A530B quota di proprietà 17669/200000.
PILOT DENIS nato in Canada il 12/02/1969, c.f. PLT DNS 69B12 Z401D quota di proprietà 19156/200000.
DE ANNA MARIA nata a Pordenone il 07/09/1963, c.f. DNN MRA 63P47 G888Y quota di proprietà 8449/200000.
BOZ MICHELE JOHN nato in Canada il 11/06/1962, c.f. BZO MHL 62H11 Z401P quota di proprietà 8986/200000.
ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE IN PORDENONE con sede a Pordenone, c.f. 01052940937 quota di proprietà 27794/200000.

Comune censuario: Azzano Decimo
Fg. 20, mapp. 1091 Ente Urbano, esproprio 98 mq. zona urbanistica B1 Residenziale di saturazione.
Fg 20 mapp. 1090 Ente Urbano, esproprio 11 mq. zona urbanistica B1 Residenziale di saturazione.
Totale complessivo: € 15.914.32

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 3101/TERINF dd. 26.07.2016 ad integrazione del Decreto PMT/838/VS.1.0.20

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_17_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5791 RETTIFICA DECR ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone

Decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5791 del 12.04.2017. (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12: Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, alimentato da fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Maniago (PN) via Battiferri. Proponente: RDZ Srl. Espropriazione per pubblica utilità: acquisizione ed asservimento aree. Rettifica decreto.

(decreto di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Di rettificare, per i motivi indicati nelle premesse, il decreto definitivo di espropriazione e di asservimento Rep. n. 5790 del 27.03.2017, registrato in Pordenone il 31.03.2017 al numero 30 Serie 1, limitatamente all'art. 3 inserendo dopo le parole: "servitù di", le parole: "condotta forzata ed", che di seguito viene riportato dopo l'Art. 2 nella forma corretta, confermando e richiamando il medesimo decreto sopra identificato, in ogni sua parte per quanto non modificato come segue:

Art. 1

E' pronunciata l'espropriazione disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Società RDZ srl con sede in Pordenone, Piazzetta dei Domenicani 7 c.f. 01701820936, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso della seguente area:

Comune di Maniago
Catasto Fabbricati:
foglio 7 particella 138 - via Battiferri snc - categoria F/1
ditta catastale:
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in UDINE - Proprietà (c.f. 80000950305)
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 138 (ex 137/a) are 0,38 - area di enti urbani e promiscui
indennità di esproprio: € 63,84 (diconsi euro sessantatrè/84).

Art. 2

E' pronunciato a favore della particella fg. 7 n. 138 e a peso dei seguenti immobili, l'asservimento, con le limitazioni e gravami specificati al successivo art. 4, con la conseguente costituzione di servitù di elet-

trodotto connessione in rete come indicato graficamente nella rappresentazione allegata al presente Decreto denominata "SUB A":

Comune di Maniago
Catasto Fabbricati:
foglio 7 particella 137 - via Battiferri, PT, cat E/9 r.c. € 774,69
ditta catastale:,
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in UDINE - Proprietà (c.f. 80000950305)
corrispondente al Catasto Terreni:
foglio 7 particella 137 - Ente Urbano - are 13,62 - area di enti urbani e promiscui
superficie da asservire mq. 6
indennità di asservimento: € 10,36 (diconsi euro dieci/36).

Comune di Maniago
Catasto Terreni:
foglio 11 particella 14 - Ente Urbano - are 26,11 - area di enti urbani e promiscui
Catasto Fabbricati:
foglio 11 particella 14
La superficie da asservire risulta porzione della particella contraddistinta al Catasto Fabbricati al foglio 11 particella 14 sub. 4 Bene Comune Non Censibile - corte comune ai sub. 3, 5, 8, 9, 10
ditta catastale:,
CAPPELLA CINZIA (c.f. CPPCNZ65H53E889P) nata a Maniago il 13/06/1965 proprietaria 1/1
Superficie da asservire mq. 90
indennità provvisoria di asservimento:
€ 155,40 (diconsi euro centocinquantacinque/40).

Art. 3

E' pronunciato a favore della particella fg. 7 n. 138 e a peso dei seguenti immobili, l'asservimento, con le limitazioni e gravami specificati al successivo art. 4, con la conseguente costituzione di servitù di condotta forzata ed elettrodotto come indicato graficamente nella rappresentazione allegata al presente Decreto denominata "SUB A" :

Comune di Maniago
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 110 - i.p. cl 1, are 22,90 r.d. 0,47, r.a. 0,24
ditta catastale:,
VENIER ROMANO (c.f. VNRRMN62E05E889O) nato a Maniago il 05/05/1962 proprietà 1/1
Superficie da asservire mq. 44,47
Indennità provvisoria di asservimento: € 40,22 (diconsi euro quaranta/22).
Comune di Maniago
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 113 - b.c. cl 2, are 20,10 r.d. 2,08, r.a. 0,31
Superficie da asservire mq. 135,94
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 132 - b.c. cl 2, are 0,60 r.d. 0,06 r.a. 0,01
Superficie da asservire mq. 22,55
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 133 - b.c. cl 2, are 0,30 r.d. 0,03 r.a. 0,00
Superficie da asservire mq. 15,77
ditta catastale:,
QUAIA GIAN LUIGI (c.f. QUAGLG66L11G888R) nato a Pordenone il 11/07/1966 proprietà 1/3
QUAIA MARILENA (c.f. QUAMLN63P45G888Q) nata a Pordenone il 05/09/1963 proprietà 1/3
QUAIA PIER VITO (c.f. QUAPVT64M19G888A) nato a Pordenone il 19/08/1964 proprietà 1/3
Indennità provvisoria di asservimento: € 300,89 (diconsi euro trecento/89).

Comune di Maniago
Catasto Fabbricati:
foglio 7 particella 137 - via Battiferri, PT, cat E/9 r.c. € 774,69
ditta catastale:,
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in UDINE - Proprietà (c.f. 80000950305)
corrispondente al Catasto Terreni:

foglio 7 particella 137 - Ente Urbano - are 13,62 - area di enti urbani e promiscui
superficie da asservire mq. 147,50.
indennità di asservimento:
€ 254,68 (diconsi euro duecentocinquantaquattro/68)

Comune di Maniago
Catasto Terreni: foglio 11 particella 14 - Ente Urbano - are 26,11 - area di enti urbani e promiscui
La superficie da asservire risulta parte della particella contraddistinta al Catasto Fabbricati al foglio 11 particella 14 sub. 4 Bene Comune Non Censibile - corte comune ai sub. 3, 5, 8, 9, 10
ditta catastale:,
CAPPELLA CINZIA (c.f. CPPCNZ65H53E889P) nata a Maniago il 13/06/1965 proprietaria 1/1
Superficie da asservire mq. 44,47
Indennità provvisoria di asservimento:
€ 76,78 (diconsi euro settantasei/78).

Art. 4

sulle porzioni di particella gravate da servitù deve essere consentito l'accesso al personale, o chi per esso munito di delega, con attrezzature e mezzi necessari all'esercizio, alla sorveglianza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti installati; non deve essere ostacolato in alcun modo l'esercizio degli impianti installati; le aree asservite potranno essere utilizzate dai proprietari compatibilmente con la presenza degli impianti senza eseguire nell'area stessa alcuna opera che possa ostacolare o limitare il regolare esercizio delle servitù; non è consentito ai proprietari collocare condutture interrate o eseguire scavi nelle aree asservite senza intesa con l'ente gestore.

omissis

Art. 7

avverso il presente Decreto rettificato le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al TAR de Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica dell'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

omissis

Pordenone, 12 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
dott. Domenico Ricci

17_17_3_AVV_UFF COM DEL A4 AVVISO PAGAMENTO DIRETTO_005

Ufficio del Commissario delegato emergenza mobilità A4 - Trieste - Ufficio espropriazioni

Espropriazione per pubblica utilità - Estratto di disposizione di pagamento diretto.

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 con la quale è stato nominato il Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia. In particolare il Commissario delegato provvede alla realizzazione della terza corsia nel tratto autostradale A4 Quarto d'Altino-Villesse ed all'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia (G.U. 11.9.2008, n. 213, G.U. 04.12.2008, n. 284, G.U. 12.5.2009, n. 108, G.U. 04.1.2010, n. 2, G.U. 05.1.2011, n. 3, G.U. 10.8.2011, n. 185, G.U. 27.12.2011 n. 300, G.U. 02.1.2013 n. 1, G.U. 28.1.2015, n. 22 e G.U. 20.1.2017 n. 16);
CONSIDERATO che con la Convenzione pos. 11 del 4 aprile 2007 la Regione ha affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva, ai sensi dell'art. 51 della Legge Regionale n. 14/2002, come modificata dalla Legge Regionale n. 9 del 26 maggio 2006, alla S.p.A. Autovie Venete la progettazione ed esecuzione, tra le altre, della, del "Nuovo collegamento tra Palmanova ed il "triangolo della sedia" nell'area manzanese";
CONSIDERATO che l'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., introdotto dall'art. 13 dell'Ordinanza 3764 del 6 maggio 2009, prevede come il compito del Commissario Delegato sia anche quello di provvedere alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi,

comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
PRESO ATTO che, in virtù di quanto sopra, anche l'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della sedia in Comune di Manzano", è funzionale al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i.;
CONSIDERATO che per la realizzazione dell'intervento in oggetto, in base al proprio decreto n. 45 del 14 gennaio 2010, il Commissario Delegato si avvale, ai sensi dell'art. 2, comma 1 bis della citata Ordinanza, del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete con sede a Trieste in via V. Locchi n. 19 (B.U.R. 27.1.2010, n. 4);
CONSIDERATO che il protocollo di intesa (prot. Atti/25 dd. 19.2.2010) stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la S.p.A. Autovie Venete e il Commissario Delegato disciplina l'attribuzione delle rispettive competenze, e individua le funzioni a ciascuno attribuite e regola i reciproci rapporti, al fine della progettazione e realizzazione delle opere già affidate in delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Autovie Venete dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra le quali quella denominata "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della sedia in Comune di Manzano", con la Convenzione pos. 11 del 4 aprile 2007;
CONSIDERATO che con Decreto n. 108 del 9 giugno 2011 il Commissario delegato ha individuato l'Ufficio Espropri e Patrimonio della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete quale Ufficio preposto alle espropriazioni necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto, con l'attribuzione dei relativi poteri, e ha conferito l'incarico quale titolare del predetto Ufficio al geom. Eddy Ivan Blasco (B.U.R. 5.10.2011, n. 40);
VISTO che con Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012 (B.U.R. 23.1.2013, n. 4), il Commissario delegato ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della sedia in Comune di Manzano"; l'intervento in parola è stato dichiarato, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza; inoltre, ha precisato che tale Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza;
VISTO il sopracitato Decreto n. 108 del 09 giugno 2011 con il quale il Commissario delegato ha conferito al Titolare dell'Ufficio Espropriazioni il mandato di autorizzazione alla corresponsione delle medesime indennità

RENDE NOTO

per ogni effetti di legge, ai sensi dell'art. 26 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., di aver emesso disposizione di pagamento diretto delle indennità convenute per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di San Vito al Torre (UD) a favore delle ditte presunte proprietarie: Antonutti Laura; Arvieri Graziella, Corradini Michele; Azienda Agricola Conti di Maniago di Marinengo Filippo S.S. Società Agricola con sede in Maniago; Petrejo Pietro pt. Girolamo; Bene Pubblico Strade; Forte Franco; Castellan Ernesto; Simonit Milena; Comune di San Vito al Torre; Corona Barbara; Curvarredo S.rl. con sede in San Vito al Torre; Gon Leda; I.S. S.r.l. con sede in San Vito al Torre; Immobiliare Diacono S.r.l. con sede in Corno di Rosazzo; Marghitto Anna Maria; Scodellaro Daniele; Bergagna Adriana; Minen Alessio; Minen Francesca; Minen Massimo; Officina del Diesel S.n.c. di Castellan Ernesto e C. con sede in San Vito al Torre; Parrocchia dei Santi Vito e Andrea Apostolo con sede in San Vito al Torre; Provincia di Udine; S.IM.GHI S.r.l. Società Immobiliare Ghiranese con sede in Prata di Pordenone; Tiussi Anna; Perla S.n.c. di Gumini Aldone & C. con sede in Manzano; Sovrano Erario Finanziale; Venturini Raffaele di Giulio;Verzegnassi Giorgio; Visentini Tarcisio; Visintini Paolo; Immobili siti nel Comune di Viscon al Torre (UD) a favore delle Ditte presunte proprietarie: Boaro Ervino; Bolzicco Aurelio; Fabris Isa; Capra Concetta; Peressin Francesco; Peressin Luca; Peressin Aldo; Peressin Ilio; Cettolo Giordano; Cettolo Eleonora; Cettolo Ervino; Cettolo Eugenio; Cettolo Iolanda; Cettolo Mirella; Cettolo Remo; Felchero Caterina; Cettolo Corrado; Cettolo Karmela; Cettolo Lola; Cettolo Vanda; Comune di Viscone al Torre; Cuzzot Maria Grazia; D'Osvaldo Bernardino fu Giobatta; D'Osvaldo Giobatta fu Giobatta; D'Osvaldo Luigia in Passon; D'Osvaldo Teresa in Budin; De Biasio Anna Teresa; De Biasio Fedora; De Biasio Roberto; Pian Mafalda; De Biasio Silvio fu Giuseppe; Ferin Guido; Ferin Quinto; Ferin Luigi; Ferin Onorino; Stocco Maria; Ferin Silvano; Gasparin Alessio; Gasparin Giulia; Peressin Giusto Giacomo; Visintin Carla Luisa; La Casa di Cattelan Giorgio E C. S.A.S. - immobiliare con sede in Chiopris Viscone; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico; Bene Pubblico Acque; TEA S.r.l. con sede in Manzano; Revignas Giuseppe; Revignas Loretta; Revignas Lucio Flavio; Cecchini Alida Guglielmina; Zamparo Roberto; Paviotti Giuseppe fu Giacomo in quanto risultanti proprietari catastali degli immobili di cui trattasi.
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione al pagamento diretto entra trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.
Trieste, 11 aprile 2017

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
geom Eddy Ivan Blasco

17_17_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA CONCORSO MEDICINA LEGALE_003

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia.

Pubblicazione graduatoria concorso n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina legale.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n.169 del 30 marzo 2017, del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina legale, indetto con provvedimento n.288 del 16.06.2017.

1. GIACOMETTI Luca punti 83,071/100
2. STIORE Francesca punti 77,955/100
3. ARCIERI Mauro punti 76,215/100
4. FANZUTTO Antonia punti 73,763/100
5. FURIOSO Cristina punti 72,900/100
6. SOLDA' Nicoletta punti 70,870/100
7. PEDRONI Flavio punti 62,833/100

IL DIRETTORE SC RISORSE UMANE:
dott. Melissa Casarin

17_17_3_CNC_AZ SUI UD GRADUATORIA CONCORSO DIRIGENTE PSICHIATRIA_016

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di psichiatria.

Con Decreto del Direttore Generale n. 329 del 12.04.2017, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	TABOGA	Flavio	21/12/1983	87,025
2	MEDURI	Martina	18/04/1983	82,945
3	CANALAZ	Francesca	24/07/1983	82,290
4	LESTANI	Alessia	09/10/1985	80,200
5	MASTROVITO	Giulio	19/05/1984	80,100
6	TAM	Tatiana	17/07/1978	77,600
7	DI STEFANO	Marta	28/02/1977	77,525
8	LUCHETTA	Chiara Virginia	14/11/1982	74,665
9	ZUPIN	Donato	01/09/1982	73,770
10	PAPANTI PELLETIER	Gabriele Duccio	05/04/1983	73,600
11	ZAMBOLI	Rosita	05/01/1983	72,650
12	PELLIZZARI	Jessica	26/10/1983	71,850
13	TERRANA	Rosaria	21/03/1985	71,640
14	BERNARDINI	Francesco	18/05/1978	66,830

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- TABOGA dott. Flavio.

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali